

LA MISSIONE EDUCATIVA E SOCIALE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO NELL'ANNO SOCIALE 2021-2022

PRESENTAZIONE

La seconda edizione dello studio di impatto sociale del Borgo Ragazzi don Bosco, riferita agli anni 2020-2021, vuole continuare l'impegno di tutta la Comunità Educativo-Pastorale dell'Opera a valutare quantitativamente e qualitativamente sul breve, medio e lungo periodo gli effetti delle attività svolte nella nostra comunità e territorio di riferimento.

In questo secondo anno abbiamo voluto rafforzare e confermare la modalità di lavoro scelta per l'elaborazione di questo documento, aggiornando e dove possibile, implementando i dati in nostro possesso e correggendo eventuali inesattezze colte nella stesura del primo anno.

Il lavoro che oggi presentiamo è ancora un lavoro sperimentale e che si va progressivamente arricchendo e completando, consapevoli che la ricchezza dello strumento "impatto sociale" sta nel cogliere nel medio e lungo periodo i trend che caratterizzano gli ambiti di raccolta dati da noi scelti, in particolare: educazione e scuola; contesti affini alle nostre specifiche attività; contesti di sviluppo locale.

Anche l'anno 2020-2021 è stato un anno caratterizzato dalle restrizioni e dalle incertezze dovute alla Pandemia Covid-19, in cui, a fronte di chiusure, limitazioni ad attività e spostamenti, difficoltà sociale e psicologiche dovute a chiusure e distanziamento sociale, il Borgo Ragazzi don Bosco ha continuato a incontrare in tutti i modi possibili i propri giovani e le famiglie, attivando anche nuove iniziative per venire incontro alle diverse esigenze di povertà sociale ed educativa.

Il lavoro che presentiamo, come è stato detto, continua una sperimentazione iniziata lo scorso anno. Nei prossimi anni contiamo di avere una maggiore ricchezza di dati sia interni che esterni, a partire dalle valutazioni dell'impatto educativo a favore dei primi destinatari dell'attività del Borgo Ragazzi don Bosco, i giovani. Ciò permetterà di avere sempre più chiaro quale sia lo sviluppo di relazionalità sul territorio della nostra Opera e delle nostre attività, l'integrazione con le politiche pubbliche, la rilevanza sul territorio e l'effetto sui beneficiari diretti e indiretti del Borgo Ragazzi don Bosco.

Don Daniele Merlini Direttore del Borgo Ragazzi don Bosco



Indice

06

INTRODUZIONE

79

IMPATTO EDUCATIVO DEI GIOVANI DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO 145

VALUTAZIONE
DELL'IMPATTO SOCIALE

11

PROPOSTE
EDUCATIVI E
SERVIZI CENTRALI

84

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO . DATI E TRAND DI SVILUPPO 147

L'IMPATTO SOCIALE DELLE PROPOSTE EDUCATIVA TRASVERSALI

22

ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

89

LIVELLO A - EDUCAZIONE E SCUOLA

Popolazione scolastica, evasione scolastica, programma extracurricolare **152**

L'IMPATTO SOCIALE DELLE PROPOSTE DELL'ORATORIO CENTRO GIOVANILE

52

AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI 101

LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

Sicurezza sociale, sanità, lavoro e occupazione, giustizia e tutela minorile, servizi alla famiglia, Terzo Settore, sport, dimensione reliaiosa **158**

L'IMPATTO SOCIALE DELLE PROPOSTE DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI

70

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 138

LIVELLO C - ALTRI CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE

Ambiente

164

L'IMPATTO SOCIALE DELLE PROPOSTE DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

BORGO RAGAZZI DON BOSCO -

Nell'anno sociale **2021.2022**, il **Borgo Ragazzi don Bosco** ha realizzato la propria missione educativa a favore di giovani e famiglie presenti nel territorio dei **municipi V, VI e limitrofi** del **quadrante est di Roma Capitale** attraverso l'offerta di servizi destinati soprattutto a giovani a rischio dell'intera **area metropolitana.**

La missione si è espressa attraverso **54 proposte educative e di promozione umana** realizzate all'interno delle tre aree educative del Borgo don Bosco quali l'Oratorio – Centro Giovanile, l'area emarginazione e disagio denominata Rimettere le Ali e il Centro di Formazione Professionale ma anche all'interno di realtà trasversali poste a servizio di tutti i giovani e le famiglie afferenti al Borgo.

Giovani e famiglie sono state oggetto di azioni concrete di accoglienza, tutela, accompagnamento educativo e formativo, nonché di crescita personale che sono state perseguite dai seguenti servizi e/o proposte educative:

- Comunità Salesiana
- Associazione Salesiani Cooperatori
- Unione Ex Allievi
- Consiglio Comunità Educativo Pastorale
- Coordinamento delle aree educative
- PDO equipe pianificazione e sviluppo
- Equipe Comunicazione
- Equipe fund raising
- PG e Famiglia Borgo Don Bosco
- Radici di Bosco (gruppo famiglie)
- GPS (gruppo giovani famiglie)
- Borgo Estate
- Consiglio dell'Oratorio Centro Giovanile
- Comunità Giovani
- Gruppo Emmaus (gruppo formativo triennio superiori)
- Gruppo Damasco (gruppo formativo triennio superiori)
- Gruppo Sales (gruppo formativo biennio superiori)
- Compagnia del Borgo (gruppo formativo medie)
- Gio' Bosco (gruppo elementari)
- Scout Reparto
- Scout Clan
- Cortile
- Festa di carnevale
- Borgolimpiadi
- PCTO (ex alternanza scuola lavoro)
- Gruppo Teatro
- Estate Ragazzi
- Polisportiva Giovanile Salesiana Direttivo
- Polisportiva Giovanile Salesiana calcio
- Polisportiva Giovanile Salesiana basket

- Polisportiva Giovanile Salesiana volley
- Polisportiva Giovanile Salesiana judo
- Polisportiva Giovanile Salesiana atletica
- Polisportiva Giovanile Salesiana scacchi
- Consiglio area educativa Rimettere le Ali
- Equipe pastorale area educativa Rimettere le Ali
- Equipe Rendicontazione
- AltriLegami (per Minori Stranieri Non Accompagnati)
- Casa Famiglia
- Centro Accoglienza Minori
- Comunità semiresidenziale
- Progetti Ponte
- Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali
- Sos Ascolto Giovani
- Skolé scuola popolare interculturale
- Centro Formazione Professionale collegio formatori
- Centro Formazione Professionale equipe pastorale
- Centro Formazione Professionale settore meccanico
- Centro Formazione Professionale settore ristorazione
- Centro Formazione Professionale settore elettrico

Dalla rilevazione si evince che **tutti** hanno realizzato una proposta culturale e formativa, sottolineando l'importanza di alcuni aspetti relazionali inerenti al rapporto con l'altro e con la famiglia; l'**8,25%** di essi ha evidenziato necessità più specifiche di soffermarsi su alcune tematiche relative alla devianza giovanile (uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcool, cyberdipendenza e violenza).

Il **32,1%** dei gruppi ha svolto attività di sensibilizzazione rivolte al territorio (famiglie, scuole, istituzioni, aziende) su tematiche relative a problematiche sociali e a soluzioni possibili per accompagnare e sostenere giovani in difficoltà.

Circa l'85% delle proposte educative (quindi la quasi totalità) ha effettuato incontri formativi per operatori, formatori, animatori, volontari e destinatari dei servizi, ovvero famiglie e ragazzi.

Nelle attività sono stati coinvolte alcune professionalità portatrici di competenze specifiche per poter offrire al meglio quanto proposto. Le professionalità sono state elencate tenendo conto della maggiore o minore richiesta di una specifica figura professionale (dalla più richiesta a quella meno richiesta):

BORGO RAGAZZI DON BOSCO

- salesiani:
- educatori professionali;
- psicologi;
- esperti del settore;
- allenatori sportivi;
- personale amministrativo;
- docenti:
- tecnici di laboratorio:
- consulenti:
- sociologi;
- psicoterapeuti;
- medici:
- assistenti sociali;
- · formatori professionali;
- animatori;
- giornalisti;
- dirigenti.

I servizi hanno accolto e accompagnato circa **2500 ragazzi**, prevalentemente maschi (anche se la differenza con la popolazione femminile è minima) e prevalentemente italiani; i giovani stranieri rappresentano circa ¼ del totale che si attesta su un'età media pari a **16 anni. I giovani formati al lavoro** rappresentano **1/5 del totale**. L'**82**% dei ragazzi ha portato a termine il proprio percorso formativo.

Sono state **raggiunte e coinvolte circa 1300 famiglie** (il 74% di esse sono italiane), con genitori che si attestano su un'**età media di 42 anni**.

Le proposte educative sono state condotte da circa **670 persone**: tra questi troviamo **personale specializzato e professionalizzante** (**collocato in posizione professionale**) affiancato da **tirocinanti**, giovani del **servizio civile**, studenti afferenti al **PCTO** (ex alternanza scuola – lavoro) e da tutti i **volontari** che rappresentano circa la metà dei 670 conduttori delle proposte educative esaminate.

L'età media degli operatori si attesta intorno ai 40 anni, quella dei tirocinanti è pari a 25, quella dei giovani del servizio civile è pari a 22, quella invece specifica dei volontari è di circa 41 anni. Decisamente più bassa l'età media dei ragazzi del PCTO (trattasi di popolazione scolastica) che risulta essere pari a 16,5 anni.

Un ruolo fondamentale viene giocato dalla **comunicazione** e dal **lavoro di rete** che ha portato a stringere **alleanze educative** con diversi soggetti del territorio, soprattutto:

- istituzioni scolastiche pubbliche e private;
- istituzioni pubbliche territoriali;
- parrocchie e oratori;
- enti del Terzo Settore;
- servizi per la giustizia e la tutela dei minori e delle famiglie;
- istituzioni socio-sanitarie:
- servizi per il lavoro.

Per la comunicazione col territorio ci si è avvalsi di:

- e-mailing;
- contatti telefonici:
- servizi di messaggeria istantanea (Whatsapp);
- sito internet del Borgo don Bosco;
- materiale cartaceo (flyer, locandine, brochure);
- social;
- passaparola.

Come segno di apertura al territorio sono stati realizzati anche 157 eventi ad esso dedicati durante i quali sono state avviate azioni informative, di sensibilizzazione ma anche di intrattenimento e svago.

Non meno rilevante la comunicazione avvenuta con ragazzi, famiglie ed operatori tra cui emerge l'uso prevalente di Whatsapp, seguito da contatti telefonici e mail. Particolarmente significativa, la comunicazione informale che avviene soprattutto con i ragazzi con i quali si affrontano sia questioni relative alla propria attività all'interno del Borgo che relative alla propria sfera interpersonale.

Se la pandemia ha reso necessario sviluppare nuove modalità comunicative e formative, la stabilizzazione della situazione endemica ha permesso di mantenere alcune di queste, portando però a trovare anche nuove modalità per vivere tutti i momenti in presenza.

In particolare per l'anno 2021.2022:

- c'è stato un rinnovamento delle risorse umane che ha portato anche il rinnovamento delle proposte offerte sia ai ragazzi che alle famiglie;
- è stato effettuato il restyling del sito istituzionale per renderlo più funzionale e più facilmente accessibile da parte degli stakeholder;
- è stato raccolto l'appello di Papa Francesco rispetto all'ecologia integrale, inserendo nei vari percorsi formativi una specifica attenzione all'ambiente;
- è stato potenziato il lavoro fatto con le scuole;
- è stata migliorata la qualità degli incontri, soprattutto quelli organizzativi, di coordinamento e di monitoraggio;
- ci si avvalsi di figure esperte da inserire nei percorsi formativi che potessero raccontare anche la propria esperienza di vita e di servizio;

BORGO RAGAZZI DON BOSCO -

- è stata affinata la relazione interna, sollecitata da momenti comunitari quali uscite, pellegrinaggi, compartecipazione di alcuni soggetti agli incontri di preparazione e da una maggiore comunicazione informale;
- sono state rafforzate le relazioni con le aziende per promuovere l'inserimento lavorativo di minori e giovani adulti in difficoltà;
- sono stati realizzati 2 laboratori didattici evoluti.

Paradossalmente, la grande innovazione nell'anno di riferimento, è stata la ripresa delle attività in presenza e la riappropriazione di una nuova normalità che ha consentito di poter riprendere le modalità formative antecedenti al Covid, senza tralasciare quanto la tecnologia ha messo a disposizione per quanto riguarda il mondo digitale e attenzionando le problematiche che il distanziamento e la solitudine hanno lasciato nei destinatari delle proposte.

Il presente report è stato redatto, come quello precedente, dall'Equipe Laboratoriale per la Valutazione dell'Impatto Sociale. Progettata e realizzata nel 2019 per monitorare e valutare l'impatto prodotto dal Borgo Ragazzi don Bosco sul territorio, l'Equipe continua il suo prezioso lavoro a supporto di tutta la Comunità del Borgo Ragazzi don Bosco, inserendo a partire dall'anno 2021.2022 anche la valutazione dell'impatto educativo che il lavoro del Borgo ha avuto sulla vita dei ragazzi accolti.





LA FAMIGLIA SALESIANA

Per l'anno 2021.2022, la Famiglia Salesiana, costituita dalla **Comunità del Borgo don Bosco**, dall'**associazione degli Ex Allievi** di don Bosco e dai **Salesiani Cooperatori** del Borgo, ha affrontato soprattutto tematiche afferenti alla solidarietà, all'amore e alla pace. Anche se uno sguardo è stato anche rivolto alla famiglia, al lavoro, all'amicizia. Non hanno suscitato particolare interesse temi riguardanti l'attività politica, lo studio, il tempo libero, la cultura, lo sport, il successo, la carriera, l'uguaglianza sociale, l'autorealizzazione, la patria, una vita confortevole, la salute e l'uso di nuove tecnologie, probabilmente a causa della tipologia delle attività che caratterizzano le 3 proposte educative.

Sono state effettuate 1 gita culturale, 1 gita di gruppo e 2 uscite formative. Il grande impedimento di farne altre è stato dovuto all'andamento della situazione pandemica. Inoltre, la tipologia di alcune proposte non ne prevede la realizzazione.

In media sono stati realizzati circa 10 incontri formativi (si passa da un minimo di 1 dell'associazione Ex Allievi ad un numero superiore a 10 per la Comunità Salesiana).

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali legati al dialogo con l'altro, alla fiducia nell'altro e al significato di famiglia.

I servizi svolti sono stati soprattutto rivolti alle persone e di divulgazione di campagne di raccolta fondi e sono stati realizzati da Salesiani e dai membri delle due associazioni.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO -

Per la tipologia delle proposte educative, non esiste una rete territoriale variegata se non quella realizzata coinvolgendo altre parrocchie e oratori o associazioni similari.

Gli incontri di equipe sono stati mediamente 10 per ogni proposta educativa, svolti circa 1 volta al mese. Gli incontri di coordinamento invece sono stati in media 20. Le equipe sono state condotte da 6 persone totali con un'età media di 55 anni.

I mezzi di comunicazione utilizzati per comunicare sono stati prevalentemente Whatsapp, mail e contatti telefonici. Di rado la comunicazione informale. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche con i soggetti del territorio, aggiungendo a questi il passaparola e il sito internet.

L'unico tratto innovativo è stato quello del rinnovo dei membri della Comunità Salesiana.

Comunità salesiana

Nell'anno 2021.2022 la Comunità Salesiana del Borgo Ragazzi don Bosco ha affrontato alcune tematiche relative alla famiglia, al lavoro, all'ambiente, alla religione, alla solidarietà, all'amore, alla pace e alla progettualità del futuro. Non sono stati affrontati tematiche relative al rischio e alla devianza. Per consolidare le attività culturali e formative, sono state effettuate da 1 a 3 gite culturali e gite ludico/ricreative alle quali hanno partecipato l'80% dei membri della comunità; sono state anche realizzate da 1 a 3 uscite formative, anche di più giorni a cui hanno partecipato tra il 30% e il 50% dei membri della Comunità. Invece, gli incontri più propriamente formativi sono stati più di 10 a cadenza mensile, durante i quali in particolare è stato curato il dialogo e il confronto con l'altro.

Nel periodo di riferimento, la Comunità Salesiana ha affiancato alcune proposte nell'erogazione di servizi specifici nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. In particolare, sono stati seguiti i percorsi formativi per ragazzi e famiglie, le attività ricreative e sportive dei ragazzi, i processi di sostegno e di accompagnamento allo studio, i momenti di aggregazione e socializzazione nonché il coordinamento e il monitoraggio di alcune attività.

Per svolgere tale attività, i membri della Comunità Salesiana hanno partecipato a circa 250 incontri e 20 laboratori effettuati con i ragazzi e circa 70 incontri effettuati con le famiglie. Hanno anche effettuato 20 incontri di coordinamento condivisi con le altre realtà del Borgo don Bosco.

La Comunità Salesiana era formata esclusivamente da salesiani, con un'età media di 60 anni (tra questi anche giovani salesiani in formazione) e, per il periodo indicato, aveva come rete territoriale di riferimento soprattutto parrocchie ed oratori, strettamente legati alle attività pastorali svolte.

Nell'anno 2021.2022, la Comunità ha vissuto momenti di comunicazione informale con i ragazzi che frequentano il Borgo; in questi momenti di dialogo non strutturato si sono affrontati argomenti inerenti all'attività svolta dai ragazzi e questioni relative ai rapporti con la propria famiglia e, più in generale, con il mondo degli adulti, ai rapporti con altri componenti del gruppo di appartenenza e, più in generale, con i propri amici; a questioni intime e personali ma anche religiose e spirituali.

Per comunicare con i ragazzi, oltre ai momenti di dialogo informale, la Comunità Salesiana ha privilegiato alcuni strumenti quali Whatsapp, Facebook, Instagram, nonché i contatti telefonici e soprattutto quelli legati alla persona e al passaparola. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare con le famiglie. Mentre per comunicare con i membri della comunità sono state privilegiate le relazioni personali, il telefono e i servizi di messaggeria istantanea (Whatsapp).

Nel periodo di riferimento, la comunicazione rivolta all'esterno del Borgo ha privilegiato soprattutto strumenti di messaggeria istantanea quali Whatsapp, il contatto telefonico, le mail, il passaparola, il materiale cartaceo.

Per l'anno 2021.2022 non ci sono stati grandi elementi innovativi se non quelli legati al rinnovo dei componenti della comunità.

Associazione Salesiani Cooperatori

Nell'anno 2021.2022, i Salesiani Cooperatori del Borgo don Bosco hanno prodotto alcuni contenuti culturali afferenti alle tematiche relative all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'amore, alla libertà e alla democrazia e alla pace. La proposta educativa ha effettuato da 6 a 10 incontri formativi, realizzati a cadenza mensile durante i quali si sono privilegiati alcuni aspetti relazionali quali il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro e il significato di famiglia. Il percorso formativo è stato consolidato anche attraverso la partecipazione ad alcune uscite di più giorni (da 1 a 3) alle quali ha partecipato meno del 30% dei componenti della proposta.

Nel periodo di riferimento, i Salesiani Cooperatori hanno erogato alcuni servizi legati alla raccolta fondi, alla realizzazione di feste a tema per ragazzi e famiglie nonché alla realizzazione di cene e/o merende.

L'associazione, nell'anno indicato, era costituita solo dai propri membri, aventi un'età media di 50 anni. Il Consiglio, formato da 6 membri, ha svolto 10 incontri di coordinamento con cadenza mensile

Nell'anno 2021.2022, per comunicare tra di loro, i membri dell'associazione hanno utilizzato Whatsapp, contatti telefonici e mail.

Unione Ex Allievi

Nel periodo indicato, l'associazione Ex Allievi non è riuscita a portare avanti il proprio percorso formativo a causa del perdurare della situazione pandemica. Malgrado il perdurare di alcune restrizioni, l'associazione si è impegnati a realizzare alcuni incontri formativi, spalmati durante l'anno, quale un ritiro spirituale, la partecipazione alla S. Messa per i defunti e la partecipazione ad una Messa in occasione del Natale con relativo scambio di auguri. Per lo stesso motivo, non è stato possibile effettuare gite ed uscite di gruppo.

Dei 58 membri appartenenti all'associazione e aventi un'età media di 73 anni, solamente 4 sono impegnati in attività di servizio all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco.

In tempi ordinari, gli incontri sono organizzati dalla Presidenza che solitamente si incontra I volta al mese.

I membri dell'associazione ricevono la newsletter del Borgo e le comunicazioni inerenti alla vita dell'associazione a livello nazionale. Gli strumenti utilizzati per comunicare sono le mail, i messaggi Whatsapp, il Notiziario dell'Ispettoria Salesiana Ex Allievi e gli incontri personali.



I gruppi trasversali del Borgo don Bosco sono rappresentati da tutte quelle **proposte sia formative che di coordinamento che** non sono specificatamente inserite in una realtà ma **operano a beneficio di tutte le proposte educative presenti all'interno dell'Opera.** In tutto le proposte educative sono 9: 3 si occupano di formazione e servizio alle famiglie, mentre le altre sono prevalentemente di coordinamento e sviluppo delle proposte progettuali dell'opera.

Nell'anno 2021.2022 i gruppi trasversali del Borgo hanno affrontato prevalentemente tematiche afferenti all'impegno sociale, alla progettualità del futuro e all'uso di nuove tecnologie; degno di nota, l'interesse dimostrato nei confronti dell'ambiente, della famiglia e della solidarietà. Sembra che non abbiamo destato particolare interesse, invece, tematiche relative alla carriera, al successo, all'amicizia e all'attività politica, probabilmente per la tipologia di ciascuna proposta.

Pochissime sono state le uscite culturali (1), le uscite di gruppo (2) e quelle formative (1): non sono state tanto le restrizioni dovute al Covid a frenare tale attività quanto piuttosto il fatto che la proposta educativa non preveda che siano effettuate.

Consiglio della Comunità Educativo Pastorale

Per l'anno 2021.2022, il Consiglio della Cep ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative quali la famiglia, il lavoro, l'ambiente, la religione, l'impegno sociale, il tempo libero, lo sport, la solidarietà, l'amore, la pace e la progettualità per il futuro.

I membri del Consiglio hanno partecipato anche ad alcuni momenti formativi (**tra 2 e 5 incontri**) realizzatisi con una cadenza superiore al mese.

Nell'anno di riferimento, il Consiglio ha offerto esclusivamente **attività di coordinamento e monitoraggio** delle varie proposte pastorali presenti all'interno del Borgo don Bosco coinvolgendo in tutto educatori, psicologi, esperti del settore, salesiani, personale amministrativo e docenti/formatori.

La rete territoriale di riferimento era costituita dalle altre Parrocchie e Oratori del territorio.

Gli **incontri di equipe sono stati circa 10**, avvenuti a cadenza mensile, coinvolgendo **18 operatori** con un'età media di 40 anni, affiancati da 1 volontario di 55 anni

Per comunicare tra operatori sono stati utilizzati Whatsapp, le mail e i contatti telefonici. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con il territorio che ha richiesto anche l'uso del sito internet e del materiale cartaceo.

Coordinamento delle aree educative

Nel periodo indicato, il Coordinamento delle Aree, come si evince dal nome, è un gruppo di **coordinamento e monitoraggio** di tutte le proposte educative del Borgo Ragazzi don Bosco, per cui non è prevista una formazione su tematiche specifiche.

Ha svolto solo **un'attività formativa** durante l'anno e le professionalità coinvolte nell'attività formativa, di coordinamento e monitoraggio, sono state **educatori**, **psicologi**, **psicoterapeuti**, **esperti del settore**, **salesiani**, **sociologi**, **personale amministrativo** e **consulenti** esterni.

Il Coordinamento può fare affidamento su una rete territoriale molto estesa ed alimentata, nel corso dell'anno di riferimento, attraverso contatti con istituzioni pubbliche territoriali, istituzioni scolastiche pubbliche e private, istituzioni sociali e sanitarie pubbliche, istituzioni private, servizi per la tutela e la giustizia dei minori e delle famiglie, servizi per il lavoro, aziende, parrocchie ed oratori.

Gli incontri di equipe, costituita da **5 operatori** con un'età media di 48 anni, sono stati molteplici, compresi **tra 21 e 40 incontri**, svoltisi 2 volte al mese e aventi come oggetto attività di coordinamento e monitoraggio.

I membri dell'equipe, per comunicare tra loro, hanno utilizzato Whatsapp, le mail e i contatti telefonici.

Rispetto agli anni precedenti, l'elemento innovativo introdotto per la realizzazione dell'attività di coordinamento e monitoraggio è stato il prolungamento dell'incontro quindicinale estesosi di circa 30 minuti.

PDO - Equipe Pianificazione e Sviluppo

Per l'anno 2021.2022, il PDO – Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (Planning and Development Office) ha effettuato un'attività di **pianificazione e sviluppo afferente all'intera opera del Borgo Ragazzi don Bosco**, facendo un focus sulle attività e i processi riguardanti la progettazione, la comunicazione, la raccolta fondi e la gestione economica dell'Opera.

L'esperienza ha coinvolto alcune professionalità ovvero **psicologi, sociologi,** salesiani, esperti del settore, personale amministrativo e consulenti.

Gli incontri di equipe, che coincidono con gli incontri di **coordinamento** sono stati molteplici e a cadenza quindicinale. L'equipe era costituita da **4 operatori e 1 salesiano** aventi un'età media pari a **45 anni**.

Per comunicare tra i membri dell'equipe si sono utilizzati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici, il passaparola e la comunicazione libera.

Equipe Comunicazione

Nel periodo indicato, l'equipe di comunicazione ha focalizzato la propria attività su alcune tematiche quali l'impegno sociale, la cultura, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, la progettualità per il futuro e l'uso delle nuove tecnologie.

In generale, sono state realizzate alcune **attività di sensibilizzazione** su tematiche relative alla cultura del dono, alle problematiche giovanili, all'inclusione sociale, all'importanza e la necessità dell'impegno economico e sociale. Durante l'anno è stato realizzato anche un momento formativo costituito da 4 incontri a cadenza settimanale, al quale ha partecipato il referente della comunicazione.

Durante l'anno 2021.2022 sono stati promossi ed offerti servizi di **promozione e divulgazione** di campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, **coordinamento e monitoraggio** delle attività di comunicazione coinvolgendo in tutto alcune professionalità quali quella del sociologo e del giornalista.

La rete territoriale di riferimento è stata alimentata attraverso contatti intrapresi con aziende e singoli cittadini.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 10 e tutta l'esperienza è stata coordinata da **1 operatore di 48 anni**.

Per comunicare con i ragazzi si è utilizzato Instagram, mentre Facebook l'ha fatta da padrona per comunicare con una platea più adulta, come le famiglie e il territorio; quest'ultimo, oltre a Facebook, ha richiesto l'utilizzo anche di altri strumenti comunicativi quali mail, Instagram, sito internet e materiale cartaceo.

L'elemento innovativo introdotto per realizzare l'attività di comunicazione per l'anno di riferimento, è stato quello di responsabilizzare maggiormente tutte le proposte e i servizi educativi rispetto alla presa in carico di alcune azioni comunicative.

Equipe Fund raising

Per l'anno 2021.2022, l'equipe di Fund Raising (Raccolta Fondi) ha affrontato insieme ai propri componenti, una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche della famiglia, del lavoro, dell'attività politica, dell'ambiente, della religione, dell'impegno sociale, dello studio, della cultura, del tempo libero, dello sport, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, dell'amore, dell'autorealizzazione, della libertà e della democrazia, della pace, di una vita confortevole, della salute, della progettualità per il futuro, dell'uso di nuove tecnologie e della sostenibilità.

Nel corso dell'anno sono state svolte alcune **attività di sensibilizzazione** in merito alla solidarietà e all'importanza della raccolta fondi.

Oltre alle attività prettamente correlate alla raccolta fondi, i membri dell'equipe hanno svolto da 2 a 5 attività formative e hanno offerto servizi di promozione e divulgazione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, nonché di coordinamento delle attività ad essere correlate, coinvolgendo esperti del settore, salesiani, sociologi, personale amministrativo e consulenti.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso contatti con le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le istituzioni sociali e sanitarie, le istituzioni private, i servizi per la tutela e la giustizia dei minori e delle famiglie, i servizi per il lavoro, le aziende, le fondazioni, gli enti del Terzo Settore, le parrocchie e gli oratori del territorio e i privati.

Gli incontri di equipe sono stati superiori a 40 e hanno avuto cadenza settimanale; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 20 e si sono realizzati sia all'interno della propria area che con altre realtà del Borgo don Bosco. L'equipe era costituita da 6 operatori con un'età media di 40 anni, affiancati da circa 10 volontari con un'età media di 50 anni.

Per comunicare con i membri dell'equipe sono stati utilizzati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici e la comunicazione libera ed informale.

Per comunicare con il territorio, invece, ci si è avvalsi delle mail, dei contatti telefonici, di Facebook, del sito internet e del materiale cartaceo affiancati da molteplici eventi ad esso destinati.

La realizzazione di una Community social ha rappresentato l'aspetto più innovativo introdotto nel lavoro di equipe nell'anno di riferimento.

PG e Famiglia Borgo don Bosco

Per l'anno 2021.2022, il gruppo PG e Famiglie ha affrontato insieme ai propri componenti tematiche relative alla famiglia al servizio dei giovani.

Il gruppo ha sensibilizzato il territorio attraverso un incontro conoscitivo, realizzato nell'occasione della festa di Maria Ausiliatrice.

Il gruppo aveva come scopo di incontrare famiglie per individuare con loro il migliore percorso per mettersi al servizio dei giovani del Borgo don Bosco.

Le famiglie incontrate sono state circa 15, tutte italiane, con un'età media di 40 anni

Per comunicare con le famiglie sono stati utilizzati le mail, il passaparola e la comunicazione libera; mentre per comunicare con il territorio sono stati utilizzati Facebook, il sito internet e il passaparola.

La realizzazione di un evento aperto al territorio ha rappresentato un elemento innovativo rispetto agli anni precedenti.

Radici di Bosco

Nel periodo indicato, il gruppo di famiglie denominato Radici di Bosco ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno ad alcune tematiche relative all'ambiente, all'impegno sociale e all'utilizzo di nuove tecnologie.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 gita culturale e 1 uscita formativa alle quali hanno partecipato tra il 30 e il 50% delle **famiglie coinvolte** che **sono state circa 10**, tutte italiane, con un'età media di **45 anni**.

Le famiglie coinvolte hanno partecipato a **più di 10 incontri formativi** a cadenza quindicinale.

Nel periodo indicato, sono stati offerti **percorsi formativi per famiglie** e cene solidali coinvolgendo **educatori, esperti del settore e salesiani**.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10, realizzati 1 volta al mese mentre gli incontri di coordinamento sono stati 8. L'esperienza è stata condotta da **4** educatori con una media di **50 anni**.

Per comunicare con le famiglie si è utilizzato Whatsapp che è stato lo stesso strumento utilizzato per comunicare tra educatori.

Rispetto agli anni precedenti, la realizzazione di incontri con esperti ha rappresentato un elemento innovativo per la realizzazione della proposta.

GPS - Giovani Famiglie

Nel periodo indicato, il Gruppo Giovani Famiglie denominato CPS ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la famiglia, il lavoro, l'amicizia, la religione, l'impegno sociale, la solidarietà e l'amore

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita di gruppo alla quale ha partecipato tra il 50 e il 70% dei partecipanti. Più in generale sono state realizzate **da 6 a 10 attività formative** a cadenza quindicinale.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali quali la collaborazione tra pari, il dialogo con il mondo adulto, il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro, il rapporto con l'altro sesso, il rapporto con i datori di lavoro, il rapporto con il proprio partner e il significato di famiglia.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi ed incontri informativi**, entrambi **destinati alle famiglie** coinvolgendo, per la loro realizzazione, **psicologi**, **esperti del settore e salesiani**.

Il servizio ha coinvolto in media 11 famiglie con un'età media di 35 anni, tutte italiane che hanno partecipato a circa il 60% degli incontri che sono stati 8 per un totale complessivo di 20 ore. Delle 11 famiglie coinvolte, l'80% ha portato a termine il percorso formativo, decidendo poi di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

La proposta educativa ha coinvolto anche tra i 20 e i 25 bambini (i rispettivi figli delle famiglie) aventi un'età media pari a 2 anni ai quali sono stati rivolti molteplici momenti di aggregazione, socializzazione ed attività ludico ricreative.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 10 e si sono realizzati con una cadenza superiore al mese; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 5 e sono avvenuti tutti all'interno della propria area. L'esperienza è stata condotta da 3 operatori, tutti volontari, con un'età media di 50 anni.

Con le famiglie che hanno composto il gruppo si è comunicato tramite Whatsapp; mentre tra operatori si sono utilizzati Whatsapp e le mail.

Per comunicare, invece, con le famiglie del territorio, vincente è stato il passaparola.

Borgo Estate

Per l'anno 2021.2022, la manifestazione estiva del Borgoestate ha trasmetto a tutti coloro che ne hanno preso parte, una serie di contenuti relativi all'impegno sociale, alla cultura e alla progettualità per il futuro.

Durante la manifestazione è stato sensibilizzato il territorio attraverso la realizzazione di alcune serate a tema rivolte a tutte le fasce d'età; più in generale, per realizzare quanto proposto, sono stati effettuati più di 10 incontri formativi a cadenza settimanale.

Durante il percorso formativo sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali afferenti alla collaborazione tra pari, al dialogo con il mondo adulto, al dialogo e al confronto con l'altro.

Nel periodo indicato, durante le serate estive, sono stati offerti a ragazzi ed adulti attività ricreative e sportive, feste a tema e momenti di aggregazione e gastronomia coinvolgendo, nella loro realizzazione, animatori e salesiani.

La proposta è stata realizzata anche in sinergia con alcune aziende che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi coinvolti dalla manifestazione sono stati circa 100, con un'età media pari a 15 anni, maschi e femmine in egual misura, 80 italiani e 20 stranieri che si sono integrati nelle varie proposte al pari dei loro coetanei italiani. I giovani hanno partecipato a circa il 60% delle attività a loro dedicate. 50 di essi hanno deciso di intraprende o continuare il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Il Borgoestate ha anche coinvolto **80 famiglie**, 50 italiane e 30 straniere, con un'età media di 40 anni che hanno partecipato a circa il 40% delle proposte a loro rivolte.

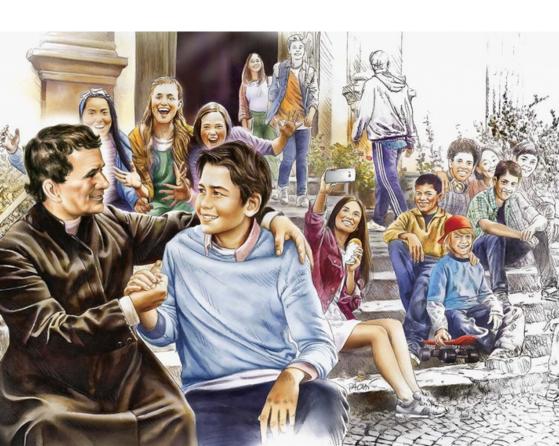
Gli incontri di equipe sono stati molteplici (tra 21 e 40 incontri) e si sono svolti 1 volta a settimana; anche gli incontri di coordinamento sono stati molti (30 nello specifico) e sono avvenuti sia all'interno della propria area che in concertazione con altre realtà del Borgo don Bosco.

La proposta è stata condotta da **15 animatori** con un'età media di **27 anni**, ai quali si è affiancato **1 tirocinante di 30 anni**.

Per comunicare con i ragazzi, oltre al dialogo informale afferente esclusivamente a questioni relative alle attività svolte, si sono utilizzati Whatsapp, Facebook, Instagram e il passaparola. Per comunicare con le famiglie invece, si sono privilegiati esclusivamente i social quali Facebook ed Instagram; mentre per comunicare tra gli animatori si sono utilizzati Whatsapp e i contatti telefonici.

Diverso il discorso della comunicazione con il territorio, al quale erano rivolti tutti gli eventi della manifestazione (circa 20), con il quale si sono utilizzati Facebook, Instagram, il sito internet e il materiale cartaceo.

Per realizzare la manifestazione, nell'anno 2021.2022, sono stati introdotti alcuni elementi innovativi quali nuove idee culinarie e un rinnovamento delle proposte culturali. Elementi innovativi sono stati introdotti anche nella comunicazione con i ragazzi e con il territorio: infatti, per comunicare con i ragazzi sono stati utilizzati per la prima volta anche i social, mentre per comunicare con il territorio si sono intensificate le azioni di pubblicità e divulgazione.





ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

L'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco è un luogo di aggregazione e formazione dove giovani e bambini trascorrono il tempo vivendo esperienze di gruppo che facilitano la propria crescita, accompagnate anche da attività ludiche, ricreative, musicali, teatrali e **sportive**. Giovani volontari adeguatamente formati prestano testimoniando uno stile di vita gratuito. Generalmente, il Consiglio Oratoriano organizza e monitora le attività delle varie proposte educative costituite da 6 gruppi apostolici alcuni dei quali, durante l'arco dell'anno, organizzano varie attività rivolte anche al territorio quali: le Borgolimpiadi, giornate di sport che aprono le attività dell'anno. la festa di Carnevale, il laboratorio di teatro e il Centro Estivo denominato Estate Ragazzi. Inoltre, all'interno dell'Oratorio sono presenti anche gli scout (clan e reparto Agesci Roma 90) e la Polisportiva Giovanile Salesiana che, al suo interno, ha 1 sezione di basket, 1 di atletica, 1 di calcio, 1 di pallavolo, 1 di judo e 1 di scacchi. Il Direttivo della Polisportiva, oltre ad essere un organo collegiale decisionale, monitora e supervisione tutte le attività intraprese nell'anno. Sempre all'interno dell'Oratorio, rivestono particolare importanza le azioni messe in campo nel cortile con tutti quei bambini e ragazzi che usufruiscono degli spazi esterni durante il loro tempo libero e i corsi formativi rivolti ai ragazzi del PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro).

Per l'anno 2021.2022, le tematiche affrontate dalle varie proposte educative e sportive sono state quelle relative all'ambito della socializzazione e della vita dei ragazzi, quindi l'amicizia, la solidarietà, l'amore ma anche la religione. Ovviamente, il tema dello sport, ha avuto un focus speciale all'interno dei gruppi sportivi. Non sembrano destare particolare interesse alcune tematiche legate alla politica e al successo/carriera. Pochissima l'attenzione rivolta a tematiche legate ai comportamenti devianti se non alcuni casi che hanno focalizzato le problematiche legate all'uso e l'abuso di alcool e sostanze stupefacenti, nonché alla cyberdipendenza.

Durante il percorso formativo, importante è stata l'attenzione rivolta ad alcuni aspetti relazionali legati prevalentemente al rapporto e la collaborazione con gli altri, soprattutto i propri coetanei.

Le esperienze formative sono state rafforzate da alcune uscite culturali o di gruppo o formative anche se il numero delle uscite non sono state molte, fondamentalmente per motivi legati ancora ad alcune difficoltà relative alla pandemia. Prevalgono però le uscite formative e di gruppo.

I servizi offerti durante l'anno 2021.2022 sono soprattutto quelli inerenti alla formazione rivolta ai ragazzi, ma anche momenti di incontro e di festa con le famiglie, momenti ricreativi e sportivi per ragazzi e la relativa attività di coordinamento e monitoraggio delle stesse. Tutte queste azioni sono state realizzate fondamentalmente da educatori e allenatori (per le attività sportive) ma anche da salesiani.

L'Oratorio - Centro Giovanile non ha una rete territoriale di riferimento se non quella costituita da alcuni Enti del Terzo Settore e dalle Parrocchie e Oratori del territorio. Particolare attenzione riveste l'attività sportiva strutturata che, per ovvie ragioni, ha una rete di riferimento fondamentalmente costituita da altre associazioni e federazioni sportive.

I ragazzi coinvolti dalle proposte educative dell'Oratorio sono stati 1274 ai quali si aggiungono 202 ragazzi coinvolti in attività sportive strutturate. I ragazzi avevano un'età media di 14 anni (che sale a 18 per i ragazzi coinvolte nelle attività sportive) ed erano soprattutto maschi (842 maschi e 634 femmine), 1216 italiani e 260 stranieri.

Gli incontri formativi sono stati 602 per un totale complessivo di 1232 ore di formazione erogate. Nel caso delle attività sportive, gli incontri formativi nella maggioranza dei casi sono coincisi con gli allenamenti che nello specifico sono stati 352.

Ai ragazzi dell'Oratorio sono stati rivolti anche **52 laboratori** (12 laboratori afferenti alle attività ludico ricreative e 40 alle attività sportive) per un totale di 66.5 ore complessive.

Il 77% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo scelto (la percentuale sale a 99, quindi la totalità degli iscritti, nel caso delle attività sportive). La totalità dei ragazzi che ha portato a termine il percorso scelto decide di proseguire all'interno del Borgo don Bosco. Il trend non si verifica nello stesso modo per i ragazzi delle attività sportive che per la maggior parte dei casi (l'82%) decide di continuare un percorso formativo altrove.

L'Oratorio, dove necessario, ha coinvolto anche **alcune famiglie** nelle varie proposte educative, **in totale 679** (tra queste 83 sono afferenti al settore sportivo), con un'età media di **41 anni**; di esse, il 76% erano italiane. Alle famiglie sono stati rivolti **78 incontri formativi.** Una piccolissima percentuale (il 3%) ha aderito alle proposte a loro rivolte, portando a termine il percorso intrapreso e decidendo di restare all'interno del Borgo don Bosco. Poco più alta la percentuale delle famiglie che si sono lasciate coinvolgere dalle proposte proventi dal mondo dello sport (6%) anche se poi delle 5 famiglie coinvolte, nessuno ha deciso di intraprendere percorsi formativi all'interno del Borgo.

Il numero di educatori/animatori volontari coinvolti nelle proposte educative oratoriane è stato di 265 persone: gli animatori che costituivano le equipe di coordinamento sono stati affiancati anche da tirocinanti, educatori del servizio civile, ragazzi dell'ex alternanza scuola-lavoro con un'età media di 22 anni (tranne per i ragazzi delle scuole dove l'età media scende a 16 anni). Interessante il numero dei ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) che sono stati 210. Per quanto riguarda la Polisportiva, le persone coinvolte sono state 70 tra allenatori e dirigenti, di cui 40 tutti volontari.

Gli incontri di equipe destinati alla preparazione e dell'organizzazione dei vari percorsi formativi sono stati in media una decina per ogni equipe e hanno avuto cadenza mensile, tranne 4 proposte che hanno visto raddoppiato se non triplicato il numero di incontri di equipe. Gli incontri di coordinamento invece sono stati circa 85 tutti realizzati, per la maggior parte all'interno della realtà dell'Oratorio.

Per quanto riguarda l'aspetto comunicativo, coi ragazzi sono stati utilizzati prevalentemente Whatsapp e momenti di dialogo informale durante il quale si sono affrontate, per la maggior parte, questioni inerenti alle attività svolte ma anche inerenti alla relazione con i propri amici e questioni intime, personali, religiose e/o spirituali.

Strumenti privilegiati per comunicare con le famiglie coinvolte dall'Oratorio sono stati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici, il passaparola e il dialogo informale. Invece le famiglie afferenti al mondo dello sport sono state raggiunte tramite Whatsapp e mail. Per comunicare con esse, hanno avuto un ruolo rilevante anche Facebook ed Instagram.

Tra operatori, invece, si è prediletta una comunicazione più smart realizzata soprattutto tramite Whatsapp; subito dopo sono stati utilizzati a pari merito mail e contatti telefonici.

Per quanto riguarda la comunicazione con il territorio, il mezzo principe è stato Instagram, seguito in ordine da Whatsapp, dalle mail, da Facebook e dal passaparola. Al territorio, sono stati dedicati anche più di 40 eventi.

Tra le **innovazioni** che hanno caratterizzato l'anno 2021.2022 troviamo l'introduzione di **testimonianze ed esperienze di servizio** all'interno della proposta educativa, la partecipazione ad alcuni incontri più istituzionali del Borgo don Bosco, una **maggiore attenzione** a tutto ciò che riguarda il mondo **dell'ecologia** e **del rispetto dell'ambiente.** Altro elemento innovativo è stato il rinnovamento dell'equipe che ha curato il laboratorio di teatro.

Consiglio Oratorio - Centro Giovanile

Il Consiglio Oratoriano è un gruppo di **coordinamento** che, come tale, non prevede momenti formativi o ricreativi se non quelli legati strettamente alle attività coordinate e supervisionate.

Per l'anno 2021.2022, il Consiglio si è incontrato circa una volta al mese svolgendo, appunto, attività di coordinamento e supervisione attraverso il coinvolgimento di educatori e salesiani.

Questa sua attività ha rafforzato la rete delle relazioni esterne avvenute soprattutto con le parrocchie e gli oratori del territorio della Capitale.

Gli incontri di equipe sono stati circa 10, a cadenza mensile; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 13 e si sono svolti in parte all'interno della propria area ed in parte in concertazione con altre realtà del Borgo.

Il Consiglio, per l'anno di riferimento, era costituito da **17 membri**, tutti volontari, con un'età media di **22 anni**.

La comunicazione tra i membri del Consiglio è avvenuta tramite Whatsapp.

Comunità Giovani

Per l'anno 2021.2022, la Comunità Giovani ha affrontato, insieme ai propri partecipanti, alcune tematiche relative alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'attività politica, alla religione, all'impegno sociale, all'uguaglianza sociale, all'amore, all'autorealizzazione, alla libertà, alla democrazia e alla progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche relative al disagio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool, il gambling (gioco d'azzardo) e la cyberdipendenza.

Nel complesso, sono state svolte **più di 10 attività formative**, a cadenza settimanale. Alcune esperienze formative sono state rafforzate da **1 uscita di gruppo** alla quale ha partecipato tra il 50 e il 70% dei destinatari. Durante tutto il percorso formativo, sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali afferenti alla collaborazione tra pari, al dialogo con il mondo adulto, al dialogo e al confronto con l'altro, al rapporto con l'altro sesso, al rapporto con i genitori, al rapporto con i coetanei, al rapporto con il proprio partner e al significato di famiglia.

Nel periodo indicato, sono stati offerti percorsi formativi per ragazzi che hanno coinvolto, per la loro realizzazione, alcune professionalità quali educatori e salesiani.

L'esperienza ha coinvolto **25 ragazzi di cui 12 maschi e 13 femmine**, **tutti italiani**, con un'età media di **22 anni**. Il loro percorso formativo è stato articolato in **28 incontri** di 2 ore ciascuno per un totale di 56 ore erogate per la formazione; gli incontri hanno visto una partecipazione che si aggira tra il 50 e il 70% dei giovani. **Circa l'80% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo.** Quasi tutti hanno deciso di continuare il loro percorso all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco.

La proposta ha previsto anche il **coinvolgimento di 1 famiglia italiana** i cui componenti avevano un'età media di **40 anni**. La famiglia è stata coinvolta nel percorso formativo dei ragazzi, inserendosi nel loro stesso percorso formativo e ha partecipato a circa l'80% degli incontri.

Gli incontri di equipe sono stati circa 10, svoltisi meno di una volta al mese; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 4 e tutti condivisi con altre realtà del Borgo. L'equipe era formata da 5 operatori, di cui 1 tirocinante con un'età media di 28 anni e 4 volontari con un'età media di 40 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione informale coi ragazzi, i temi che sono stati maggiormente trattati sono stati quelli relativi a questioni intime e/o personali.

Nella comunicazione più formale ovvero quella legata alle attività e ai percorsi formativi svolti, lo strumento principe per comunicare con ragazzi e famiglie è stato Whatsapp. Per comunicare, invece, tra educatori, oltre a Whatsapp si sono utilizzati i contatti telefonici, le mail e Meet (piattaforma per comunicare in remoto).

La messaggeria istantanea è stata anche lo strumento maggiormente utilizzato per comunicare con il territorio.

Le testimonianze e le esperienze inerenti al servizio sono state le più grandi novità introdotte nella realizzazione della proposta educativa.

Emmaus (gruppo formativo triennio superiori)

Nel periodo indicato, il gruppo Emmaus ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali inerenti alle tematiche della famiglia, del lavoro, dell'amicizia, della religione, dell'impegno sociale, dello studio, del tempo libero, della solidarietà, dell'amore, della progettualità per il futuro e dell'utilizzo di nuove tecnologie. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche legate al disagio e alla devianza; nello specifico l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool, la cyberdipendenza e la violenza.

Alcune esperienze di gruppo sono state svolte attraverso **1 uscita formativa** alla quale ha partecipato tra il 50 e il 70% dei destinatari. Più in generale, sono state svolte più di 10 attività formative a cadenza settimanale.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali quali il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro, il significato di famiglia, il rapporto con: l'altro sesso, i genitori, i fratelli/sorelle, gli insegnanti, i coetanei e il proprio partner.

Nel periodo suddetto, la proposta educativa ha offerto alcuni servizi rivolti ai ragazzi, nello specifico percorsi formativi, attività ricreative e/o sportive, incontri informativi, feste a tema (rivolte anche alle famiglie) e merende; ha svolto anche monitoraggio delle attività. Per la realizzazione di tutte le proposte offerte sono stati coinvolti animatori volontari e salesiani.

La rete territoriale di riferimento era costituita soprattutto da Parrocchie e Oratori del territorio, nonché da tutti i soggetti che costituiscono il Movimento Giovanile Salesiano

BORGO RAGAZZI DON BOSCO

L'esperienza ha coinvolto 25 ragazzi, con un'età media di 17 anni, in egual misura maschi e femmine; il 10% di essi era costituito da stranieri che sono stati progressivamente inseriti nella proposta al pari dei loro coetanei italiani. I ragazzi, in media, hanno partecipato a più della metà degli incontri (tra il 50 e il 70%) che in tutto sono stati 20, della durata complessiva di 40 ore.

Almeno il 70% dei partecipanti ha portato a termine il percorso formativo. Di questi, il 20% hanno deciso di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10, realizzatisi meno di una volta al mese, ai quali si sono aggiunti circa 3 incontri di coordinamento che si sono svolti all'interno della propria realtà. L'esperienza è stata condotta da 3 animatori affiancati da 1 volontario del servizio civile, tutti con un'età media di 27 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione, con i ragazzi sono stati utilizzati soprattutto i momenti di dialogo informale durante i quali si sono affrontati alcuni argomenti inerenti alle attività svolte, ai rapporti con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, alle relazioni con gli altri componenti del gruppo e con i coetanei, a questioni intime e personali nonché religiose e spirituali. Invece, per comunicare con loro in merito alle attività più strettamente legate alla proposta educativa, si sono utilizzati strumenti di messaggistica come Whatsapp, i contatti telefonici, Instagram, il passaparola.

Per comunicare, invece, con le famiglie si sono utilizzati soprattutto Whatsapp e Facebook.

Diverso invece il discorso degli animatori che per comunicare tra loro hanno utilizzato soprattutto Whatsapp, le mail, il passaparola e la comunicazione libera. Infine, nella comunicazione con il territorio, sono stati privilegiati strumenti di messaggistica istantanea quali Whatsapp e/o Messenger, Facebook, Instagram, il sito internet, il passaparola e il materiale cartaceo. A questi, si aggiungono 5 eventi realizzati per avere una maggiore apertura al territorio.

Nell'anno, sono state espresse alcune **innovazioni**, sulla scia di quanto realizzato negli anni precedenti, che hanno riguardato **un uso maggiore dei social** per una comunicazione migliore e più capillare con il territorio.

Damasco (gruppo formativo triennio superiori)

Per l'anno 2021/2022, il gruppo Damasco ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative afferenti all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale e all'amore.

La realizzazione di **1 uscita formativa** di più giorni, alla quale ha partecipato più della metà (tra il 50 e il 70%) dei componenti ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Il percorso ha previsto la realizzazione di **più di 10 incontri formativi**, a cadenza settimanale, durante i quali si sono affrontati alcuni aspetti relazionali quali la collaborazione tra pari, il dialogo e il confronto con l'altro, il rapporto con l'altro sesso, il rapporto coi coetanei e il rapporto con il/la proprio/a partner.

Durante l'anno di riferimento, sono stati offerti **percorsi formativi** per ragazzi ma anche attività di **coordinamento** di quanto proposto che hanno coinvolto professionalità specifiche come gli **educatori e i salesiani**.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali parrocchie ed oratori del territorio di Roma che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

L'esperienza ha coinvolto **30 ragazzi con un'età media di 17 ann**i, di cui 10 maschi e 20 femmine, 28 italiani e 2 stranieri che hanno frequentato tra il 30 e il 50% degli **incontri** che sono stati in tutto **24** per un totale di 36 ore. È stato realizzato anche un laboratorio della durata di 1 ora. I ragazzi stranieri sono stati progressivamente integrati durante l'anno esattamente al pari dei loro coetanei italiani.

Almeno 15 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo. Tutti e 15 hanno deciso di continuare il loro percorso all'interno del Borgo anche nell'anno successivo.

Gli incontri di equipe sono stati di un numero inferiore a 10, a cadenza mensile; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 3 tutti realizzati all'interno della propria realtà. L'esperienza è stata condotta da 5 educatori con un'età media pari a 25 anni.

Nella comunicazione informale coi ragazzi destinatari della proposta educativa si sono affrontate questioni attinenti alle attività svolte, alle relazioni con altri componenti del gruppo (ma anche coetanei e/o amici), alla sfera intima e personale nonché a quella religiosa e spirituale.

Gli strumenti utilizzati per comunicare ai ragazzi informazioni inerenti alla proposta educativa sono stati Whatsapp, i contatti telefonici e la comunicazione informale. Mentre con le famiglie è stato privilegiato lo strumento del passaparola. Tra educatori invece si è comunicato attraverso Whatsapp, contatti telefonici e comunicazione informale.

Diverso il discorso del territorio: infatti con esso si è comunicato solamente attraverso Instagram e attraverso la realizzazione di 3 eventi.

Sales (gruppo formativo biennio superiori)

Nel periodo indicato, il gruppo Sales ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la famiglia, l'amicizia, l'ambiente, la religione, l'impegno sociale, il tempo libero, la solidarietà, l'amore, l'autorealizzazione, la pace, la progettualità per il futuro e l'uso delle nuove tecnologie.

Le esperienze formative sono state realizzate anche attraverso **alcune uscite formative di 1 o più giorni (da 1 a 3)** alle quali hanno partecipato tra il 50 e il 70% dei ragazzi coinvolti che, più in generale, hanno partecipato a più di 10 attività formative a cadenza settimanale.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali quali la collaborazione tra pari, il dialogo con il mondo adulto, il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro, il rapporto con l'altro sesso, il rapporto con i genitori e i fratelli/sorelle, il rapporto con gli insegnanti, il rapporto con i coetanei, il rapporto con il proprio partner e il significato di famiglia.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi per ragazzi, attività ricreative/sportive per ragazzi, feste a tema e merende** coinvolgendo alcune professionalità quali **educatori, psicologi e salesiani**.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con altre parrocchie e oratori, nonché con alcuni servizi per la tutela e la giustizia dei minori.

L'esperienza ha coinvolti 69 ragazzi con un'età media di 15 anni, 20 maschi e 40 femmine, 50 italiani e 10 stranieri che si sono progressivamente inseriti durante l'arco dell'anno al pari dei loro coetanei italiani. i ragazzi hanno frequentato tra il 50 e il 70% degli incontri che sono stati in tutto 30 della durata di circa 45 ore totali

Almeno l'80% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo: altrettanti hanno deciso di continuare il percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Il numero di incontri di equipe ha oscillato tra gli 11 e il 20 incontri con cadenza bisettimanale; gli incontri di coordinamento sono stati 10, tutti realizzati all'interno della propria area. L'equipe era formata da 4 animatori, tutti volontari, con un'età media pari a 19 anni.

Nel dialogo informale avvenuto con i ragazzi, si sono affrontati alcuni argomenti afferenti alle attività svolte, ai rapporti con la propria famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, alla relazione con i membri del gruppo e con i propri coetanei/amici, a questioni personali e intime nonché religione e spirituali, allo svago.

Per comunicare coi ragazzi sono stati utilizzati Whatsapp, i contatti telefonici e il passaparola. Mentre, per comunicare con le famiglie dei ragazzi, sono stati usati solamente Whatsapp e i contatti telefonici. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare tra animatori.

Diversa la situazione riguardante il territorio che ha visto la comunicazione attiva su più strumenti ovvero Whatsapp, Facebook, Instagram, YouTube e il passaparola. Al territorio sono stati indirizzati 6 eventi realizzati durante l'anno di riferimento

Elemento innovativo della proposta ha riguardato il modo con cui comunicare ai ragazzi l'esperienza formativa: infatti, sono state introdotte le testimonianze relative alle esperienze di vita e al servizio.

Compagnia del Borgo (gruppo formativo medie)

Nel periodo indicato, il gruppo denominato Compagnia del Borgo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali afferenti al tema della famiglia, dell'amicizia, dell'ambiente, della religione, dello studio, della cultura, del tempo libero, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, dell'amore, dell'autorealizzazione e della pace.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso **1 gita culturale** alla quale ha aderito tra il 30 e il 50% dei partecipanti.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune **attività di sensibilizzazione** del territorio e, più in generale, **più di 10 incontri formativi** aventi una cadenza settimanale. Durante il percorso formativo sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali quali la collaborazione tra pari, il dialogo con il mondo adulto, il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro, il rapporto con i genitori e con i fratelli/sorelle, il rapporto con i coetanei e il significato di famiglia.

Nel periodo suddetto sono stati offerti percorsi formativi e attività ricreative/sportive rivolti ai ragazzi, campagne di raccolta fondi, feste a tema per ragazzi e famiglie, merende e creazione di spazi aggregativi. Per la realizzazione dei servizi erogati sono state inserite alcune professionalità specifiche ovvero quelle di educatori e salesiani.

La proposta educativa è stata realizzata anche in sinergia con la rete territoriale di riferimento.

I **ragazzi coinvolti** nella Compagnia del Borgo **sono stati 35** di cui 17 maschi e 18 femmine, 30 italiani e 5 stranieri, con un'età media di 1**3 anni**. Durante l'anno, i ragazzi stranieri hanno avuto un progressivo inserimento nella proposta educativa al pari dei loro coetanei italiani.

Il loro **percorso formativo** è stato articolato in **25 incontri** della durata di 1.30h ciascuno per un totale di 37.30h ai quali in media hanno partecipato tra il 30 e il 50% dei ragazzi coinvolti. **il 50% ha portato a termine il percorso formativo proposto**. Di questi, quasi la totalità (90%) ha continuato la propria formazione all'interno del Borgo don Bosco.

La proposta ha visto anche il **coinvolgimento di alcune famiglie** di cui il 90% italiane aventi un'età media pari a **40 anni**. Ad esse sono stati dedicati **2 incontri formativi** per una durata complessiva di 4 ore ai quali hanno partecipato, in media, meno del 30% di esse.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10 e si sono svolti circa una volta a mese. Mentre gli incontri di coordinamento sono stati 10 e sono avvenuti tutti all'interno della propria area. L'equipe era formata da 6 animatori, tutti volontari, aventi un'età media pari a 17,5 anni.

Nella comunicazione informale avvenuta coi ragazzi sono stati affrontati argomenti relativi all'attività svolta, ai rapporti con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, alla relazione con altri componenti del gruppo nonché a questioni personali, intime, religiose e spirituali.

Invece, per le comunicazioni più strettamente legate all'attività svolta, si sono utilizzati soprattutto Whatsapp ed Instagram. Con le famiglie, invece, sono stati utilizzati un numero maggiore di strumenti: Whatsapp, mail, Facebook, Instagram e il passaparola. Diverse le modalità di comunicazione tra animatori: infatti sono stati utilizzati Whatsapp e il passaparola.

Per la comunicazione con il territorio, invece, sono stati usati Facebook, Instagram e mail.

Degni di nota sono stati alcuni elementi innovativi che hanno caratterizzato la proposta educativa ovvero la pulizia e il rispetto per l'ambiente.

Gio' Bosco (gruppo formativo elementari)

Per l'anno 2021.2022, il gruppo Giò Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali/educative relative alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, allo sport, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, alla pace e alla progettualità per il futuro.

È stata realizzata **1 uscita culturale ed 1 uscita di gruppo** alle quali hanno partecipato tra il 50 e il 70% dei component. Entrambe hanno permesso di rafforzare l'esperienza educativa che, in generale, ha previsto più di 10 attività formative.

Il percorso formativo ha permesso anche di affrontare alcuni aspetti relazioni quali la collaborazione tra pari, il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro, il rapporto con i genitori e con i fratelli/sorelle, il rapporto con i coetanei e il significato di famiglie.

Nel periodo indicato, sono stati offerte diverse tipologie di servizi: **percorsi** formativi e attività ricreative/sportive per ragazzi, campagne divulgative e/o di raccolta fondi, coordinamento e monitoraggio delle attività proposte, feste a tema (anche per le famiglie), merende e creazione di spazi di aggregazione. Per la realizzazione della proposta educativa sono state coinvolte alcune professionalità quale quella degli educatori e dei salesiani.

I ragazzi coinvolti nel gruppo Giò Bosco sono stati 50 con un'età media di 8 anni, in egual misura i maschi e le femmine, 35 italiani e 15 stranieri che si sono integrati progressivamente durante l'anno ma in misura minore e con maggiore difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani. Il loro percorso formativo è stato articolato in circa 50 incontri della durata di 2 ore ciascuno per un totale di 100 ore complessive. I ragazzi hanno frequentato, in media, più della metà degli incontri realizzati (tra il 50 e il 70%). I ragazzi che hanno portato a termine il percorso sono circa il 70% dei partecipanti. La stessa percentuale ritroviamo in coloro che hanno deciso di continuare il percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati circa 10, a cadenza mensile; sempre 10 sono stati anche gli incontri di coordinamento realizzati all'interno della propria area. L'esperienza è stata condotta da 7 animatori, tutti volontari, con un'età media di 17 anni

Nel dialogo informale con i ragazzi sono stati affrontati argomenti afferenti alle attività svolte dalla proposta educativa e alla relazione con i componenti del gruppo e più in generale con i propri coetanei/amici.

Scout Reparto

Nell'anno 2021.2022, il Reparto degli scout ha affrontato, insieme ai suoi partecipanti, alcune tematiche relative alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, al tempo libero, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'amore e alla salute.

L'esperienza formativa è stata anche favorita da **molteplici uscite culturali, di gruppo e formative** (anche di più giorni) alle quali hanno partecipato più dell'80% dei ragazzi.

Nel corso dell'anno si sono svolte anche alcune **attività di sensibilizzazione** aventi, come focus, l'attenzione all'altro e, più in generale, **da 2 a 5 attività di formazione**. Durante il percorso formativo, la proposta educativa ha anche affrontato alcuni aspetti relazionali afferenti al dialogo e al confronto con l'altro, alla fiducia nell'altro, al rapporto con l'altro sesso, al rapporto con i genitori e con i fratelli/sorelle.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti, oltre al **percorso formativo** dei ragazzi, **incontri informativi** per famiglie, **feste** e **merende** a tema. La proposta ha coinvolto anche alcune **figure salesiane** nella realizzazione del percorso offerto.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso i contatti con alcune realtà del territorio quali le istituzioni scolastiche pubbliche, gli Enti del Terzo Settore, parrocchie ed oratori.

L'esperienza ha convolto 20 ragazzi aventi un'età media 13 anni, 12 maschi e 8 femmine, tutti italiani che hanno partecipato a 10 incontri formativi della durata complessiva di 60 ore, scegliendo, alla fine del percorso di continuare la propria formazione all'interno del Borgo don Bosco.

La proposta ha previsto anche il **coinvolgimento delle famiglie di tutti i ragazzi** che hanno aderito al percorso, quindi 20, tutte italiane, con un'età media di **50 anni**, alle quali sono stati rivolti **3 incontri** della durata di 1 ora ciascuno ai quali ha partecipato più dell'80% delle stesse.

Molteplici sono stati gli incontri di equipe (tra 20 e 40 incontri a cadenza settimanale) costituita da 2 educatori; mentre 5 sono stati gli incontri di coordinamento realizzati insieme ad altre realtà del Borgo.

Nel dialogo informale con i ragazzi si sono affrontati argomenti inerenti al rapporto con la famiglia e con il mondo degli adulti, al rapporto con i membri del gruppo e più in generale con coetanei e amici e alla sfera religiosa/spirituale

Lo strumento per comunicare con loro, oltre alla comunicazione libera, è stato Whatsapp che è stato utilizzato come unico strumento per comunicare con le famiglie e tra educatori.

Diversa la comunicazione con il territorio che ha richiesto l'utilizzo di alcuni social come Facebook ed Instagram.

Tra gli **elementi innovativi** nella realizzazione della proposta educativa, c'è stata la **partecipazione ad alcuni incontri istituzionali** del Borgo don Bosco.

Scout Clan Pegaso

Nel periodo indicato, il Clan Pegaso ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche dell'attività politica, dell'ambiente, della religione, dell'impegno sociale, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà e della progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche relative al disagio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti ed alcool, la cyberdipendenza. Con essi ha anche affrontato alcuni aspetti relazionali legati alla collaborazione tra pari, al dialogo e al confronto con l'altro, la fiducia nell'altro e il rapporto tra coetanei.

L'esperienza formativa è stata svolta anche attraverso diverse uscite di gruppo e formative anche di più giorni (più di 3) alle quali hanno aderito più dell'80% dei partecipanti. Più in generale, tutta l'esperienza è stata realizzata attraverso molteplici attività di formazione, svoltesi con cadenza settimanale.

Il Clan Pegaso, nel periodo indicato, ha promosso e offerto ai propri partecipanti percorsi formativi ed informativi, campagne di raccolta fondi, nonché servizi di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte, coinvolgendo educatori, esperti del settore e salesiani.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso la creazione e il rafforzamento di alcuni contatti avvenuti con altre parrocchie, altri Oratori e con Enti del Terzo Settore.

L'esperienza ha coinvolto 12 ragazzi, con un'età media di 19 anni, 5 maschi e 7 femmine, tutti italiani che hanno partecipato a più dell'80% degli incontri che sono stati in tutto 50, di 2 ore ciascuno, per un totale complessivo di 100 ore. Il 90% di essi ha portato a termine l'intero percorso formativo; mentre il 50% ha deciso di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

La proposta ha previsto anche il **coinvolgimento di 30 famiglie**, 14 italiane e 16 straniere, con un'età media di **50 anni**; ad esse sono stati rivolti 4 incontri formativi, di 2 ore ciascuno, per un totale di ore complessivo pari a 8 e con una partecipazione che si è aggirata tra il 30 e il 50%.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 20, a cadenza quindicinale. Alcuni di questi sono stati di coordinamento e sono stati realizzati sia all'interno della propria area che in concertazione con realtà esterne al Borgo don Bosco. La proposta educativa è stata condotta da 2 educatori aventi un'età media pari a 30 anni

Nel dialogo informale con i ragazzi si sono affrontate questioni inerenti alle attività svolte, ai rapporti con la propria famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, ai rapporti con i membri del gruppo e con i loro coetanei/amici ma anche questioni intime e personali nonché religiose e spirituali.

Per comunicare con i ragazzi, oltre alla comunicazione libera, si è utilizzato Whatsapp. Lo stesso strumento è stato utilizzato anche per comunicare con le famiglie e tra educatori, aggiungendo, in quest'ultimo caso anche la comunicazione interpersonale. Diverso il discorso con il territorio che ha previsto strumenti diversi per la comunicazione quali i contatti telefonici e il sito internet nonché la realizzazione di 1 evento ad esso specificatamente rivolto.

Cortile

Nel periodo indicato, il gruppo del Cortile ha effettuato più di 10 incontri in cui obiettivo degli stessi è stato a **sfondo educativo e socializzante**. Gli incontri si sono svolti più di una volta a settimana e fondamentalmente si sono offerti attività ricreative e/o sportive per i ragazzi, percorsi di accompagnamento allo studio, feste per ragazzi e famiglie nonché attività di coordinamento e monitoraggio di quanto offerto.

La proposta educativa ha coinvolto diverse professionalità: educatori, psicologi, allenatori e salesiani.

L'esperienza ha coinvolto **150 ragazzi** di cui 100 maschi e 50 femmine, 80 italiani e 70 stranieri, con un'età media di **12 anni**. I ragazzi stranieri, durante l'anno di riferimento, sono stati progressivamente inseriti in misura minore e con più difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.

La frequenza di partecipazione dei ragazzi coinvolti nella proposta educativa è stata inferiore al 30%.

Di tutti e 150 ragazzi coinvolti, **100 hanno deciso di portare a temine il** percorso educativo proposto all'interno del Borgo.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10 e si sono svolti meno di una volta al mese; mentre **gli incontri di coordinamento sono stati 8** e sono avvenuti sia all'interno della propria area che in concertazione con altre realtà del Borgo don Bosco.

L'esperienza è stata condotta da 30 animatori di cui 4 volontari del servizio civile, 2 tirocinanti, 16 ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) e 17 animatori volontari tutti con un'età media di 17 anni. Solo i tirocinanti avevano un'età media leggermente più alta pari a 20 anni.

Per comunicare con i ragazzi si sono utilizzati un molteplice numero di strumenti: Whatsapp, mail, contatti telefonici, Facebook, Instagram, passaparola e dialogo informale. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con le famiglie dei ragazzi e tra animatori. Anche con il territorio si sono usati le stesse modalità comunicative, aggiungendo a queste solo il materiale cartaceo.

Festa di Carnevale

Per l'anno 2021.2022, la Festa di Carnevale del Borgo Ragazzi don Bosco ha rappresentato, come ogni anno, un **momento importate di apertura al territorio**: un vero e proprio evento rivolto ai ragazzi del quartiere per festeggiare la fine del periodo carnevalesco.

Per realizzarla sono stati effettuati **da 2 a 5 incontri formativi** svoltisi meno di una volta al mese.

La festa ha visto la partecipazione di circa **100 ragazzi con un'età media di 10 anni**, di cui 65 maschi e 35 femmine, 80 italiani e 20 stranieri che sono stati coinvolti nelle attività ordinarie dell'Oratorio anche se in misura inferiore e con maggiori difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani. Di questi circa il 20% ha portato a termine il percorso scelto; il 20% di essi ha deciso di continuare un percorso formativo all'interno del Borgo.

Ci sono stati fino a 10 incontri di equipe realizzati con cadenza inferiore al mese mentre gli incontri di coordinamento sono stati 2: uno di coordinamento all'interno della propria area e 1 in concertazione con le altre realtà del Borgo. L'esperienza è stata condotta da 50 animatori di cui 3 volontari del servizio civile, 3 tirocinanti, 4 ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) e 30 volontari, tutti con un'età media di 16 anni. Solo i tirocinanti hanno presentato un'età media leggermente superiore pari a 21 anni.

Per comunicare con i ragazzi ma anche con le famiglie e tra gli animatori, sono stati utilizzati alcuni strumenti quali Whatsapp, i contatti telefonici, le mail, Facebook, Instagram, il passaparola e la comunicazione libera ovvero quella che non avviene durante le attività strutturate. A questi strumenti, si aggiunge il materiale cartaceo per comunicare con il territorio.

Borgolimpiadi

Per l'anno 2021.2022, la **manifestazione sportiva** denominata Borgolimpiadi ha rappresentato un importante evento **di apertura al territorio**. È stata realizzata con alcuni incontri informativi (da 2 a 5) con cadenza mensile rivolti agli animatori della manifestazione.

Nell'anno indicato, la manifestazione ha coinvolto, per la sua realizzazione, alcune professionalità quali **educatori, allenatori e salesiani**. Vi hanno partecipato circa **150 ragazzi** di cui 80 maschi e 70 femmine, 120 italiani e 30 stranieri che sono stati integrati nelle attività annuali anche se in numero inferiore e con maggiori difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani. I ragazzi coinvolti avevano un'età media di **10 anni** e una buona media (tra il 30% e il 50%) ha frequentato le proposte educative a loro rivolte. Di questi, l'80% ha portato a termine il percorso formativo in cui era inserito; mentre il 70% ha deciso di continuare un percorso all'interno del Borgo.

Nell'anno di riferimento, si sono svolti fino a **10 incontri di equipe**, svoltisi meno di una volta al mese; mentre gli **incontri di coordinamento sono stati 3** e sono stati realizzati in concerto con altre realtà del Borgo don Bosco.

Le Borgolimpiadi, per l'anno 2021.2022, hanno coinvolto **80 animatori** di cui 5 volontari del servizio civile con un'età media di 20 anni, 5 tirocinanti con un'età media di 22 anni, 10 ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) con un'età media di 17 anni e 60 volontari con un'età media di 16 anni.

Gli strumenti utilizzati nella comunicazione coi ragazzi sono stati Whatsapp, il telefono, le mail, Facebook, Instagram, il passaparola e la comunicazione libera ovvero quella non legata alle attività strutturali. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare con le famiglie e tra gli animatori.

Per comunicare con il territorio, agli strumenti sopra citati, si aggiungono il sito internet e il materiale cartaceo

Gruppo teatro Junior

Il gruppo teatro, nell'anno di riferimento, ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative quali l'amicizia, la religione, il tempo libero, la carriera e la pace.

Più in generale, al gruppo sono state rivolte **più di 10 attività formative** che si sono svolti a cadenza settimanale; durante il percorso, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali come la collaborazione tra pari, il dialogo e il confronto con l'altro, la fiducia nell'altro e il rapporto con i coetanei.

Durante l'anno sono state offerte **attività ricreative per ragazzi** nonché feste a tema per ragazzi e famiglie realizzate grazie al coinvolgimento di educatori e salesiani.

L'esperienza ha coinvolto 17 ragazzi, con un'età media variabile tra i 7 ai 10 anni, 5 maschi e 12 femmine, tutti italiani che hanno frequentato il laboratorio di teatro dell'durata di 1 ora e mezza ad incontro. Tutti i ragazzi hanno portato a temine il percorso offerto scegliendo di continuare il percorso al Borgo anche per l'anno successivo.

La proposta educativa ha visto anche il **coinvolgimento di 17 famiglie**, quelle dei ragazzi, con un'età media di **40 anni**, con le quali sono stati effettuati 3 incontri di 1.30h ciascuno per una durata complessiva di 4.30h complessive.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 10 e si sono svolti una volta a settimana; **gli incontri di coordinamento invece sono stati 5**. L'esperienza è stata condotta da **2 animatori** aventi un'età media di **17 anni**.

Per comunicare con i ragazzi si è utilizzata solo una comunicazione informale e libera che ha visto come oggetto questioni inerenti alle attività svolte. Mentre, per comunicare con le famiglie e tra animatori si è utilizzato esclusivamente Whatsapp.

Tra gli **elementi innovativi** della proposta troviamo la ristrutturazione del gruppo attraverso **l'introduzione di nuovi animatori e di nuovi esercizi** inerenti all'attività del teatro. Altro elemento innovativo è stata **l'introduzione di Whatsapp come strumento di comunicazione** privilegiato tra animatori e con le famiglie.

PCTO (ex alternanza scuola lavoro)

Per l'anno 2021.2022, la proposta educativa denominata PCTO ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali/educative quali l'impegno sociale, lo studio, l'uguaglianza sociale e l'autorealizzazione.

La realizzazione di **1 uscita culturale e 1 uscita di gruppo,** alle quali hanno partecipato tra il 50 e il 70% dei partecipanti, ha permesso di rafforzare l'esperienza formativa proposta realizzata attraverso alcune attività formativa (da 2 a 5) svoltesi meno di una volta al mese.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali relativi alla collaborazione tra pari e alla fiducia nell'altro.

Nel periodo indicato, il gruppo ha promosso e offerto **percorsi formativi** per ragazzi, **accompagnamento allo studio e creazione di spazi aggregativi** coinvolgendo nella loro realizzazione la professionalità di alcuni **educatori**.

La rete delle relazioni esterne è stata rafforzata attraverso alcune sinergie avvenute con altri Enti del Terzo Settore e con alcune Istituzioni Scolastiche Pubbliche.

I ragazzi coinvolti dalla proposta educativa sono stati 100 con un'età media pari a 17 anni, 45 maschi e 55 femmine, 80 italiani e 20 stranieri che, durante l'anno, si sono integrati allo stesso identico modo dei loro coetanei italiani. I partecipanti hanno frequentato più dell'80% degli incontri che sono stati in tutto 9 per una durata complessiva di 25 ore. Il 90% di essi ha portato a termine il percorso formativo. Tra questi, il 30% ha deciso di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe, formata da 3 educatori, sono stati meno di 10, svoltisi meno di 1 volta al mese; altrettanti gli incontri di coordinamento realizzati in concertazione con alcune realtà esterne al Borgo.

Nel dialogo informale con i ragazzi si sono affrontate solo questioni inerenti alle attività svolte. Per comunicare con essi, oltre alla comunicazione informale, si sono utilizzati anche Whatsapp, mail e contatti telefonici. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati sia per comunicare con le famiglie dei ragazzi, che tra educatori e con il territorio, al quale, sono stati anche rivolti 5 eventi prodotti durante l'anno.

Estate Ragazzi

Per l'anno 2021.2022, il centro estivo denominato Estate Ragazzi ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune tematiche culturali e/o educative quali la famiglia, l'amicizia, l'ambiente, la religione, il tempo libero, lo sport, il successo, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, l'amore e la pace.

Durante il centro estivo sono state effettuate **da 1 a 3 uscite culturali e ricreative** a cui ha partecipato più dell'80% dei ragazzi iscritti. Sono state effettuate anche da 1 a 3 uscite formative, anche di più giorni, in cui l'affluenza è stata leggermente più bassa; infatti, ha aderito tra il 50 e il 70% dei partecipanti.

Più in generale, sono state effettuate **molteplici attività formative** più volte alla settimana. Durante il percorso formativo sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazioni afferenti alla collaborazione tra pari, al dialogo con il mondo adulto, al dialogo e il confronto con l'altro, alla fiducia nell'altro, al significato di famiglia e al rapporto con l'altro sesso, con i genitori, con i fratelli/sorelle, con gli insegnanti e con i coetanei.

La proposta ha coinvolto circa un **centinaio di animatori con un'età media di 17 anni.** Ad essi si sono affiancati alcuni volontari del servizio civile con un'età media leggermente più alta pari a 25 anni.

Nel dialogo informale coi ragazzi, durante il centro, si sono affrontati alcuni argomenti inerenti sia alle attività proposte ma anche a sfere più intime della persona ovvero ai rapporti con la famiglia, con gli adulti, con i componenti del gruppo e con gli amici, ma anche legate alla religione e alla spiritualità.

Per comunicare coi ragazzi sono stati utilizzati Whatsapp, il passaparola e la comunicazione libera; gli stessi strumenti sono stati usati anche con le famiglie aggiungendo a questi però le mail, i contatti telefonici e Facebook. Nella comunicazione tra animatori invece, si sono usati Whatsapp, i contatti telefonici, il passaparola e la comunicazione libera.

Diverso il discorso del territorio, con cui si è utilizzata una comunicazione più istituzionale avvenuta attraverso le mail, Instagram, il sito internet, il passaparola e il materiale cartaceo. Ad esso sono stati anche rivolti 2 eventi realizzati durante il centro.

Nell'anno di riferimento, sono stati introdotti alcuni **elementi innovativi**, legati **all'ecologia**, ai quali si è fatto riferimento nella realizzazione della proposta del centro estivo. Per comunicare coi ragazzi, particolare attenzione è stata dedicata **all'amorevolezza e all'assertività**. Mentre ci si è mostrati **maggiormente gentili e disponibili nel rapporto con le famiglie.**

Elemento innovativo per comunicare con il territorio è stato l'aumento delle tecnologie, in maniera particolare è stata implementata la sezione del sito dedicata al centro estivo, soprattutto per la parte relative alle iscrizioni online.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Direttivo

Per l'anno 2021.2022, il Direttivo della Polisportiva del Borgo don Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative quali la religione, lo sport, la progettualità per il futuro, l'integrazione e l'inclusione.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune **attività di sensibilizzazione** intorno al tema dell'inclusione e del ruolo educativo dello sport ed in generale **da 2 a 5 attività di formazione.**

Durante il percorso formativo è stato fatto anche un focus su alcuni aspetti relazionali legati alle dinamiche di gruppo e al ruolo dei dirigenti.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Il Direttivo PGS ha promosso servizi relativi alle **attività sportive** svolte sia dai ragazzi che dagli adulti, nonché **monitoraggio** delle stesse ma anche **incontri informativi e momenti di merende e cene.** Ha coinvolto inoltre varie professionalità per attuare la loro realizzazione: **allenatori, esperti del settore e salesiani.**

La rete territoriale di riferimento è stata alimentata attraverso i contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche territoriali (Municipi, Comune, Regione, ecc ...), istituzioni scolastiche pubbliche e private, Enti del Terzo Settore, Parrocchie, Oratori, Federazioni sportive ed Enti di Promozione Sportiva.

Tutte le proposte sportive, di cui il Direttivo ne monitora e ne coordina lo svolgimento, hanno **coinvolto complessivamente 250 ragazzi** con un'età media di **17 anni**, 180 maschi e 70 femmine, 200 italiani e 50 stranieri che sono stati progressivamente inseriti nelle attività al pari dei loro coetanei italiani.

Al di là degli allenamenti e delle partite, ai ragazzi sono stati rivolti 2 incontri formativi di 1 ora ciascuno ai quali ha partecipato in media più dell'80% dei giovani coinvolti.

Durante l'anno, il Direttivo ha previsto anche il **coinvolgimento delle famiglie, tutte quelle dei ragazzi convolti**, aventi un'età media di **40 anni**, che hanno partecipato in media al 60% degli incontri a loro rivolti, organizzati all'interno di ogni esperienza sportiva.

Gli incontri del Direttivo sono stati circa 10, hanno avuto una cadenza mensile e sono coincisi con gli incontri di coordinamento vista la tipologia del servizio. Gli incontri si sono svolti sia all'interno del proprio settore ma anche in sinergia con altre realtà del Borgo e con realtà esterne. Tutta l'esperienza sportiva è stata condotta da 30 educatori, di cui 18 volontari, entrambi con un'età media di 35 anni.

Nella comunicazione coi ragazzi, durante il dialogo informale, si sono affrontate questioni inerenti alle attività svolte e alla relazione con i propri compagni di squadra e più in generale con coetanei e amici. Oltre alla comunicazione libera, per comunicare coi ragazzi si sono utilizzati alcuni strumenti quali Whatsapp e contatti telefonici. Stessa modalità è stata utilizzata per comunicare tra educatori. Invece con le famiglie si è preferito utilizzare, oltre alla comunicazione libera, Whatsapp e le mail.

Per comunicare con il territorio si è prediletto lo strumento delle mail ma anche dei contatti telefonici. Ad esso sono stati anche rivolti 3 eventi.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Judo

La sezione Judo della Polisportiva del Borgo don Bosco, nel periodo indicato, ha elaborato e trasmetto ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche dell'amicizia, dello sport, dell'autorealizzazione e della salute. In generale, si sono svolte da 2 a 5 attività formative.

Durante l'anno si sono offerte prevalentemente attività ricreative/sportive per ragazzi coinvolgendo, per la loro realizzazione, alcune professionalità come quella degli allenatori.

La rete territoriale di riferimento è stata alimentata da contatti avventuri con altre Parrocchie e Oratori.

La proposta sportiva ha coinvolto **9 ragazzi,** con un'età media pari a **10 anni**, 7 maschi e 2 femmine, 8 italiani e 1 straniero che, durante l'arco dell'anno, non è riuscito ad inserirsi progressivamente come i suoi coetanei, rimanendo piuttosto isolato rispetto al gruppo dei pari.

Gli incontri formativi/sportivi sono stati 2 a settimana, di 1.30h ciascuno, per un totale di circa 160 incontri e 120 ore complessive. A questi, hanno partecipato tra il 50 e il 70% degli iscritti. 5 hanno portato a termine il percorso intrapreso.

Il servizio è riuscito a coinvolgere anche **8 famiglie**, tutte italiane, con un'età media pari a **40 anni** che hanno frequentato meno del 30% delle proposte a loro rivolte.

Gli incontri di equipe sono stati tra 11 e 20 e hanno avuto cadenza mensile; gli incontri di coordinamento invece sono stati 12 e sono avvenuti all'interno della propria area. L'equipe era composta da 2 educatori con un'età media di 60 anni.

Durante il dialogo informale con i ragazzi, si sono affrontate questioni inerenti all'attività svolta e alla relazione con i membri della propria squadra e più in generale con i propri coetanei ed amici. Per comunicare con essi è stato utilizzato anche lo strumento di Whatsapp. Per comunicare con le famiglie invece si sono utilizzati vari strumenti quali Whatsapp, i contatti telefonici e la comunicazione informale. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare tra operatori, aggiungendo a quelli già citati, le mail e il passaparola.

Diverso il discorso della comunicazione con il territorio che ha previsto l'uso di una molteplicità di strumenti quali Whatsapp e Messenger, mail, contatti telefonici sito internet e materiale cartaceo

Polisportiva Giovanile Salesiana - Atletica

Nell'anno 2021.2022, la squadra di Atletica denominata "Camminare Insieme" oltre all'attività sportiva, ha effettuato **un incontro formativo** coinvolgendo, in tutto il percorso, **5 bambini** con un'età di 6 anni, tutti italiani, 3 maschi e 2 femmine.

Per comunicare con le famiglie dei ragazzi si è utilizzato Whatsapp.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Calcio

Per l'anno 2021.2022, la sezione Calcio della Polisportiva Salesiana del Borgo don Bosco ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcune tematiche educative e culturali quali la famiglia, l'amicizia, la religione, l'impegno sociale, il tempo libero, lo sport, il successo, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, l'amore, l'autorealizzazione, la libertà e la democrazia, la pace, una vita confortevole, la salute e la progettualità del futuro. Durante l'anno sono state affrontate anche alcune **tematiche devianti relative all'obesità**.

Alcune esperienze formative sono state rafforzate da **molteplici uscite culturali e di gruppo** alle quali ha partecipato circa l'80% dei ragazzi coinvolti. Più in generale, oltre all'attività sportiva più specifica, è stata realizzata soltanto 1 attività formativa

La sezione calcio, nell'anno di riferimento, ha promosso e offerto attività ricreative/sportive per ragazzi ma anche campagne di raccolta fondi, campagne divulgative, incontri informativi per ragazzi e famiglie nonché azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte, merende e cene, spazi di aggregazione. Nella realizzazione delle singole attività sono stati coinvolte alcune professionalità come quella degli educatori, degli allenatori, di alcuni esperti del settore e dei salesiani.

La rete territoriale di riferimento è stata alimentata attraverso contatti avvenuti con alcune istituzioni private, con altre parrocchie e oratori e con altre associazioni sportive.

I **ragazzi coinvolti** dalla proposta educativa **sono stati 70** con un'età media di **9 anni,** tutti maschi, 40 italiani e 30 stranieri che, durante l'anno, si sono inseriti progressivamente nel gruppo al pari dei loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno partecipato a **100 incontri** per un totale di 130 ore complessive ai quali ha partecipato più dell'80% dei soggetti coinvolti. **Il 90% dei minori hanno portato a termine il loro percorso formativo**: inoltre, il 90% di essi ha deciso di continuare il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Il servizio ha previsto anche il **coinvolgimento** delle famiglie dei ragazzi ovvero **70 famiglie**, 40 italiane e 30 straniere, con un'età media di **35 anni** che hanno partecipato a circa il 40% dei 25 incontri a loro proposti.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 20 (tra 11 e 20 incontri nello specifico), a cadenza settimanale, mentre gli incontri di coordinamento sono stati 10 e sono avvenuti tutti all'interno del proprio settore. L'esperienza è stata condotta da 5 educatori/allenatori con un'età media di 25 anni. Ad essi si è affiancato anche 1 volontario con un'età media di 40 anni.

Nella comunicazione coi ragazzi si è utilizzata solo una comunicazione libera affrontando, in questo momento di dialogo informale, non solo questioni inerenti all'attività svolto ma anche questioni relative alla relazione con i compagni di squadra e più in generale con coetanei e amici. La stessa modalità è stata scelta per comunicare con le famiglie aggiungendo però anche lo strumento di Whatsapp, delle mail, dei contatti telefonici, del passaparola. Non si discosta di molto la comunicazione tra educatori in cui sono stati utilizzati gli stessi strumenti scelti per comunicare con le famiglie.

Whatsapp, mail e contatti telefonici sono stati utilizzati anche per comunicare con il territorio; ma in questo caso, per la comunicazione, è stato aggiunto anche il materiale cartaceo e la realizzazione di un evento pubblico.

Tra gli elementi innovativi rientra l'utilizzo degli spazi del Borgo don Bosco; infatti, dopo un periodo in cui l'attività sportiva era stata svolta esternamente a causa di problemi logistici, nell'anno indicato è stato reso possibile il rientro.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Minibasket

Per l'anno 2021.2022, la sezione Minibasket della Pgs Borgo don Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune tematiche relative allo sport.

L'esperienza formativa costituita dagli allenamenti è stata rafforzata da **molteplici uscite di gruppo**, coincidenti con le partite svolte durante l'arco dell'anno, alle quali ha partecipato tra il 30 e il 50% dei ragazzi coinvolti.

Al di là dell'esperienza sportiva, è stata svolta solo **1 attività formativa**. All'interno di essa e anche durante gli allenamenti e le partite sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali legati più specificatamente alla collaborazione tra pari.

Tra i servizi erogati dalla proposta ci sono state prevalentemente **attività** ricreative/sportive rivolte ai ragazzi, realizzate tramite il coinvolgimento di alcuni allenatori.

Nell'anno indicato, i **ragazzi coinvolti sono stati 25** con un'età media pari a **10 anni,** 20 maschi e 5 femmine, 23 italiani e 2 stranieri (anche se nati in Italia) che si sono progressivamente inseriti nella squadra al pari dei loro coetanei italiani.

Gli allenamenti sono stati 2 a settimana di 1 ora ciascuno per un complessivo di 160 incontri e 80 ore erogate complessivamente, ai quali ha partecipato più dell'80% degli iscritti. Tutti hanno portato a termine il percorso scelto.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 10 e si sono svolti con una cadenza superiore al mese; gli incontri di coordinamento invece sono stati 6 e sono avvenuti in concertazione con altre realtà del Borgo don Bosco. L'equipe era costituita da 2/3 allenatori, tutti volontari, con un'età media di 40 anni.

Nel dialogo informale avvenuto con i ragazzi si sono affrontati argomenti relativi alle attività svolte e al rapporto con i propri compagni di squadra ma anche con i proprio coetanei ed amici. Con le famiglie, invece, la comunicazione è stata più formale ed è avvenuta attraverso Whatsapp, le mail, Facebook e Instagram. Tra gli operatori, gli strumenti per comunicare sono stati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici, Facebook ed Instagram. Stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con il territorio, ad eccezione dei contatti telefonici.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Basket under 14

Nel periodo indicato, la squadra di basket under 14 della Polisportiva Salesiana del Borgo don Bosco ha affrontato coi propri membri alcune tematiche culturali ed educative relative all'amicizia, allo studio e allo sport. Un focus speciale è stato dedicato al tema della violenza.

L'esperienza formativa e sportiva è stata rafforzata con **più di 3 uscite di gruppo** alle quali ha partecipato tra il 50 e il 70% dei ragazzi coinvolti. A queste, si è aggiunta anche **1 uscita formativa** alla quale ha partecipato una percentuale leggermente più bassa, tra il 30 e il 50% della squadra.

Si sono svolte anche **attività di sensibilizzazione** rivolta alle famiglie e più in generale 1 attività formativa.

La **proposta sportiva** è stata condotta da figure specifiche quale quella degli **allenatori** e **ha coinvolto 15 ragazzi**, tutti maschi e tutti italiani con un'età media di **14 anni** che hanno partecipato ad allenamenti e partite per un totale di circa 6 ore settimanali. Il 30% di essi ha deciso di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10 e hanno avuto una cadenza mensile. L'equipe era costituita da **6 allenatori, tutti volontari,** con un'età media di **42,5 anni**.

La comunicazione coi ragazzi è avvenuta tramite Whatsapp, mail, Facebook ed Instagram. Nel dialogo informale si sono affrontate solo questioni attinenti all'attività svolta.

Whatsapp, mail, Facebook ed Instagram sono stati utilizzati anche per comunicare con le famiglie, tra i membri dell'equipe e con il territorio.

Per comunicare con il territorio, oltre agli strumenti sopracitati, si aggiungono le partite svolte con altre realtà sportive.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Basket under 17

La squadra di Basket Under 17, per l'anno 2021.2022, ha affrontato insieme ai propri partecipanti, alcune tematiche culturali ed educative riguardanti lo sport.

Ha effettuato anche **diverse uscite di gruppo** alle quali ha partecipato tra il 50 e il 70% dei membri della squadra. Più in generale, è stata svolta **1 attività formativa** che si aggiunge a quella sportiva che rappresenta l'attività primaria offerta e condotta da alcune professionalità quale quella degli **allenatori**.

L'esperienza ha coinvolto **15 ragazzi,** tutti maschi e tutti italiani, aventi un'età media pari a **17 anni**.

Gli incontri di equipe, formata dagli allenatori, **sono stati inferiori a 10** e si sono svolti una volta al mese

Nel dialogo informale coi ragazzi, si sono affrontate questioni sportive e comunque inerenti alle attività svolte ma anche relative al rapporto coi membri della propria squadra e più in generale coi propri coetanei e/o amici.

Oltre alla comunicazione libera, per comunicare coi ragazzi si sono utilizzati alcuni strumenti quali Whatsapp, mail e contatti telefonici. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con i membri dell'equipe ma anche con le famiglie; in quest'ultimo caso, agli strumenti citati, si aggiungono Facebook e Instagram.

Per comunicare con il territorio, invece, si è prediletto Whatsapp ma anche mail e social quali Facebook e Instagram.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Basket Serie C Seniores

Nell'anno indicato, la squadra di Basket di Serie C, durante l'attività sportiva svolta, ha elaborato e trasmesso ai propri membri tematiche culturali relative all'amicizia, all'impegno sociale, lo sport, il successo, la carriera, l'uguaglianza sociale, l'amore e la pace.

Al di là dell'attività sportiva, è stato realizzato **1 incontro formativo**. Durante il percorso si sono affrontati alcuni aspetti relazioni legati al tema della fiducia nell'altro. Il tutto ha coinvolto alcune professionalità quali allenatori e dirigenti.

L'esperienza ha coinvolto **20 ragazzi,** tutti maschi e tutti italiani che hanno portato tutti a termine l'attività scelta.

Gli incontri di equipe, formata da 5 persone con un'età media di 40 anni, sono stati meno di 10, si sono svolti una volta al mese; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 5, tutti realizzati all'interno del proprio settore.

Le comunicazioni rivolte ai componenti della squadra erano inerenti alle attività svolte e sono avvenute sia in momenti di dialogo informale che attraverso contatti telefonici e Whatsapp. A questi strumenti si aggiungono le mail per comunicare tra i membri dell'equipe.

Diversa la comunicazione con il territorio che ha richiesto di affiancare ai servizi di messaggeria istantanea come Whatsapp e Messenger, alle mail e ai contatti telefonici, anche del materiale cartaceo.

Elemento innovativo è stato il **turnover** dei componenti attraverso la presenza di nuovi giocatori.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Volley Adulti

Nell'anno 2021.2022, la sezione Volley Adulti della Polisportiva del Borgo don Bosco ha affrontato, insieme ai propri partecipanti, la tematica dello sport.

È stata effettuata anche **1 uscita di gruppo** alla quale ha partecipato più dell'80% dei soggetti coinvolti rafforzando così l'esperienza formativa costituita dall'attività più propriamente sportiva legata agli allenamenti e alle partite.

Durante il percorso sportivo, sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali afferenti alla collaborazione tra pari, al dialogo e al confronto con l'altro e alla fiducia nell'altro.

Nell'anno di riferimento, il servizio promosso ed offerto è stato esclusivamente quello legato alle **attività ricreative/sportive** rivolte agli adulti ed è stato realizzato da figure professionali quali quella dell'allenatore.

La proposta sportiva è stata realizzata anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali Fivap e Pgs Nazionale che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I giovani adulti coinvolti nella proposta sono stati 16, con un'età media pari a 35 anni, 10 maschi e 6 femmine, tutti italiani che hanno partecipato a più dell'80% degli incontri che sono stati 45 per un totale complessivo di 90 ore. Tutti hanno portato a temine il percorso intrapreso; tra questi, l'80% ha deciso di continuare il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 10 e si sono svolti con una cadenza superiore al mese; gli incontri di coordinamento invece sono stati 5 e sono avvenuti tutti all'interno del proprio settore. L'esperienza è stata condotta da 1 allenatore, volontario, di 35 anni.

Le comunicazioni avvenute con i componenti della squadra hanno riguardato soprattutto questioni attinenti all'attività svolta e sono avvenute tramite il dialogo informale ma anche tramite Whatsapp e i contatti telefonici. Whatsapp è stato anche utilizzato per comunicare con altri allenatori e con il territorio.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Volley Femminile

Per l'anno 2021.2022, la sezione Volley femminile della Polisportiva del Borgo don Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative afferenti allo sport e alla solidarietà.

Le esperienze formative sono state rafforzate dalla realizzazione di **1 camp sportivo**, da **1 uscita ricreativa di gruppo** e da **1 uscita formativa** alle quali ha partecipato sempre circa più dell'80% dei membri.

In generale, le attività formative erano comprese tra 2 e 5 e sono state realizzate con cadenza superiore al mese. Durante il percorso formativo, sono stati anche affrontati aspetti relazionali relativi al dialogo e al confronto con l'altro e alla fiducia nell'altro.

Nel periodo indicato, ai ragazzi, sono state offerte esclusivamente **attività ricreative e/o sportive** che hanno convolto alcune professionalità quale quella **dell'allenatore**

L'attività proposta è stata realizzata anche in sinergia con alcuni Enti del Terzo Settore che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

Le **giovani coinvolte** nel volley femminile sono state **20**, tutte italiane con un'età media pari a **30 anni** che hanno partecipato a tutti gli incontri formativi ad esse indirizzati.

Gli incontri di equipe, formata da 8 educatori, sono stati meno di 10 e hanno avuto una cadenza superiore al mese; gli incontri di coordinamento invece sono stati 5 e sono avvenuti tutti all'interno della propria area.

Per comunicare con le ragazze della squadra su questioni inerenti all'attività svolta, è stato utilizzato sia il dialogo informale che strumenti più strutturali quali Whatsapp, Facebook ed Instagram. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare tra educatori ma anche con il territorio. A quest'ultimo sono stati anche rivolti 2 eventi realizzati dalla proposta educativa.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Scacchi

Nel periodo indicato, la sezione Scacchi afferente alla Polisportiva Giovanile Salesiana Borgo don Bosco, ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche della famiglia, dell'amicizia, dello studio, della cultura, del tempo libero e del successo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune **attività di sensibilizzazione**, rivolte alle famiglie dei ragazzi coinvolti, su tematiche riguardanti il rispetto, la capacità reattiva in caso di sconfitta negli scacchi ma anche nella vita.

Durante il percorso sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali inerenti alla collaborazione tra pari, al dialogo con il mondo adulto e alla fiducia nell'altro.

La proposta di **attività ricreative/sportive** per ragazzi è stato il servizio principale promosso ed offerto dalla sezione Scacchi per il periodo indicato e ha coinvolto come figura professionale quella **dell'allenatore**.

La rete territoriale era rappresentata dalla struttura per istruttori della Federazione Scacchi.

I **ragazzi coinvolti** dalla realtà sportiva **sono stati 7**, con un'età media pari a **10,5 anni**, 4 maschi e 3 femmine, tutti italiani che hanno partecipato a più dell'80% degli **incontri** che sono stati circa **40**, a cadenza settimanale, per un totale complessivo di 40 ore. Sono stati realizzati anche **40 laboratori** di 40 ore complessive. Tutti e 7 hanno portato a termine il percorso intrapreso, scegliendo anche di restare ed integrarsi nei percorsi formativi del Borgo don Bosco, ad eccezione di un ragazzo che si è trasferito in altra città.

Nel periodo indicato, **il servizio ha coinvolto anche 5 famiglie**, tutte italiane, di età media pari a **40 anni** che hanno partecipato a più dell'80% degli **incontri** a loro proposti che **sono stati 3**, di 1 ora ciascuno.

Gli incontri di equipe, avvenuti con una cadenza superiore al mese, sono stati meno di 10. L'equipe era costituta da 2 educatori con un'età media pari a 50 anni.

La comunicazione avvenuta coi ragazzi è intercorsa esclusivamente attraverso il dialogo informale e ha riguardato questioni inerenti alle attività svolte e al rapporto con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti. Con le famiglie si è comunicato con Whatsapp che è stato anche lo strumento principale per comunicare tra gli educatori, affiancando a questo, anche il contatto telefonico.

Diverso il discorso della comunicazione con il territorio che ha visto l'uso di molteplici strumenti quale Whatsapp e/o Messenger, Instagram e il sito internet. Al territorio sono stati anche rivolti 10 eventi legati all'attività proposta.

Nell'anno indicato, gli **elementi innovativi** introdotti per la realizzazione della proposta educativa sono stati il **rifacimento del sito, l'attivazione di un canale Instagram, l'aumento del numero degli eventi ludici** affiancati a quelli agonistico/federali.

La grande innovazione per comunicare con le famiglie è stata rappresentata dall'utilizzo di strumenti più smart come Whatsapp (che comunque era già in uso) e Instagram.

In cantiere, ci sono eventi da realizzare nei centri commerciali e nelle piazze: saranno questi prossimi eventi a costituire l'elemento innovativo della proposta.







AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI

L'area educativa denominata Rimettere le Ali o area emarginazione e disagio, accoglie giovani di età compresa tra i 12 e i 25 anni in situazione di disagio conclamato e famiglie in difficoltà, attraverso progetti educativi personalizzati e flessibile. Era costituita da una Casa Famiglia, da una Comunità Semiresidenziale, da un Movimento di Famiglie Affidatarie e Solidali al quale si sono affiancati di progetti più specifici rivolti all'accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati, un Centro Diurno, un Centro di Consulenza Psicopedagogica, una Scuola Interculturale; a queste proposte educative si sono affiancate il Consiglio dell'area Rimettere le Ali con lo scopo di monitorare e coordinare tutte le attività, un'equipe di rendicontazione progetti e un'equipe pastorale per curare la parte formativa più spirituale.

Per l'anno 2021.2022, le proposte educative presenti all'interno dell'area hanno affrontato differenti tematiche, soprattutto legate al tema della famiglia, della solidarietà e della progettualità del futuro. Non è stato manifestato un grande interesse nei confronti di tematiche legate alla democrazia e alla libertà, alla patria, all'esclusione sociale e alla cultura. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche devianti quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e la violenza.

Durante il percorso formativo, sono stati attenzionati alcuni aspetti relazionali legati al rapporto con i pari ma anche a quello con i propri genitori e più generalmente al significato di famiglia.

Alcune esperienze formative sono state rafforzate da **alcune uscite culturali o di gruppo o formative** anche se il numero delle uscite non sono state molte; anche in questo caso, alcune attività esterne sono state limitate a causa dell'andamento della pandemia. In ogni caso, sono prevalse le uscite formative rispetto alle altre due tipologie.

Le proposte educative, per la propria tipologia, hanno messo in atto alcune azioni volte a **sensibilizzare il territorio** su alcune tematiche specifiche.

I servizi offerti dalle varie proposte educative per l'anno 2021.2022 sono afferenti principalmente alla **formazione dei ragazz**i, alle **consulenze psicopedagogiche** e il relativo **coordinamento** delle stesse. Malgrado i servizi offerti siano abbastanza in linea in tutte le proposte educative, la specifica di ogni proposta ha coinvolto un ventaglio molto differenziato di professionalità coinvolte nella realizzazione delle differenti proposte educative anche se quelle maggiormente coinvolte sono stati gli **educatori** e gli **psicologi**, seguiti poi dai **salesiani**

L'area ha una fitta rete territoriale di riferimento con la quale collabora quotidianamente, costituita fondamentalmente da istituzioni pubbliche locali, istituzioni scolastiche pubbliche, istituzioni sociosanitarie, servizi per la tutela e la giustizia dei minore e delle famiglie e alcuni Enti del Terzo Settore.

I ragazzi coinvolti dalle proposte educative dell'area sono stati 1057 (compresi quelli raggiunti direttamente nelle scuole che sono circa 500), aventi un'età media di 15 anni, 579 maschi e 478 femmine, 771 italiani e 346 stranieri. Dei ragazzi inseriti nelle varie proposte educative circa il 15% è stato formato al lavoro. Di questi, il 40% ha vissuto esperienze di inserimento lavorativo e poco più della metà ha trovato lavoro.

Gli **incontri formativi** effettuati con i ragazzi **sono stati 1605** per un totale di 4406 ore complessive erogate. I **laboratori**, invece, **sono stati 15** per un totale di ore erogate pari a 3475.

L'86% dei ragazzi accolti hanno portato a termine il percorso formativo intrapreso mentre solo il 25% decide di continuare un percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Le proposte educative presenti all'interno dell'area, hanno **coinvolto 311 famiglie** con un'età media di **42 ann**i, 183 italiane (59%) e Delle 311 famiglie coinvolte, 110 hanno portato a termine il percorso proposto e, di queste, 128 straniere (41%). Le famiglie hanno deciso di aderire ad alcuni **incontri formativi ad esse rivolte**, che sono stati **136** per un totale di 237 ore complessive. 84 hanno deciso di proseguire un percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Ogni proposta educativa è stata realizzata grazie ad un lavoro di equipe che ha coinvolto, in tutto, **166 operatori**, con 'età media di **35 anni**, **affiancati da alcuni volontari del servizio civile, tirocinanti, ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e volontari.** L'età media dei volontari del servizio civile e dei tirocinanti è stata di 24 anni; decisamente più bassa quella dei ragazzi del PCTO pari a 17 anni mentre più alta quella afferente ai volontari (che è di 46 anni). Degni nota sono i numeri relativi ai ragazzi del PCTO che sono stati 100 e ai volontari che sono stati 96.

Gli incontri di equipe, sono stati in media, per ogni equipe, tra i 20 e i 40 incontri, realizzati anche più volte al mese; mentre gli incontri di coordinamento 154 realizzati prevalentemente sia all'interno dell'area che in sinergia con le altre realtà del Borgo don Bosco.

Per quanto riguarda la comunicazione che concerne i ragazzi, strumenti privilegiati per comunicare con essi sono stati Whatsapp e il dialogo informale, durante il quale, sono state affrontate soprattutto questioni intime e personali, ma anche questioni inerenti alle attività svolte, al rapporto con i coetanei/amici, alla relazione con gli adulti ma anche questioni religiose e spirituali.

Le famiglie sono state raggiunte prevalentemente tramite Whatsapp e contatti telefonici. Stessa cosa è avvenuta per comunicare tra operatori.

Invece, la comunicazione con il territorio è stata più istituzionale ed è avvenuta tramite mail e contatti telefonici. 31 eventi sono stati realizzati per alimentare momenti di apertura al territorio.

Per l'anno indicato, gli elementi innovativi introdotti nelle varie proposte educative sono stati:

- il miglioramento del passaparola tra volontari;
- una maggiore collaborazione di alcuni servizi rivolti a ragazzi fragili, con il movimento delle famiglie affidatarie e solidali;
- una migliore organizzazione dei laboratori che si sono dotati di operatori molto competenti;
- l'introduzione di uscite e pellegrinaggi;
- l'introduzione di una programmazione partecipata;
- l'incentivazione del lavoro effettuato con le aziende e la promozione dello sportello lavoro con la nascita della cabina di regia nuova proposta di Borgo per favorire l'inserimento lavorativo di minori e giovani adulti in situazione di disagio:
- l'introduzione di un progetto educativo;
- una nuova strutturazione degli incontri e della formazione;
- una maggiore presenza nelle scuole, con una nuova metodologia nei colloqui psicologici e con la supervisione.

Consiglio dell'area Rimettere le Ali

Nel periodo indicato, il Consiglio di Area Rimettere le Ali, ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune tematiche culturali ed educative riguardanti la famiglia, il lavoro, l'ambiente, l'impegno sociale, l'utilizzo di nuove tecnologie e la leadership distribuita e condivisa. Particolare attenzione è stata dedicata ad alcune tematiche correlate alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e il reato.

Il Consiglio ha realizzato alcune **attività di sensibilizzazione** rivolte al Comune di Roma, alla Regione Lazio, al Centro di Giustizia Minorile, alle scuole e alle associazioni, in merito alla necessità di un patto educativo condiviso e sulla necessità di convocare periodicamente tavoli tematici. Più genericamente, sono state svolte da **6 a 10 attività formative** a cadenza mensile.

Durante il percorso formativo, si sono affrontati anche alcuni aspetti relativi alla pastorale salesiana.

Il Consiglio ha promosso campagne divulgative ed informative, azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività avviate nonché feste a tema per ragazzi e famiglie. Le professionalità coinvolte sono state quelle degli educatori, degli psicologi, degli psicoterapeuti, degli esperti del settore, dei salesiani, del personale amministrativo e quella dei coordinatori dei singoli servizi che il Consiglio rappresenta e supervisiona.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso contatti con le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche, le istituzioni sociosanitarie pubbliche, i servizi per la tutela e la giustizia minorile e della famiglia, gli Enti del Terzo Settore.

Gli incontri di equipe sono stati tra 11 e 20 e hanno avuto una cadenza quindicinale; gli incontri di coordinamento sono stati 8 e sono avvenuti sia all'interno della propria area che con altre realtà interne ed esterne al Borgo don Bosco. L'equipe era formata da 8 operatori aventi un'età media di 40 anni.

Nella comunicazione avvenuta tra i membri dell'equipe, sono stati utilizzati Whatsapp, mail e contatti telefonici. Cli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare con il territorio ai quali si aggiunge però anche il materiale cartaceo.

La grande novità per l'anno 2021.2022 è stata rappresentata da una nuova strutturazione degli incontri e da una nuova tipologia di formazione.

Equipe pastorale

Nell'anno 2021.2022 l'Equipe Pastorale ha rappresentato un gruppo di coordinamento e ha affrontato insieme ai suoi partecipanti alcune tematiche afferenti alla famiglia, alla religione, all'impegno sociale, alla solidarietà, all'amore e alla progettualità per il futuro.

L'esperienza formativa è stata rafforzata da più uscite formative, anche di più giorni, alle quali hanno partecipato tra il 30 e il 50% dei partecipanti.

Durante il percorso formativo, si sono affrontati alcuni aspetti relazionali relativi all'educazione e alla spiritualità.

Nel corso dell'anno, sono state realizzate anche alcune **attività di sensibilizzazione** intorno al tema dell'educazione, del volontariato e dell'impegno sociale e in generale **più di 10 attività formative** a cadenza quindicinale.

Nel periodo suddetto, l'equipe pastorale ha promosso ed offerto **percorsi formativi** per ragazzi e famiglie e attività di **coordinamento** delle varie proposte coinvolgendo, per la loro realizzazione, **educatori, psicologi, salesiani, counselor e volontari.**

Gli incontri formativi proposti ai ragazzi afferenti alle varie proposte educative **sono stati 8** per un totale di 20 ore complessive ai quali hanno partecipato tra il 30 e il 50% dei destinatari.

Il servizio ha coinvolto anche **20 famiglie**, tutte italiane, con un'età media di **35 anni** le quali hanno partecipato a circa il 60% degli incontri a loro dedicati che sono stati 6 per un totale di ore pari a 36. **Il 60% di esse ha portato a termine il percorso intrapreso;** mentre la metà ha deciso di continuare il proprio percorso all'intero del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati tra gli 11 e i 20, a cadenza mensile; invece gli incontri di coordinamento avvenuti tutti all'interno della propria area, sono stati 24. L'esperienza è stata condotta da 9 educatori aventi un'età media pari a 40 anni.

Nei momenti di dialogo informale con i ragazzi incontrati si sono affrontate questioni religiose e spirituali; oltre alla comunicazione libera, con essi si è utilizzato il passaparola. Per quanto concerne la comunicazione con le famiglie, si sono utilizzati Whatsapp e la comunicazione libera. Whatsapp è stato anche lo strumento principale per comunicare tra gli educatori.

Per comunicare, invece, con alcuni soggetti esterni si sono utilizzati Whatsapp e le mail.

Nella realizzazione della proposta educativa, per l'anno 2021.2022, sono stati introdotti alcuni **elementi innovati** quali l'organizzazione di **uscite e pellegrinaggi.**

Equipe rendicontazione

Nel periodo indicato, l'equipe di rendicontazione ha svolto un **lavoro di tipo amministrativo** per cui non ha lavorato a stretto contatto coi ragazzi e con le famiglie attraverso percorsi formativi ad essi dedicati. Per questo, le tematiche culturali affrontate nell'anno sono state afferenti esclusivamente alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie.

Il **personale amministrativo**, avente un'età media di **42 anni**, ha effettuato **alcuni momenti di formazione** con una cadenza superiore al mese.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 20, a cadenza mensile come gli incontri di coordinamento realizzati all'interno della propria area.

Gli strumenti comunicativi utilizzati dal personale amministrativo per comunicare con i propri membri sono stati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici e la comunicazione libera.

Con i soggetti esterni al Borgo si comunica attraverso le mail e i contatti telefonici.

Casa Famiglia

Per l'anno 2021.2022, la Casa Famiglia ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative afferenti alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, alla religione, allo studio, allo sport, all'amore, ad una vita confortevole e alla progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto attorno ad alcuni argomenti devianti quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e la violenza.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso **1 gita culturale, da 1 a 3 uscite ludiche e di gruppo** e da **1 uscita formativa** alle quali ha partecipato più dell'80% dei membri

Durante il percorso formativo sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali quali la collaborazione tra pari, la fiducia nell'altro, il rapporto con i datori di lavoro e il significato di famiglia.

Nell'anno, si sono svolte anche alcune **attività di sensibilizzazione** rivolte alle famiglie intorno ai temi dell'accompagnamento e della formazione all'affido e alla solidarietà familiare e più in generale **da 6 a 10 attività formative** a cadenza mensile.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti attività ricreative e/o sportive per ragazzi, percorsi di accompagnamento allo studio, attività di coordinamento e monitoraggio, incontri informativi per famiglie, feste a tema per ragazzi e famiglie, cene e merende, accompagnamento all'affido e alla solidarietà familiare. Per la loro realizzazione sono stati coinvolti educatori e psicologi.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata da alcuni contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche locali, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le istituzioni sociali e sanitarie pubbliche, le istituzioni private, i servizi per il lavoro, le aziende, gli Enti del Terzo Settore, le parrocchie e gli oratori.

I **ragazzi accolti** dalla struttura **sono stati 10,** con un'età media di **17 anni**, 7 maschi e 3 femmine, 3 italiani e 7 stranieri che si sono inseriti progressivamente al pari dei loro coetanei italiani.

Con i ragazzi sono stati realizzati **12 incontri formativi** per un totale di 24 ore complessive ai quali ha partecipato più dell'80% di essi. **Tutti sono stati formati al lavoro: 5 hanno fatto esperienza di inserimento lavorativo, 5 hanno trovato lavoro.**

La Casa Famiglia, nella realizzazione della propria proposta, ha coinvolto 12 famiglie, tutte italiane, con un'età media di 45 anni le quali hanno partecipato a circa il 60% degli incontri a loro rivolti che sono stati 10 per un totale di 20 ore complessive. Tutte hanno portato a termine l'impegno preso e tutte hanno continuato il loro percorso formativo all'interno del Borgo.

Gli incontri di equipe sono stati oltre 40 e hanno avuto una cadenza settimanale; **gli incontri di coordinamento sono stati 40** e sono avvenuti sia all'interno della propria area che in sinergia con altre realtà sia interne che esterne del Borgo don Bosco.

Gli **educatori** della Casa Famiglia **erano 7** con un'età media di **45 anni**, affiancati da 1 volontario del servizio civile e 4 tirocinanti aventi un'età media pari a 25 anni e da 20 volontari con un'età media di 45 anni.

Con i ragazzi si è privilegiata la comunicazione informale durante la quale si sono affrontati argomenti relativi alla proposta, alle attività svolte, ai rapporti con la famiglia e con il mondo degli adulti, alla relazione con i propri compagni, amici e coetanei ma anche questioni intime e personali nonché spirituali e religiose.

Con essi si è comunicato anche attraverso Whatsapp e i contatti telefonici. Per quanto riguarda la comunicazione con le famiglie, si sono utilizzati Whatsapp, mail, contatti telefonici, passaparola e comunicazione libera. Invece per comunicare tra educatori si sono utilizzati Whatsapp, mail, contatti telefonici e la comunicazione libera.

Per comunicare con i soggetti esterni si sono utilizzati soprattutto mail, contatti telefonici, sito internet e passaparola nonché la partecipazione all'evento di un social day organizzato dal Borgo don Bosco.

Tra i processi innovativi introdotti per realizzare la proposta educativa, c'è stato il miglioramento del passaparola tra i volontari, la partecipazione a cene tematiche organizzate dalla comunità salesiana e la partecipazione ad alcuni eventi organizzati dal Borgo che hanno permesso di affinare la comunicazione con il territorio.

Centro Accoglienza Minori

Il Centro Accoglienza Minori, nell'anno 2021.2022 ha affrontato insieme ai suoi partecipanti alcune tematiche culturali ed educative inerenti alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, allo studio, allo sport, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'amore, alla libertà e alla democrazia, all'educazione alla legalità, alla patria, alla pace, alla salute, alla progettualità per il lavoro e all'uso di nuove tecnologie. Degna di nota, è l'attenzione che è stata posta su alcune tematiche legate ad alcuni fenomeni devianti quali l'uso e l'abuso di stupefacenti e di alcool, il gambling (gioco d'azzardo), la cyberdipendenza e la violenza.

Alcune esperienze formative sono state svolto attraverso da 1 a 3 gite culturali, da 1 a 3 uscite di gruppo e da 1 uscita formativa alle quali ha partecipato circa il 50% dei ragazzi tranne le uscite di gruppo che hanno avuto una maggiore adesione pari a più dell'80%.

Il Centro Accoglienza Minori ha effettuato alcune **attività di sensibilizzazione** intorno al tema delle problematiche giovanili e della devianza.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali legati alla collaborazione tra pari, al rapporto con l'altro sesso, al rapporto con i genitori, al rapporto con i datori di lavoro, al rapporto con i coetanei e al significato di famiglia.

Il servizio, nel periodo indicato, ha promosso ed offerto **percorsi formativi** ed **attività ricreative/sportive** destinati ai ragazzi, **accompagnamento allo studio**, **campagne divulgative, informative e di raccolta fondi**, azioni di **coordinamento e monitoraggio** delle attività svolte, **incontri informativi** per

ragazzi e per famiglie, **feste** a tema, cene e merende. Per realizzare il servizio sono state coinvolte alcune professionalità ovvero **educatori**, **psicologi**, **salesiani** e **assistenti sociali**.

Le attività sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le istituzioni private, i servizi per la tutela e la giustizia dei minori e delle famiglie, i servizi per il lavoro, le aziende, gli Enti del Terzo Settore, le Parrocchie e gli Oratori. Tutti hanno contribuito ad ampliare e consolidare la rete territoriale di riferimento.

I **ragazzi coinvolti** nelle attività sono stati **154**, con un'età media di **17 anni**, 127 maschi e 27 femmine, 44 italiani e 110 stranieri che si sono progressivamente integrati nel percorso proposto al pari dei loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno partecipato a circa il 60% degli **incontri** a loro destinati che **sono stati 830** per un totale complessivo di 2075 ore; altrettanta è stata la partecipazione ai laboratori che sono stati 12 della durata di 2075 ore complessive.

135 ragazzi sono stati formati al lavoro; il 25% di essi ha vissuto anche un'esperienza di inserimento lavorativo. Il 22% ha trovato un lavoro alla fine del proprio percorso professionalizzante.

I ragazzi che hanno portato a termine tutto il percorso formativo sono pari all'85% dei ragazzi accolti; il 20% di essi ha deciso di proseguire il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Il Centro Accoglienza Minori ha coinvolto anche **35 famiglie**, 10 italiane e 25 straniere, con un'età media di **55 anni** che hanno partecipato a circa il 60% degli incontri a loro destinati che sono stati 3 per un totale complessivo di 10 ore.

Gli incontri di equipe sono stati molteplici, più di 40 e sono stati svolti 2 volte a settimana; gli incontri di coordinamento invece sono stati 16 e sono avvenuti tutti all'interno della propria area. L'esperienza è stata condotta da 50 educatori di cui 6 giovani del servizio civile, 12 tirocinanti e 7 volontari. L'età media degli operatori era di 30 anni, quella dei volontari del servizio civile e dei tirocinanti era pari a 23,5 anni, quella dei volontari era di 45 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione con i ragazzi si sono utilizzati momenti di dialogo informale durante i quali sono state affrontate questioni attinenti alle attività svolte ma anche relative al rapporto con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, alla relazione con i compagni, con i coetanei e con gli amici ma anche questioni intime e personale nonché religiose e spirituali.

Nella comunicazione più formale, si sono utilizzati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici e il passaparola. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare con le famiglie e tra operatori.

La comunicazione con il territorio, invece, ha richiesto una molteplicità di strumenti quali Whatsapp, mail, contatti telefonici, Facebook, Instagram, sito internet, materiale cartaceo nonché 4 eventi dedicati.

Nell'anno di riferimento, per la realizzazione della proposta, sono stati introdotti alcuni elementi innovativi; in particolare, è stato incentivato il lavoro con le aziende e promosso lo sportello lavoro con la nascita di una "cabina di regia" al fine di favorire e facilitare l'inserimento lavorativo di minori e giovani adulti in situazioni di disagio.

Comunità Semiresidenziale

Per l'anno 2021.2022, la Comunità Semiresidenziale, denominata Semi, ha affrontato insieme ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali afferenti alle tematiche della famiglia, del lavoro, dell'amicizia, dell'attività politica, dello studio, della cultura, del tempo libero, della solidarietà, dell'autorealizzazione e della progettualità per il futuro.

Sono state organizzate, nell'anno, **1 uscita culturale** e **da 1 a 3 uscite di gruppo e formative** alle quali ha aderito più dell'80% dei ragazzi. Queste attività hanno permesso di rafforzare le **attività formative** proposte che, in generale, **sono state circa 10** e hanno avuto una cadenza mensile.

Durante il percorso formativo, si sono affrontati anche alcuni aspetti relazionali relativi alla collaborazione tra pari, al dialogo e al confronto con l'altro, al rapporto con i genitori e con i fratelli e sorelle, al significato di famiglia.

Nell'anno, la Semi ha promosso ed offerto **percorsi formativi** per ragazzi e famiglie, **percorsi di accompagnamento allo studio**, campagne di raccolta **fondi**, azioni di **coordinamento e monitoraggio** delle attività svolte, **cene e/o merende**, **consulenze psicopedagogiche** e percorsi di accompagnamento e **formazione all'affido e alla solidarietà familiare.** Per realizzare quanto proposto ci si è avvalsi di alcune professionalità quale quella di **educatori**, **psicologi**, **psicoterapeuti e salesiani**.

I servizi offerti sono stati realizzati grazie alla sinergia avvenuta con alcuni soggetti esterni quali le istituzioni pubbliche territoriali, le scuole pubbliche e le istituzioni sociosanitarie che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I **ragazzi accolti** in Semi **sono stati 15,** con un'età media di **13 anni**, 11 maschi e 4 femmine, 5 italiani e 10 stranieri che si sono progressivamente inseriti nel percorso alla stessa stregua dei loro coetanei italiani. I ragazzi hanno partecipato a più dell'80% degli **incontri** ad essi rivolti che **sono stati 5,** della durata di 10 ore complessive. Ai ragazzi sono stati rivolti anche **2 laboratori** per una durata complessiva di 30 ore totali.

Dei ragazzi accolti, **2 hanno effettuato un percorso di formazione al lavoro**: gli stessi hanno fatto esperienza di inserimento lavorativo **e, alla fine del loro percorso professionalizzante hanno trovato lavoro**. Tutti i ragazzi accolti hanno portato a termine il percorso intrapreso.

La proposta educativa, nell'anno di riferimento, ha coinvolto anche 12 famiglie, 3 italiane e 9 straniere, con un'età media di 45 anni. Le stesse hanno partecipato a circa il 60% degli incontri a loro rivolti che sono stati 10 di una durata di 20 ore complessive. L'80% delle famiglie ha portato a termine il percorso formativo intrapreso.

Gli incontri di equipe sono stati molteplici, più di 40, e hanno avuto una cadenza settimanale. Gli incontri di coordinamento, invece, sono stati 10 e sono stati realizzati sia all'interno della propria area che in sinergia con realtà esterne al Borgo don Bosco. L'esperienza è stata condotta da 3 educatori affiancati da 1 volontario del servizio civile, 4 tirocinanti e 6 volontari aventi, rispettivamente, una media di 30, 23 e 40 anni.

Nel dialogo informale coi ragazzi, si sono affrontate questioni relative alle attività svolte, al rapporto con i genitori e più in generale con il mondo degli adulti, alla relazione con i compagni del gruppo ma anche con i propri coetanei e amici nonché questioni intime, personali, religiose e spirituali. Al di là della comunicazione libera, gli strumenti utilizzati per comunicare coi ragazzi sono stati Whatsapp, i contatti telefonici e il passaparola. Whatsapp e contatti telefonici sono stati gli strumenti anche per comunicare con le famiglie. Per quanto concerne, invece, la comunicazione tra operatori si sono privilegiati Whatsapp, mail e contatti telefonici.

Anche per comunicare con i soggetti esterni presenti sul territorio si sono utilizzati le mail e i contatti telefonici.

Progetti Ponte

Nel periodo indicato, il servizio denominato Progetti Ponte ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorni ai temi della famiglia, dell'amicizia, dello studio, del tempo libero, dello sport, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, di una vita confortevole, della salute, della progettualità per il futuro e dell'uso di nuove tecnologie.

Un focus particolare è stato fatto anche su alcune tematiche legate a comportamenti devianti quali l'uso e l'abuso di stupefacenti ed alcool, la cyberdipendenza e la violenza.

Il servizio ha promosso ed offerto attività ricreative/sportive rivolte ai ragazzi, percorsi di accompagnamento allo studio, azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte, incontri informativi per ragazzi e per famiglie, spazi aggregativi e consulenze psicopedagogiche, coinvolgendo educatori, psicologi, salesiani e personale amministrativo.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche, le istituzioni socio/sanitarie, i servizi per la tutela e la giustizia minorile e delle famiglie, gli Enti del Terzo Settore.

I **ragazzi coinvolti sono stati 23**, 5 maschi e 18 femmine, 12 italiani e 11 stranieri, con un'età media di **16 anni**. i giovani stranieri sono stati inseriti progressivamente nel percorso a loro proposto al pari dei loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno frequentato più dell'80% degli **incontri** che **sono stati 650** per un totale di 1350 ore complessive. Mentre i **laboratori**, della durata di 1350 ore complessive, **sono stati 2**. Dei ragazzi coinvolti, **4 sono stati formati al lavoro.**

La proposta ha coinvolto anche **23 famiglie**, 10 italiane e 13 straniere, con un'età media **45 anni** che hanno partecipato a circa il 40% degli **incontri** a loro rivolti che **sono stati 56** per la durata di 1 ora ciascuno.

Gli incontri di equipe sono stati molteplici, più di 40 e si sono svolti ogni 15 giorni; gli incontri di coordinamento, invece, sono stati 16 e sono avvenuti tutti all'interno della propria area. L'esperienza è stata condotta da 10 operatori con un'età media di 26 anni.

Nel dialogo informale coi ragazzi di sono affrontate questioni relative alle attività svolte, al rapporto coi genitori e con il mondo degli adulti, alla relazione con i propri compagni, coetanei e amici, questioni intime personali ma anche religiose e spirituali. Per comunicare con loro ma anche con le famiglie e gli operatori, oltre alla comunicazione libera ci si è avvalsi di Whatsapp, delle mail e dei contatti telefonici.

Anche per comunicare con il territorio si sono utilizzati gli strumenti di Whatsapp, delle mail e dei contatti telefonici, aggiungendo però a questi anche il materiale cartaceo.

Il **progetto educativo è stato l'elemento innovativo introdotto** nell'anno di riferimento.

Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali

Per l'anno 2021.2022, il Movimento delle Famiglie Affidatarie e Solidali ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune tematiche quali la famiglia, l'impegno sociale, la solidarietà, l'autorealizzazione e la progettualità per il futuro. L'esperienza è stata rafforzata anche da un'uscita formativa alla quale ha partecipato più dell'80% dei destinatari.

Il Movimento, nell'anno indicato, ha avviato **attività di sensibilizzazione** sulle tematiche dell'affido e della solidarietà familiare e, più in generale, **da 6 a 10 attività formative** aventi cadenza quindicinale.

Durante il percorso formativo, sono state anche affrontati alcuni aspetti relazioni afferenti al dialogo e al confronto con l'altro, alla fiducia nell'altro, al rapporto con il proprio partner e al significato di famiglia.

Nell'arco dell'anno sono stati promossi ed offerti percorsi formativi ed incontri informativi rivolti alle famiglie, campagne divulgative, informative e di raccolta fondi, azioni di monitoraggio delle attività, consulenze psicopedagogiche e percorsi formativi e di accompagnamento all'affido e alla solidarietà familiare. Per la loro realizzazione sono stati coinvolti educatori, psicologi, psicoterapeuti, esperti del settore, salesiani, sociologi e personale amministrativo.

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata grazie ai contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni sociosanitarie pubbliche, i servizi per la tutela e la giustizia dei minori e delle famiglie e gli Enti del Terzo Settore.

I **ragazzi inseriti in un percorso di affido** o affiancati da una famiglia di riferimento **sono stati 10**, con un'età media a **9,5 anni**, 6 maschi e 4 femmine, 1 italiano e 9 stranieri che si sono progressivamente inseriti nei contesti familiari alla pari dei loro coetanei italiani.



Le famiglie coinvolte sono state 25, tutte italiane (anche se 3 persone dei nuclei familiari erano di origine straniera) con un'età media di 37 anni che hanno partecipato a circa il 60% degli incontri a loro rivolti che sono stati 10/12 per una durata complessiva di 100 ore. Il 90% di esse ha portato a termine il percorso intrapreso. Quasi tutti hanno deciso di proseguire il percorso per l'anno successivo all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati di un numero compreso tra 21 e 40 e hanno avuto una cadenza quindicinale. Gli incontri di coordinamento, invece, sono stati 10 e sono stati realizzati sia all'interno della propria area che in sinergia con altre realtà del Borgo don Bosco. L'esperienza è stata condotta da 11 operatori di cui 6 volontari, aventi un'età media di 45 anni.

Con i ragazzi è avvenuta esclusivamente una comunicazione libera; nei momenti di dialogo informale si sono affrontate questioni inerenti al rapporto con i genitori e con il mondo adulto e questioni intime e personali.

Per comunicare con le famiglie si sono utilizzati alcuni strumenti quali Whatsapp, mail, contatti telefonici, passaparola e comunicazione libera. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per comunicare tra operatori.

Con i soggetti esterni, invece, si è comunicato attraverso le mail, i contatti telefonici, il sito internet e il materiale cartaceo. Ad essi sono stati rivolti anche 2 eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione.

Per l'anno indicato, il Movimento delle Famiglie, ha introdotto tra gli **elementi innovativi**, una **nuova modalità di programmazione** ovvero la programmazione partecipata durante la quale sono state coinvolte anche le famiglie alle quali sono stati rivolti, sempre in modo innovativo, momenti di ascolto e confronto.

Un'altra novità importante è stata **l'introduzione di nuove tecnologie** (soprattutto social) e nuovo materiale informativo per comunicare con il territorio.

SOS AscoltoGiovani

Nel periodo indicato, il servizio denominato SOS ha elaborato e trasmesso a coloro che ne hanno usufruito una serie di contenuti culturali intorno a tematiche relative alla famiglia, all'amicizia, allo studio, all'autorealizzazione, alla salute e all'utilizzo di nuove tecnologie. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche legate a comportamenti devianti quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool, la cyberdipendenza e la violenza.

Nel il corso dell'anno si sono svolte alcune **attività di sensibilizzazione** riguardanti l'importanza del sostegno alla genitorialità, del benessere psicologico, della prevenzione e delle relazioni familiari. Più in generale si sono svolte **più di 10 attività formative,** 1 ogni 15 giorni.

Durante il percorso formativo sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali afferenti alla collaborazione tra pari, al dialogo e al confronto con l'altro, alla fiducia nell'altro, al rapporto con l'altro sesso, al rapporto con i genitori e al significato di famiglia.

Nel periodo indicato sono stati offerti **percorsi formativi** rivolti ai ragazzi e **servizi di consulenza psicopedagogica** coinvolgendo alcune professionalità quali **psicologi, psicoterapeuti e counselor.**

Quanto offerto dal servizio è stato realizzato anche in sinergia con alcuni soggetti esterni come le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche, le istituzioni sanitarie/sociali pubbliche e i servizi di tutela/giustizia minorile e della famiglia che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

L'esperienza ha coinvolto **25 ragazzi in consulenza** e **500 ragazzi nel lavoro con le scuole,** per un totale di 525 minori, con un'età media di **19 anni**, maschi e femmine in egual misura, 420 italiani e 105 stranieri che sono stati progressivamente inseriti nel percorso formativo allo stesso modo dei loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno frequentato più dell'80% degli **incontri a loro destinati** che **sono stati 95** per un totale di 900 ore complessive. **Il 90% dei partecipanti ha portato a termine il percorso intrapreso;** di questi, il 20% ha deciso di proseguire la formazione all'interno del Borgo don Bosco.

Il servizio ha coinvolto anche **14 famiglie**, 11 italiane e 3 straniere aventi un'età media pari a **45 anni** che hanno partecipato, in media, al 40% degli **incontri** che **sono stati 5** per un totale di 73 ore complessive.

Gli incontri di equipe sono stati tra gli 11 e i 20 incontri con una frequenza quindicinale; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 20 realizzati sia all'interno della propria area, che con altre realtà interne ed esterne al Borgo don Bosco. L'esperienza è stata condotta da 4 operatori di età media pari a 35 anni. Ad essi si sono affiancati 2 tirocinanti con un'età media di 30 anni ma anche 3 volontari con un'età media di 50 anni

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi, nei momenti di dialogo informale si sono affrontati alcuni argomenti relativi ai rapporti con la famiglia e con il mondo degli adulti, alla relazione con i coetanei e con i propri amici e questioni personali ed intime.

Per tutti gli altri tipi di comunicazione, sempre con i ragazzi, si sono utilizzati Whatsapp, mail, contatti telefonici e il passaparola. Per quanto concerne le famiglie si è preferito avvalersi di mail, contatti telefonici e passaparola. Whatsapp, mail e contatti telefonici sono stati invece gli strumenti privilegiati per comunicare tra operatori.

Diverso il discorso riguardante la comunicazione con il territorio che ha richiesto l'uso di molteplici strumenti di comunicazione quali Whatsapp e/o Messenger, mail, contatti telefonici sito internet, materiale cartaceo nonché 3/4 eventi ad esso rivolti.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni per la realizzazione del servizio ovvero il potenziamento della presenza nelle scuole, l'applicazione di una nuova metodologia nei colloqui personali e supervisioni di alcuni processi e/o attività.

Elemento innovativo per la comunicazione coi ragazzi è **l'aver introdotto Whatsapp** mentre per comunicare con il territorio si è ripresa la diffusione di locandine.

Skolé - Scuola Popolare Interculturale

Nel periodo indicato, la Scuola Popolare interculturale del Borgo don Bosco, denominata Skolé ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcuni contenuti culturali intorno alle tematiche della famiglia, dell'amicizia, dell'ambiente, della religione, dell'impegno sociale, dello studio, della cultura, del tempo libero, dello sport, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, dell'amore, dell'autorealizzazione, della pace, di una vita confortevole, della salute, della progettualità per il futuro e dell'uso delle nuove tecnologie. Alcune tematiche relative alla cyberdipendenza, allo streaming dipendenza e alla violenza hanno richiesto una particolare attenzione durante il percorso formativo.

Le attività proposte sono state realizzate anche attraverso **1 gita culturale, 1** uscita di gruppo e **1 uscita formativa** alle quali ha partecipato tra il 30 e il 50% dei destinatari

La Skolé ha svolto alcune **attività di sensibilizzazione** rispetto all'importanza dell'orientamento scolastico, della solidarietà familiare e della rete da costruire tra insegnanti; più in generale ha realizzato **da 2 a 5 attività formative** a cadenza mensile.

Durante il percorso formativo, sono stati affrontati anche alcuni aspetti relazionali riguardanti la collaborazione tra pari, il dialogo con il mondo adulto, il rapporto con i genitori, con i fratelli, con gli insegnanti, con i coetanei e il significato di famiglia.

Nell'anno 2021.2022, la proposta educativa ha promosso ed offerto **percorsi** formativi ed attività ricreative/sportive rivolti entrambi ai ragazzi, percorsi di accompagnamento allo studio, attività di coordinamento, feste a tema per ragazzi e famiglie, cene e merende, spazi di aggregazione e consulenze psicopedagogiche coinvolgendo, nella loro realizzazione, educatori, psicologi, allenatori, esperti del settore, salesiani e docenti.

La rete delle relazioni esterne è stata realizzata e rafforzata attraverso alcuni contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche territoriali, con le istituzioni scolastiche pubbliche e private, con le istituzioni sociosanitarie pubbliche, con le istituzioni private, con le parrocchie e con gli oratori.

I **ragazzi coinvolti sono stati 100**, con un'età media di **13 anni**, 45 maschi e 55 femmine, 28 italiani e 72 stranieri che si sono progressivamente integrati allo stesso modo dei loro coetanei italiani.

Gli incontri formativi, ad essi rivolti, **sono stati 10** per un totale di 30 ore complessivi; mentre i **laboratori sono stati 8**. La partecipazione dei ragazzi è stata pari a più dell'80%. **Il 90% di essi ha portato a termine il percorso intrapreso**, mentre il 70% ha deciso di continuare il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

La Skolé ha coinvolto anche **100 famiglie**, le stesse dei ragazzi, aventi un'età media di **40 anni**. Ad esse sono stati rivolti **5 incontri formativi** per una durata complessiva di 10 ore ai quali hanno partecipato meno del 30% di esse. Solo 2 hanno portato a termine il percorso intrapreso anche se poi 10 hanno deciso di proseguire un percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Gli incontri di equipe sono stati molteplici ma comunque inferiore a 40 e hanno avuto una cadenza settimanale; gli incontri di coordinamento sono stati 20 e si sono realizzati sia all'interno della propria area che in collaborazione con alcune realtà interne ed esterne del Borgo don Bosco. L'esperienza formativa ha coinvolto 60 operatori, per la maggior parte volontari, affiancati da 6 giovani del servizio civile, 5 tirocinanti, 100 ragazzi dell'alternanza scuola lavoro e 20 volontari con un'età media di 30 anni (tranne per i ragazzi dell'alternanza che avevano un'età media pari a 17 anni). Il grande numero di operatori è giustificato dal fatto che, nei percorsi di accompagnamento allo studio e nei laboratori, il rapporto è individuale alternando le presenze sia nell'arco della giornata che nei giorni ad esso dedicati.

Nel dialogo informale coi ragazzi si sono affrontate questioni inerenti alle attività svolte ma anche inerenti al rapporto tra compagni, coetanei e amici ma anche questioni intime, personali, religiose e spirituali.

Oltre alla comunicazione libera, per comunicare con essi, si sono utilizzati Whatsapp, mail, contatti telefonici e passaparola. Whatsapp, contatti telefonici e passaparola sono stati anche gli strumenti per comunicare con le famiglie, con gli operatori e con i soggetti esterni presenti sul territorio, aggiungendo però, in questo ultimo caso anche la realizzazione di 6 eventi ad essi dedicati.

Nell'anno di riferimento, tra le **novità introdotte** c'è stata una **migliore organizzazione dei laboratori che ha coinvolto operatori molto competenti**.

AltriLegami

Per l'anno 2021.2022, la proposta educativa denominata AltriLegami ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali intorno al tema della famiglia, dell'impegno sociale e della solidarietà.

Alcune esperienze formative sono state realizzate attraverso **uscite di gruppo** (da 1 a 3 uscite) e **più di 3 uscite formative, anche di più giorni**, alle quali ha partecipato tra il 50 e il 70% dei destinatari.

Nel corso dell'anno sono state avviate alcune **azioni di sensibilizzazione** del territorio intorno al tema dell'affido di Minori Stranieri Non Accompagnati e rivolte a famiglie, case famiglia, istituzioni e tutori. Più in generale, sono state svolte **da 6 a 10 attività formative** a cadenza mensile.

Durante il percorso formativo, si sono affrontati alcuni aspetti relazionali afferenti al dialogo e al confronto con l'altro, alla fiducia nell'altro, al rapporto con i genitori, al rapporto con il proprio partner e al significato di famiglia.

Nell'anno sono stati promossi ed offerti percorsi formativi ed incontri informativi destinati alle famiglie, campagne divulgative e informative, azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte, cene e merende, consulenze psicopedagogiche, percorsi formativi e di accompagnamento all'affido e alla solidarietà familiare coinvolgendo alcune professionalità quali quella dell'educatore, dello psicologo, degli esperti del settore, dei salesiani, degli assistenti sociali e del personale amministrativo.

La proposta educativa è stata realizzata anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni sociosanitarie pubbliche, i servizi per la tutela e la giustizia dei minori e delle famiglie e gli Enti del Terzo Settore che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I **ragazzi coinvolti sono stati circa 17** con un'età media pari **15, 5 anni,** 14 maschi e 3 femmine, 2 italiani e 15 stranieri che non hanno presentato particolari difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.





CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - CFP

Il Centro di Formazione Professionale offre percorsi di formazione professionale triennale e quadriennale con conseguimento dell'attestato di qualifica alla fine del terzo anno e di diploma professionale alla fine del quarto. Ha come obiettivo il successo formativo inteso come crescita individuale, realizzazione personale e lavorativa. Il collegio formatori è l'organo che prevede la supervisione di tutta l'attività didattica. Accanto ad esso, esiste un'equipe pastorale e 3 settori formativi (elettrico, meccanico e della ristorazione).

Per l'anno 2021.2022, oltre alla formazione più specificatamente didattica, il Centro ha affrontato anche alcune tematiche afferenti al lavoro e alla progettualità del futuro, ponendo anche una particolare attenzione ad alcune tematiche legate a comportamenti devianti quali la cyberdipendenza e la violenza. Sembra non ci sia stato spazio per affrontare altre tematiche formative che invece hanno caratterizzato le altre proposte educative afferenti al Borgo.

Durante il percorso formativo, sono stati presi in considerazione alcuni aspetti relazionali ovvero quelli relativi al rapporto con i coetanei e con il datore di lavoro. Alcune esperienze formative sono state rafforzate da alcune uscite culturali e di gruppo. Alcune sono state limitate a causa di alcune restrizioni Covid presenti all'interno delle istituzioni scolastiche.

Essendo un'istituzione scolastica, i **servizi offerti** dal Centro sono soprattutto **legati all'offerta formativa e all'orientamento**. Di conseguenza, quasi tutte le figure professionali coinvolte sono **formatori/docenti.**

La rete territoriale di riferimento del Centro di Formazione Professionale è condizionata dal tipo di servizio offerto; è quindi costituita per la stragrande maggioranza da istituzioni scolastiche pubbliche e da aziende che accolgono i ragazzi in stage aziendali.

I ragazzi iscritti al CFP sono stati 303, con un'età media di 15 anni, 258 maschi e 45 femmine, 191 italiani e 112 stranieri. Tutti sono stati formati al lavoro anche attraverso esperienze di inserimento lavorativo. L'85% di essi ha trovato lavoro alla fine del percorso formativo.

Gli **incontri formativi** effettuati coi ragazzi, che hanno coinciso praticamente tutti con i giorni scolastici, **sono stati 2535** per un totale di 15210 ore erogate. praticamente tutti con i giorni scolastici, sono stati 2535 per un totale di 15210 ore erogate. I **laboratori** partecipati dai ragazzi sono stati **14** per un totale di 2777 ore erogate. I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo sono stati 228, corrispondenti al 75% degli allievi.

Il Centro ha coinvolto **alcune famiglie**, quelle dei ragazzi anche se non è riuscito a coinvolgere la totalità di tutte le famiglie degli iscritti. Quelle raggiunte sono state **238** con un'età media di 45 anni, 150 italiane (60%) e 88 straniere. Gli incontri rivolti alle famiglie sono stati 3 per un totale di 9 ore complessive.

Il percorso formativo rivolto ai ragazzi è stato realizzato prevalentemente da personale docente costituito da **27 formatori** con un'età media pari a **45 anni** e da **1 tirocinante** di **24 anni**.

Gli incontri volti alla preparazione dei percorsi didattici sono stati molteplici, in media circa 20 incontri annuali che sono stati realizzati sia all'interno dei singoli corsi che in collaborazione con il resto del personale docente. Gli incontri di coordinamento sono stati 50, prevalentemente realizzati all'interno del Centro di Formazione Professionale.

Per comunicare con i ragazzi sono stati utilizzati Whatsapp e registro elettronico. Nei momenti di dialogo informale avvenuti con essi, sono stati affrontati argomenti relativi alle attività svolte, ma anche relativi a questioni intime, personali, religiose, spirituali e relazionali (sia con i propri coetanei che con il mondo adulto).

Per comunicare con le famiglie si sono utilizzati le mail e i contatti telefonici. Mentre per comunicare con i formatori si sono utilizzati prevalentemente Whatsapp, mail e contatti telefonici in egual misura.

La comunicazione con i soggetti esterni presenti sul territorio sono stati utilizzati prevalentemente mail, contatti telefonici e passaparola. Ad essi sono stati dedicati 29 eventi specifici.

Tra gli elementi innovativi che hanno caratterizzato l'anno scolastico 2021.2022 c'è stata la ripresa delle attività senza troppe limitazioni legate al Covid e la nascita di due nuovi laboratori didattici evoluti.

Collegio formatori

Nel periodo di riferimento, il Collegio Formatori del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco ha affrontato, insieme ai propri partecipanti, alcune tematiche culturali relative alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, alla religione, all'impegno sociale, allo studio, allo sport, all'amore, alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie. Un focus particolare è stato fatto intorno ad alcune tematiche legate alla devianza ovvero la cyberdipendenza e la violenza.

Alcune esperienze formative sono state rafforzate attraverso **1 gita culturale** alla quale ha aderito tra il 50 e l'80% dei partecipanti.

Il Collegio, più in generale, nell'anno 2021.2022, ha effettuato da 2 a 5 attività formative con una cadenza superiore al mese.

Essendo il Centro di Formazione Professionale un'istituzione scolastica, ha promosso ed offerto esclusivamente **percorsi formativi** per ragazzi coinvolgendo, nella loro realizzazione, **educatori, psicologi, salesiani, tecnici di laboratorio, personale amministrativo e docenti.**

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata attraverso contatti avvenuti con le istituzioni pubbliche territoriali, le istituzioni scolastiche pubbliche, i servizi per il lavoro e le aziende.

I **ragazzi iscritti** al Centro di Formazione Professionale per l'anno indicato **sono stati in tutto 303,** con un'età media di **16 anni**, 258 maschi e 45 femmine, 191 italiani e 112 stranieri che sono stati inseriti progressivamente nei percorsi formativi ma in misura minore e con maggiori difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno frequentato più dell'80% degli **incontri formativi** (e che corrispondono alle giornate scolastiche) che **sono stati in tutto 2535** per un totale di 15210 ore complessive. I **laboratori** invece **sono stati 12** e il numero di ore erogate per effettuare i laboratori sono state in tutto 2682. **Almeno il 75% degli iscritti ha portato a termine il percorso formativo.**

Tutti i ragazzi iscritti sono stati formati al lavoro; di questi, il 68% ha fatto un'esperienza di inserimento lavorativo. Dei 303 ragazzi iscritti, al termine del proprio percorso professionalizzante, **l'80% ha trovato lavoro.**

Le famiglie coinvolte sono state 242, 150 italiane e 92 straniere, con un'età media di 45 anni. Con esse sono stati effettuati 3 incontri formativi della durata di 9 ore complessive ai quali ha aderito più dell'80% delle famiglie.

Gli incontri di equipe si sono svolti 1 volta al mese; ad essi si sono affiancati anche 25 incontri di coordinamento avvenuti sia all'interno della propria area che in sinergia con altre realtà del Borgo don Bosco.

Tutta l'attività formativa del Centro di Formazione Professionale è stata condotta da **27 formatori,** con una media di **45 anni**.

Per comunicare con i ragazzi si sono utilizzati vari strumenti. Nei momenti di dialogo informale si sono affrontate questioni attinenti alle attività svolte, ai rapporti con la famiglia e più in generale con il mondo adulto, alla relazione con i propri compagni di classe con i propri coetanei ed amici ma anche questioni intime e personali nonché spirituali e religiose. Oltre al dialogo formale, si è usufruito delle mail e del passaparola. Con le famiglie invece si sono utilizzate le mail e i contatti telefonici. Infine, per comunicare con i formatori, si sono utilizzati Whatsapp, le mail, i contatti telefonici e la comunicazione libera.

Diverso il discorso per comunicare con il territorio; infatti al fianco di alcuni strumenti classici quali le mail e i contatti telefonici, sono stati utilizzati anche il sito internet e il materiale cartaceo nonché 12 eventi appositamente realizzati.

Equipe pastorale

Per l'anno 2021.2022. l'equipe pastorale del Centro di Formazione Professionale ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali ed educative quali la famiglia, il lavoro, l'amicizia, l'ambiente, la religione, la cultura, lo sport, la solidarietà, l'amore e la progettualità per il futuro.

Un'attenzione particolare è stata riservata ad alcune tematiche più strettamente legate ad alcuni fenomeni devianti quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool e la violenza.

La realizzazione di **1 uscita di gruppo** alla quale ha partecipato tra il 50 e il 70% dei ragazzi ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Nel corso dell'anno si sono avviate alcune **attività di sensibilizzazione** e più in generale **da 6 a 10 attività formative** a cadenza mensile, durante le quali si sono affrontati anche alcuni aspetti relazionali afferenti alla collaborazione tra pari, al rapporto con l'altro sesso, al rapporto con i datori di lavoro, al rapporto coi i coetanei e al rapporto con il proprio partner.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi** per ragazzi, **promozione di campagne divulgati e/o informative e incontri informativi** per ragazzi che, per la loro realizzazione, hanno richiesto il coinvolgimento di alcune professionalità quali quelle di **psicologi, medici, esperti del settore, salesiani e docenti.**

Alla proposta hanno aderito **300 ragazzi** iscritti al Centro di Formazione Professionale, aventi un'età media di **15.5 anni**, 250 maschi e 50 femmine, 200 italiani e 100 stranieri, che hanno partecipato a circa il 60% degli incontri che sono stati 10 per un totale complessivo di 50 ore.

Gli incontri di equipe, a cadenza mensile, **sono stati molteplici** (tra gli 11 e i 20 incontri); ad essi si sono affiancati **3 incontri di coordinamento** realizzati con realtà esterne al Borgo don Bosco. L'esperienza è stata condotta da **10 formatori** con un'età media di **40 anni,** affiancati da 1 tirocinante di 24 anni.

Nella comunicazione avvenuta coi ragazzi, nei momenti di dialogo informale, si sono affrontate questioni attinenti all'attività svolta, ai rapporti con la famiglia e più in generale con il mondo adulto, alla relazione con i propri compagni ma anche con i coetanei e con i propri amici, a situazioni intime e personali ma anche religiose e spirituali. Invece, nella comunicazione più formale si sono usati Whatsapp e le mail. Con le famiglie si sono utilizzate le mail e il libretto elettronico. Tra formatori, invece, si sono utilizzati Whatsapp, mail e contatti telefonici. Con i soggetti esterni del territorio sono stati utilizzati mail, contatti telefonici e sito internet.

Rispetto agli anni precedenti, per la comunicazione coi ragazzi, sono state espresse alcune innovazioni rappresentate dall'introduzione di strumenti multimediali.

Settore meccanico

Nel periodo di riferimento, il Settore Meccanico del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco, oltre ai contenuti didattici specifici dell'indirizzo, ha elaborato e trasmesso ai propri alunni alcune tematiche culturali ed educative afferenti al lavoro, all'impegno sociale, alla carriera, alla solidarietà, alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie. Particolare attenzione è stata rivolta ad alcune tematiche legate a comportamenti devianti quali l'uso e l'abuso di stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool, la cyberdipendenza e la violenza.

La realizzazione di **1 uscita culturale e 1 uscita ricreativa di gruppo,** alle quali ha partecipato più dell'80% dei ragazzi, ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte. In generale, sono state svolte **da 6 a 10 attività formative** ogni quindici giorni.

Durante l'intero percorso formativo, sono stati affrontati alcuni aspetti relazionali relativi alla collaborazione tra pari, al dialogo con il mondo adulto, al rapporto con i genitori, al rapporto con i datori di lavoro, al rapporto con gli insegnanti e al significato di famiglia.

Nell'arco dell'anno si sono promossi e offerti percorsi formativi ed incontri informativi rivolti ai ragazzi ma anche azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte nonché alcune feste a tema rivolte sia ai ragazzi che alle loro famiglie. Per la loro realizzazione sono stati coinvolti educatori, esperti del settore, salesiani, tecnici di laboratorio e formatori.

La cura della rete delle relazioni esterne è avvenuta attraverso contatti avvenuti con alcune istituzioni scolastiche pubbliche e con alcune aziende.

Gli alunni sono stati 76 con un'età media pari a **16 anni**, tutti maschi, 53 italiani e 23 stranieri che si sono progressivamente inseriti nel percorso formativo in misura inferiore e con maggiori difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.

Ai ragazzi sono stati rivolti **675 incontri formati** per un totale di 4050 ore complessive e **2 laboratori** di 958 ore totali ai quali ha partecipato più dell'80% di essi. **Tutti gli alunni sono stati formati al lavoro**, 54 hanno vissuto almeno un'esperienza di inserimento lavorativo. **Il 77% dei ragazzi hanno concluso il percorso formativo**; **il 90% di essi, al termine del percorso professionalizzante, ha trovato lavoro.**

Il Settore Meccanico ha coinvolto anche **60 famiglie** con un'età media pari a 50 anni, 42 italiane e 18 straniere, che hanno partecipato a più dell'80% degli **incontri** ad esse indirizzati che **sono stati 3** per un totale complessivo di 9 ore.

Gli incontri di equipe sono stati meno di 20 e hanno avuto una cadenza mensile; gli incontri di coordinamento sono stati 8 e si sono realizzati sia all'interno della propria area che in sinergia con altre realtà del Borgo don Bosco. L'esperienza formativa è stata condotta da 4 formatori con un'età media pari a 42 anni.

Nella comunicazione con i ragazzi si sono utilizzati mail, contatti telefonici e comunicazione libera. Nei momenti di dialogo informale, oltre a questioni attinenti alle attività svolte, si sono affrontate questioni inerenti al rapporto con la famiglia e con il mondo adulto, alla relazione con i propri compagni, con i propri coetanei e con i propri amici, a situazioni intime e personali ma anche religiose e spirituali.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO -

Per comunicare con le famiglie si sono usati le mail, i contatti telefonici e la comunicazione. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con i formatori, aggiungendo però a questi anche Whatsapp.

Diversa la comunicazione rivolta al territorio che ha richiesto l'utilizzo di Whatsapp/Messenger, di mail, di contatti telefonici, del sito internet e del materiale cartaceo.

Settore elettrico

Per l'anno 2021.2022, il Settore Elettrico del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco, al di là dei contenuti didattici e alla formazione specifica dell'indirizzo, ha affrontato insieme ai propri alunni alcune tematiche culturali afferenti al lavoro, allo studio, alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie.

In generale, sono state effettuate da **6 a 10 attività formative** extrascolastiche a cadenza mensile.

Il corso elettricisti ha offerto ai propri partecipanti **percorsi formativi** ma ha anche promosso **campagne divulgative ed informative**, attività di **monitoraggio**, **feste** a tema indirizzate anche alle famiglie. Per la realizzazione dei servizi offerti sono state coinvolte alcune professionalità quali gli **esperti del settore**, **il tecnico di laboratorio e i formatori.**

Nel corso dell'anno è stata alimentata la rete delle relazioni esterne attraverso contatti con istituzioni pubbliche territoriali, istituzioni scolastiche pubbliche e aziende.

Gli **alunni iscritti al Settore Elettrico sono stati 78**, con un'età media di 16 anni, tutti maschi, 55 italiani e 23 stranieri che si sono progressivamente inseriti nel percorso formativo in misura minore e con maggiori difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.

I ragazzi hanno partecipato a più dell'80% degli **incontri formativi** che **sono stati 70** per un totale di 1020 ore erogate. I **laboratori** invece **sono stati 5** per un totale complessivo di 1009 ore.

Tutti gli alunni sono stati formati al lavoro; almeno 70 hanno fatto esperienza di inserimento lavorativo. **Il 73% degli iscritti ha portato a termine il percorso formato.**

La proposta educativa ha coinvolto anche le **famiglie** che **sono state 62**, 44 italiane e 18 straniere, aventi un'età media pari a 50 anni. Alle famiglie sono stati rivolti **3 incontri** per un totale di 9 ore complessive ai quali hanno partecipato più dell'80% delle stesse.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 10 a cadenza superiore al mese; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 10 e sono stati realizzati tutti all'interno della propria area. I corsi sono stati condotti da 5 formatori con un'età media di 52 anni.

Nel dialogo informale avvenuto coi ragazzi, si sono affrontati argomenti riguardanti le attività svolte, i rapporti con la famiglia e con il mondo adulto, le relazioni tra compagni, coetanei, amici e questioni intime e personali. Accanto alla comunicazione libera, si è affiancata anche quella più formale avvenuta attraverso le mail.

Con le famiglie, invece, si è preferito comunicare con le mail ma anche con i contatti telefonici. Gli stessi strumenti sono stati utilizzati per comunicare con i formatori aggiungendo però anche Whatsapp.

Per quanto concerne la comunicazione con il territorio, gli strumenti privilegiati per comunicare con esso sono stati le mail, i contatti telefonici, Facebook, il sito internet e 2 eventi appositamente dedicati.

Nell'anno di riferimento, sono state introdotte anche alcune **innovazioni** volte a migliorare l'offerta educativa e hanno riguardato la realizzazione di **due nuovi laboratori didattici evolutivi.**

Ristorazione

Nell'anno indicato, il Settore Ristorazione del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco, oltre ai contenuti didattici, ha elaborato e trasmesso ai propri alunni una serie di contenuti culturali ed educativi intorno al tema del lavoro, dell'amicizia, della religione, dello studio, della solidarietà, dell'amore, della pace e della progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto intorno al tema della cyberdipendenza.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita culturale alla quale ha partecipato tra il 50 e l'80% dei ragazzi. Più in generale, si sono svolte **da 2 a 5 attività formative** extrascolastiche a cadenza superiore al mese.

Il servizio principe offerto agli alunni ha riguardato la proposta di **percorsi** formativi che hanno coinvolto, per la loro realizzazione, **educatori, psicologi, esperti del settore, salesiani, tecnici di laboratorio, personale** amministrativo e formatori.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO -

La rete delle relazioni esterne è stata alimentata con alcuni contatti avvenuti con le istituzioni scolastiche pubbliche e con le aziende.

I **ragazzi iscritti** al Settore di Ristorazione sono stati **149**, con un'età media di **16 anni**, 104 maschi e 45 femmine, 83 italiani e 66 stranieri che, nel corso dell'anno, si sono progressivamente inseriti nel percorso formativo in misura minore e con maggiore difficoltà rispetto ai loro coetanei italiani.

Gli alunni hanno partecipato a più dell'80% degli incontri formativi che sono stati 1185 per un totale di ore complessivo pari a 7110. I laboratori ad essi destinati invece sono stati 7 per un totale di 810 ore complessive. Tutti i ragazzi sono stati formati al lavoro; il 66% di essi hanno fatto almeno 1 esperienza di inserimento lavoratori. 123 alunni (circa l'82%) hanno portato a termine il percorso formativo.

Il Settore della Ristorazione è riuscito anche a coinvolgere **120 famiglie**, 64 italiane e 56 straniere, aventi un'età media pari a **48 anni** che hanno partecipato ai **3 incontri** a loro destinati per un totale complessivo di 9 ore erogate con un'adesione pari a più dell'80%.

Gli incontri di equipe sono stati inferiori a 20 e hanno avuto cadenza mensile; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 4, tutti realizzati all'interno del Centro di Formazione Professionale. L'esperienza è stata condotta da 8 formatori con un'età media di 45 anni.

Nel dialogo informale avvenuto coi ragazzi si sono affrontate questioni attinenti alle attività svolte ma anche attinenti alla relazione con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti, al rapporto coi propri compagni e più in generale con coetanei e amici nonché argomenti intimi, personali, religiosi e spirituali. Inoltre, per comunicare coi ragazzi, si sono utilizzate le mail e il libretto elettronico.

Per comunicare con le famiglie, invece, si sono utilizzati mail e contatti telefonici. Diverso il discorso della comunicazione tra formatori che ha visto l'utilizzo di Whatsapp, delle mail, dei contatti telefonici e della comunicazione informale.

Per comunicare con i soggetti esterni presenti sul territorio si sono utilizzati molteplici strumenti quali mail, contatti telefonici, Facebook, sito internet, materiale cartaceo e 15 eventi dedicati.





IMPATTO EDUCATIVO DEI GIOVANI

DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Analisi di impatto educativo giovani 2021.2022

Per impatto educativo si intende il cambiamento avuto nell'ambito educativo, appunto, a fronte di alcune azioni strutturate e/o informali rivolte ai propri destinatari. Per quanto riguarda il lavoro svolto al Borgo Ragazzi don Bosco, l'impatto educativo assume un particolare significato nella misura in cui tutto il lavoro svolto dalle varie proposte incide sulla crescita personale dei ragazzi che vengono accolti ogni giorno.

Nello specifico, per valutare e misurare l'impatto educativo sui giovani del Borgo Ragazzi don Bosco è stato elaborato un questionario contenente 15 domande riguardanti alcune sfere della persona ovvero le relazioni amicali e/o scolastiche, le relazioni familiari, l'uso del web e dei social, il benessere e il rischio, la partecipazione alla vita sociale. Il questionario è stato somministrato a un campione rappresentativo di ragazzi con un range compreso tra i 13 e i 17 anni. Il questionario è stato somministrato sia all'inizio che alla fine del percorso formativo proprio per evidenziare le variazioni comportamentali dopo un anno di processi educativi ovvero quanto il percorso proposto ha inciso sul cambiamento di alcuni comportamenti (soprattutto quelli devianti).

In generale, i dati di impatto relativi ai ragazzi intervistati nelle tre aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco, rilevano diversi cambiamenti di orientamento e di atteggiamento riscontrabili nel corso del semestre in cui sono stati impegnati nelle diverse attività educative.

I cambiamenti sono in linea di massima, fortemente orientati verso una maturazione. In alcuni casi invece denotano l'aumento di consapevolezza su situazioni critiche e problematiche, quasi sempre accompagnato da una crescita delle preoccupazioni o dello stress.

Sul **piano relazionale** si nota una crescita della capacità selettiva nelle relazioni, o comunque una crescita nella relazionalità che potrebbe essere indice di uno sviluppo di sicurezze e di parametri di scelta nelle relazioni.

Le prime domande riguardavano proprio la frequentazione di amici. Si nota che c'è un cambiamento in positivo verso la costruzione di amicizie, non più variegate e occasionali, ma con aumento delle amicizie selettive, sia quella del "gruppo scelto", sia quella dell'amico o amica particolarmente vicini.

Rispetto ai **luoghi di frequentazione** con le amicizie aumenta la frequenza, per esempio, verso i *luoghi di aggregazione strutturati*, come i gruppi sportivi, la parrocchia, l'oratorio. Ma anche la frequenza di ambienti di tempo libero più occasionali come il bar oppure la casa degli altri amici. E diminuiscono le frequenze in ambienti tipo la discoteca, il centro commerciale, la sala giochi, il muretto, le frequentazioni occasionali all'uscita di scuola. *Diminuisce anche l'impegno nel volontariato*.

Per i ragazzi dell'area Rimettere le Ali e dell'Oratorio, le relazioni a scuola sembrano in gran parte, problematiche: non migliorano durante il corso del semestre. In generale migliorano quelle con i dirigenti scolastici. Anche se bisogna fare una distinzione per chi frequenta il Centro di Formazione Professionale (CFP) e l'Oratorio, dove c'è un aumento significativo delle relazioni. In particolare:

- nel Centro di Formazione Professionale si coglie un miglioramento sia con i compagni che con gli adulti: docenti, corpo insegnante, dirigenti;
- per i ragazzi dell'Oratorio, le relazioni migliorano soprattutto verso gli alunni, i docenti e il corpo insegnante;
- di contro, nei ragazzi dell'area Rimettere le Ali migliorano le relazioni con i compagni di scuola e anche con quelli di altre culture e altre religioni.

Le problematiche e le difficoltà relazionali sono percepite in aumento su tutti i fronti dai ragazzi dell'area Rimettere le Ali.

Per i ragazzi del CFP sono in aumento le difficoltà relazionali nell'ambiente familiare e le relazioni più strette con i partner, con gli amici più vicini.

Chi ha meno difficoltà relazionali sono i giovani che frequentano l'Oratorio, che invece denotano un miglioramento nelle relazioni su quasi tutti i fronti, tranne che con alcune persone tra gli insegnanti o tra i vicini, oppure con il partner e negli ambienti di lavoro. In generale, chi ha migliorato maggiormente nelle difficoltà relazionali sono soprattutto i ragazzi dell'Oratorio.

Nella domanda specifica per le **relazioni in famiglia** si vede che le relazioni con i genitori sono comunque migliorate nel corso del semestre. Non sono migliorate quelle con i fratelli e le sorelle, probabilmente anche per la caratterizzazione identitaria che questi ragazzi assumono nel semestre attraverso la loro esperienza educativa. Nella visione della famiglia c'è una concordanza sull'importanza della sintonia nella partnership di coppia. E c'è un aumento di questa visione anche rispetto al progetto di vita di una coppia che entra in sintonia.

I giovani del Centro di Formazione Professionale hanno sviluppato una coscienza anche sociale della esperienza di coppia e familiare, mentre i giovani dell'area Rimettere le Ai hanno migliorato in generale tutta la loro visione sul piano familiare e questo è un dato molto significativo, calcolando i loro pregressi.

Per quanto riguarda **l'uso di Internet** sembra che siano soprattutto cresciute le frequentazioni dei social di comunicazione. In linea minore alcuni selezionati social non prettamente inter-comunicativi dove comunque prevale la comunicazione di contenuti o esperienze e il cogliere la stessa comunicazione da parte degli altri. Quindi sembra aumentata la dimensione comunicativa piuttosto che quella di svago o di tipo ludico.

E l'uso di Internet conferma questo aumento dell'uso nella comunicazione. E viene oltremodo introdotto anche l'uso per scaricare video e musica, che in ogni caso è una forma di apprendimento o comunque di comunicazione di messaggi e di contenuti. Aumenta comunque anche l'uso del materiale pornografico che potrebbe dipendere da una forma di disinibizione o probabilmente anche dalla curiosità rispetto ai propri vissuti affettivi.

Nelle domande relative alla **percezione di sé e del proprio vissuto** c'è un calo significativo nelle domande a carattere negativo, relativo alla presenza di un senso di malessere diffuso. C'è poi un aumento dell'autostima in generale. Si segnala anche una crescita dell'ansia, tranne che per i giovani dell'Oratorio. Differente il discorso per i ragazzi del CFP che denotano un aumento di punteggio per tutte quelle domande relative alla visione critica di sé e delle proprie competenze e capacità, rispetto alle quali però percepiscono il bisogno di migliorare. Ciò vale in parte anche per i ragazzi dell'Oratorio. Mentre per i giovani di Rimettere le Ali crescono anche le preoccupazioni rispetto alla propria condizione personale di vita e di relazione.

Per quanto riguarda i **comportamenti a rischio** si dichiarano aumenti significativi rispetto al consumo di alcolici o di fumo, che potrebbero essere legati con l'aumento di ansia dichiarato nelle domande precedenti, mentre c'è un netto calo rispetto ai comportamenti a rischio nel gioco d'azzardo, della guida spericolata, dei rapporti non protetti e degli sport estremi. C'è invece una crescita nell'uso pericoloso dei mezzi di locomozione. Per quanto nello specifico attiene ai giovani dell'area Rimettere le Ali vengono dichiarate crescite in tutti questi comportamenti con nessun calo rispetto a ogni tipo di comportamento a rischio. Per quanto dichiarato dai giovani dell'Oratorio si denota un aumento soltanto nel gioco d'azzardo.

Rispetto invece ai **comportamenti socialmente impegnati** si denota un aumento soltanto nelle attività di volontariato occasionali, sia da parte dei giovani del CFP che di quelli dell'oratorio, che dell'area Rimettere le Ali. Alcuni giovani del CFP denotano anche un aumento per gli impegni più continuativi nelle attività di volontariato o di tipo sociale. Ugualmente anche da parte di alcuni giovani dell'area Rimettere le Ali.

Per quanto riguarda il **grado di fiducia nelle istituzioni**, da parte dei giovani del CFP, c'è un forte aumento della fiducia verso Parlamento, partiti, magistratura, scuola, sindacato, Unione europea, sistema bancario e organismi internazionali, mentre i giovani dell'Oratorio migliorano il loro riferimento alla scuola e alle istituzioni politiche amministrative del territorio. I giovani dell'area Rimettere le Ali denotano invece un miglioramento nell'apprezzamento del governo, della magistratura e della Chiesa, ma anche nei confronti dell'impresa e degli organismi internazionali: questo aumento di fiducia, naturalmente, provenendo i giovani di Rimettere le Ali da percorsi e ambienti di vita più critici, ha un maggior valore nell'essere stato maturato durante l'anno

Per quanto riguarda il **riferimento a figure significative** possiamo rilevare che a fine semestre aumenta verso le figure familiari in quasi tutti i ragazzi. Con qualche distinguo, per esempio per i giovani del CFP, che diminuiscono il loro ascendente nei confronti del padre, e per quelli dell'Oratorio nei confronti dei fratelli e delle sorelle. I nonni e la madre sono invece quelli che riscuotono un maggior aumento dell'ascendente. In tutti i ragazzi intervistati c'è poi qualche aumento di crescita nel riferimento a persone adulte.

Il riferimento alle figure adulte da parte dei giovani dell'Oratorio, quindi aumenta nei confronti del prete, dell'allenatore, dell'insegnante. Ma anche nei confronti di coetanei come l'amico e il partner. Per i giovani del CFP c'è un aumento di riferimento nei confronti dell'amico e del partner. Per quelli dell'area Rimettere le Ali, spicca l'aumento di apprezzamento verso le figure del nucleo familiare.

Rispetto alla **scala generale dei valori** quelli che riscuotono un aumento di apprezzamento in tutti i ragazzi, sono quelli verso l'esperienza religiosa. Poi ci sono dei distinguo fra i ragazzi delle diverse aree. Per esempio:

- per i giovani del CFP c'è una crescita della stima verso lo studio, la cultura, il tempo libero, lo sport, l'uguaglianza sociale, ma anche l'amore, la pace, la libertà, la democrazia e la patria;
- per i giovani dell'Oratorio c'è un aumento di stima nei confronti del lavoro, dell'amicizia dell'esperienza religiosa, dello studio della cultura, dello sport, della carriera professionale, della libertà, della democrazia e della patria;
- per quanto riguarda i giovani dell'area Rimettere le Ali cresce la stima dell'amicizia, dell'attività politica, e per l'impegno religioso. Ma anche per il successo, la carriera professionale, la solidarietà, l'amore, l'autorealizzazione, la libertà, la democrazia e la patria.

In generale, si può quindi cogliere un forte aumento dei valori a carattere comunitario e sociale in tutti i ragazzi. E questo, in quanto maturato all'interno di un semestre educativo, è un buon risultato.





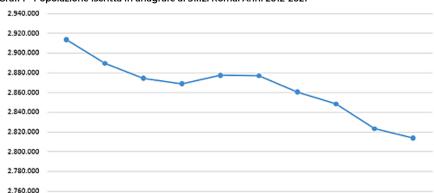
IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

DATI E TREND DI SVILUPPO

TERRITORIO E POPOLAZIONE

Roma Capitale

Roma rappresenta la prima città in Italia per estensione e numero di abitanti: a fronte di una superficie di 1.286,8 kmq, infatti, i residenti risultano pari a 2.813.365 unità , in lieve calo rispetto al 2020 (0,3%), quando gli iscritti in anagrafe erano 2.822.981. Questo dato conferma il trend di decrescita che caratterizza la popolazione residente che è in atto dal 2012. Tra i 15 municipi della città, il VII risulta il più popoloso (311.416 abitanti), mentre l'VIII presenta meno residenti (128.914).



Graf. 1 - Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12. Roma. Anni 2012-2021

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

Cresce l'età media della popolazione, pari a 46,4 anni (nel 2020 era di 46,1 anni), così come l'indice di vecchiaia² è di 186,8 (contro il 179,8 del 2020), mentre scende l'indice di natalità³, pari a 6,1 ‰ (in calo rispetto all'anno precedente quando era pari al 6,5‰). Anche per questo indice, Roma si presenta in linea con l'andamento nazionale che documenta il progressivo invecchiamento della popolazione. In riferimento a questo indice, all'interno del territorio capitolino si evidenziano differenze anche consistenti tra i diversi municipi: i più "giovani" risultano essere il VI (indice di vecchiaia 111,0) ed il X (160,7); i più "anziani" i municipi I (indice di vecchiaia 263,6), VIII (227,4), II (218,9) e XII (218,0).

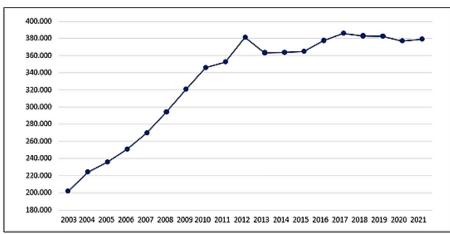
^[1] Annuario Statistico Comune di Roma Capitale 2022

^[2] Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

^[3] Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000

Le famiglie anagrafiche ammontano a 1.354.156 (nel 2020 erano 1.349.320) e la loro distribuzione sul territorio segue approssimativamente quella della popolazione residente. La dimensione media delle famiglie romane è di 2,1 componenti, un valore stabile negli ultimi anni. Gli unici municipi in cui la dimensione media familiare si discosta dalla media cittadina sono il 1 (1,7 componenti) ed il VI (2,3 componenti).

La popolazione straniera è costituita da 378.882 residenti (lo scorso anno erano 376.723), registrando così un leggero aumento (+0.6%), dopo tre anni di decrescita all'interno di un arco temporale che, dal 2009 al 2021, ha comunque visto una costante crescita dello 0,9%. Come nel 2020, quasi la metà della popolazione straniera che vive a Roma proviene dal continente europeo; poco più di un terzo dal continente asiatico. In particolare, la prima comunità straniera è rappresentata dai rumeni (sono il 22,9% del totale), seguiti dai filippini, bengalesi, cinesi ed ucraini. I municipi VII, XII e IV sono quelli nei quali si registrano gli incrementi maggiori negli ultimi cinque anni (rispettivamente +9,1%, +8,6% e +7,9%). Il Municipio I si conferma in controtendenza, con un decremento che continua ad essere particolarmente rilevante (-23,9% rispetto al 2016), dato legato soprattutto alle cancellazioni d'ufficio.



Graf. 2 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31.12. Roma. Anni 2003-2021

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

Nel 2021 sono stati celebrati a Roma 5.533 matrimoni, dato in aumento rispetto al 2020 (quando erano 4.031); di questi, il 29,3% si è svolto con rito religioso (1.619). Le unioni civili ⁴ sono state 183, di cui il 62,3% è avvenuto tra persone di sesso maschile, mentre il restante 37,7% tra persone di sesso femminile.

Rispetto a quanto concerne la definizione degli accordi extragiudiziali ex art. 6/art.12 (separazione e divorzio), nel 2021 si registra un totale di 2.970 accordi, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2020; di questi, 1.564 sono separazioni, 1.240 sono divorzi e 166 variazioni delle condizioni di separazione o divorzio.

Municipio Roma V

Il territorio del Municipio V è suddiviso in 12 zone urbanistiche (Torpignattara, Casilino, Quadraro, Gordiani, Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo), con una estensione pari a 27 kmq, che fa di questo municipio uno dei più piccoli della città (insieme al I e al II).

Tab. 1 - Superficie, popolazione e densità della popolazione del Municipio V di Roma al 31.12.2021

	MUNICIPIO V											
Zona Urbanistica	Denominazione	Estensione (kmq)	Perimetro	Popolazione	Densità (ab./kmq)							
6a	Torpignattara	2,27	83.159,51	46.624	20.559,9							
6b	Casilino	2,00	31.131,41	9.972	4.990,6							
6c	Quadraro	1,53	6.977,57	20.349	13.315,1							
6d	Gordiani	1,77	56.937,88	40.228	22.764,2							
7a	Centocelle	3,07	88.202,11	52.073	16.941,6							
7b	Alessandrina	3,12	68.496,30	25.094	8.048,3							
7c	Tor Sapienza	2,15	46.711,10	12.110	5.621,1							
7d	La Rustica	1,80	31.399,91	9.263	5.142,0							
7e	Tor Tre Teste	1,29	24.218,57	10.598	8,183,8							
7f	Casetta Mistica	3,29	38.817,68	811	246,5							
7g	Centro Direzionale Centocelle	1,81	5.508,85	1.212	668,4							
7h	Omo	2,81	25.753,86	1.711	608,5							
Non localizzati				8.442								

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

[4] Si definiscono unioni civili tutte quelle forme di convivenza di coppia, basata su vincoli affettivi ed economici, alla quale la legge riconosce attraverso uno specifico istituto giuridico uno status giuridico analogo, per molti aspetti, a quello conferito dal matrimonio.

I **residenti del municipio sono 238.487, in calo rispetto al 2020** (quando erano 240.032), confermando così il trend comunale relativo alla diminuzione della popolazione. Presenta una densità abitativa pari a 8.916,7 abitanti/kmq, la più alta di tutta la città.

Tab. 2- Popolazione iscritta in anagrafe a Roma al 31.12.2021 per grandi classi di età, genere e municipio

			Classi d	li <u>età</u>							
	fine	a 14	15 -	64	65 e g	ltre					
Municipio	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Totale				
Maschi e <u>Femmine</u>											
I	16.527	10,0	105.879	63,8	43.561	26,2	165.967				
II	19.503	11,8	102.781	62,3	42.684	25,9	164.968				
Ш	25.579	12,6	128.154	62,9	49.954	24,5	203.687				
IV	20.218	11,8	109.207	63,6	42.309	24,6	171.734				
V	28.699	12,0	155.667	65,3	54.121	22,7	238.487				
VI (*)	36.870	15,3	163.627	67,8	40.917	16,9	241.414				
VII (*)	36.861	11,8	198.038	63,6	76.517	24,6	311.416				
VIII	14.900	11,6	80.127	62,2	33.887	26,3	128.914				
IX	24.082	13,2	118.068	64,6	40.493	22,2	182.643				
X	30.476	13,3	149.269	65,3	48.986	21,4	228.731				
XI	19.155	12,5	98.062	64,1	35.707	23,3	152.924				
XII	16,479	11,8	87.442	62,5	35.917	25.7	139.838				
XIII	15.686	12,0	84.440	64,5	30.871	23,6	130.997				
XIV	24.436	12,9	123.056	64,8	42.287	22,3	189.779				
xv	19.997	12,5	104.811	65,7	34.661	21,7	159.469				
Non localizzati	364	15,2	1.565	65,3	468	19,5	2.397				
Totale	349.832	12,4	1.810.193	64,3	653.340	23,2	2.813.365				

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitalesu dati di fonte Anagrafe

I cittadini provenienti da paesi terzi sono 42.184, dato in continuità con quello dell'anno precedente (quando i residenti erano 42.120); rappresentano il 17,5% della popolazione totale. Il continente maggiormente rappresentato è quello asiatico, da dove provengono i cittadini del Bangladesh, Cina e Filippine, che insieme a Romania, Perù, Egitto e Ucraina, sono le comunità maggiormente presenti (almeno 1.000 abitanti iscritti all'anagrafe), così com'è accaduto nel 2020.

L'età media della popolazione si attesta su 46,4 anni (nel 2020 era 46,1 anni), rispecchiando la media cittadina. L'indice di vecchiaia è pari a 188,6 (nel 2020 era 183,7) dato che colloca il municipio al di sopra della media cittadina (l'anno precedente era 183,7).

Nel municipio vivono 112.094 tra celibi e nubili, 8.526 divorziati e 295 cittadini uniti civilmente (tutti dati in leggero aumento rispetto al 2020).

LIVELLO A - EDUCAZIONE SCUOLA

La popolazione più giovane di età compresa tra i 3 e i 24 anni, rappresenta una parte fondamentale per la valutazione dell'impatto sociale che il Borgo ha con i territori di riferimento.

A livello nazionale, questa fascia di popolazione ha a disposizione un Sistema Scolastico che si suddivide in: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di le Il grado e Università.

Al fine di monitorare e valutare il livello di istruzione dei giovani del nostro territorio, nei paragrafi successivi, si è voluta porre l'attenzione sulla **popolazione scolastica**, sull'**evasione scolastica** e sull'**offerta formativa**.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Secondo i dati riportati sull' Annuario statistico del 2022 di Roma Capitale, la popolazione totale iscritta all'anagrafe di Roma al 31 dicembre 2021 è pari a 2.813.365 unità, in lieve calo (-0.3%) rispetto al 2021, confermando un trend di decrescita presente anche nel 2020₅. La popolazione minorile (0-17 anni) rappresenta il 15,25% della popolazione totale con 429.020 iscritti all'anagrafe, registrando anch'essa un lieve calo rispetto all'anno precedente confermano il trend generale. Dei 420.020 minori iscritti all'anagrafe, 35.179 sono quelli afferenti al V Municipio. Tra questi 8.859 sono stranieri.

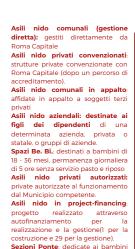
Malgrado la popolazione minorile risulta in diminuzione, compresa quella straniere, si registra sempre dall'Annuario Statistico di Roma, che la **popolazione straniera totale** al 31 dicembre 2022, ammonta a **378.882** unità (pari a circa il 13% di quella totale), un valore **in leggera crescita** (+0,6%) rispetto alla stessa data del 2020₆. Questo lieve aumento, letto nell'ottica del fenomeno della clandestinità, impatta positivamente nella nostra città perché è indice di integrazione e maggior efficienza dei servizi legati al cittadino che risultano efficaci nella garanzia e nella tutela dei diritti delle popolazioni straniere.

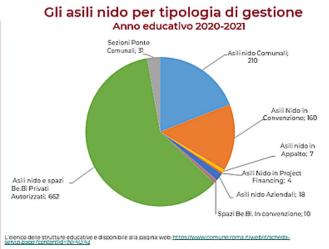
^[5] Annuario statistico 2022- capitolo Popolazione - Roma Capitale

^[6] Annuario statistico 2022- capitolo Popolazione - Roma Capitale

Asilo nido

Secondo il Dossier "Asili nido a Roma Capitale relativo all'anno 2020-2021, il totale degli iscritti agli asili comunali risulta del -10,1% rispetto all'edizione precedente mentre per gli iscritti stranieri il calo è addirittura del -22,9%. A determinare questo calo negativo influiscono due determinanti fattori. Il primo è il calo fisiologico della natalità che rimane costante in questi ultimi anni e perciò determina la minor presenza di bambini. Il secondo fattore è determinato da una mancanza di lavoro soprattutto per madri con figli piccoli. Nei Municipi V e VII continua a registrarsi il numero maggiore di strutture educative comunali e di riflesso il maggior numero di posti disponibili. (9,8%)?





Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati dei Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati RFESS aggiornati al DEDIT-2021

Scuola dell'infanzia

con età compresa 24-36 mesi, selezionati dalle liste di attesa

comunali per gli asili

Attualmente il sistema di istruzione prevede la suddivisione delle scuole in due macro-aree: le **scuole dell'infanzia statali** (gestite a livello centrale dallo Stato) e le **scuole dell'infanzia non statali** (la cui gestione è affidata a enti locali, privati o ordini religiosi) a loro volta distinte in paritarie e non paritarie. Le scuole dell'infanzia comunali, gestite dal comune di appartenenza, rientrano nella macro-area delle scuole non statali con tutti i requisiti delle scuole paritarie.

^[7] Fonte: Dossier "Asili nido a Roma Capitale, anno 2020-2021" a cura del Dipartimento Trasformazione Digitale

Il **numero di scuole attive** per l'anno scolastico 2021/2022 è pari a 227 scuole statali e di 567 scuole paritarie, di cui 316 comunali.

Gli iscritti alle scuole d'infanzia comunali, per l'anno scolastico 2021/2022 sono stati complessivamente **28.631**, di cui 4.227 (14,8%) sono bambini stranieri e 1.704 (6,0%) sono bambini diversamente abili. Il maggior numero di bambini stranieri si è registrato nel Municipio V (15,0%). Si osserva inoltre una lieve riduzione (-1,6%) del numero di iscritti rispetto all'anno scolastico precedente (2020/2021) su quasi tutti i Municipi; questo dato conferma il calo delle nascite registrato negli ultimi anni nel Comune di Roma.⁸

Tab. 3 - Scuola dell'infanzia comunale- Numero di iscritti per municipio. Roma. Anni scolastici 2020/21 e 2021/22

	Iscritti				di	cui Iscri	tti strar	nieri	di cui Iscritti diversamente abili			
Municipio	202	0/21	2021/22		202	2020/21		21/22	202	0/21	2021/22	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
I	1.878	6,5	1.755	6,1	234	6,0	228	5,4	81	4,9	86	5,0
II	1.551	5,3	1.549	5,4	199	5,1	218	5,2	44	2,7	49	2,9
III	2.022	7,0	1.992	7,0	168	4,3	185	4,4	95	5,8	100	5,9
IV	2.045	7,0	1.991	7,0	178	4,5	194	4,6	115	7,0	113	6,6
V	2.885	9,9	2.844	9,9	610	15,5	634	15,0	190	11,6	200	11,7
VI	1.610	5,5	1.650	5,8	319	8,1	331	7,8	140	8,5	148	8,7
VII	3.372	11,6	3.416	11,9	422	10,7	457	10,8	198	12,0	214	12,6
VIII	1.512	5,2	1.467	5,1	125	3,2	136	3,2	88	5,3	102	6,0
IX	1.830	6,3	1.770	6,2	171	4,4	181	4,3	97	5,9	96	5,6
Х	2.466	8,5	2.403	8,4	290	7,4	338	8,0	170	10,3	142	8,3
XI	1.760	6,1	1.714	6,0	269	6,8	314	7,4	104	6,3	121	7,1
XII	1.129	3,9	1.126	3,9	141	3,6	171	4,0	42	2,6	50	2,9
XIII	1.706	5,9	1.710	6,0	224	5,7	229	5,4	93	5,7	96	5,6
XIV	1.769	6,1	1.701	5,9	319	8,1	319	7,5	99	6,0	107	6,3
XV	1.553	5,3	1.543	5,4	260	6,6	292	6,9	89	5,4	80	4,7
Totale	29.088	100	28.631	100	3.929	100	4.227	100	1.645	100	1.704	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statisticadi Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati all' 08/07/2021 (a.s.2019/20) e al 05/08/2022 (a.s.2021/22)

_

^[8] Fonte: Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

Scuola primaria

Nell'anno scolastico 2020/21 sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente le scuole primarie a Roma Capitale per un numero di 525, di cui 375 statali e 150 non statali. Si evince un dato preoccupante rispetto al calo di iscrizioni degli alunni pari al -2,4% rispetto all'anno scolastico 2020/2021, che registra un aumento negativo ancora più grave comparato al calo del -1,8% già registrato per l'anno 2018/2019.

Ad oggi gli alunni iscritti sono 120.634, quelli stranieri sono 15.139 e di questi, 11.227 risultano nati in Italia.⁹

I Municipi V, VI e VII, situati nella zona est della città, continuano ad essere il bacino di utenza con maggior numero di scuole frequentate da studenti stranieri.

Tab. 4 - Scuola primaria - Alunni stranieriper anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2020/21

		anno	2'	anno	3° anno		4° anno		5° anno		Totale	
Municipio	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia
V	471	367	439	342	460	333	436	306	376	251	2.182	1.599
VI	502	431	448	377	512	424	429	378	455	373	2.34 6	1.983
VII	290	223	323	227	263	182	228	169	219	150	1.323	951

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 5 - Scuola primaria - Unità scolastiche, classi e alunniper genere, gestionedella scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2020/21

Statali						lon stat	ali		Totale			
Municipio	Unità	Unità Classi		nni	Unità	Classi	Alunni		Unità	Classi	Alunni	
	scolastiche	Cidasi	MF	F	scolastiche	Cidasi	MF	F	scolastiche	Ciassi	MF	F
V	32	430	8.406	4.058	12	68	1.324	639	44	498	9.730	4.697
VI	34	533	10.952	5.300	5	37	821	422	39	570	11.773	5.722
Val	(2	569	22.252	E 2773	15		1027	022	577	een	17.000	6.294
VII	42	568	11.151	5.372	15	99	1.927	922	57	667	13,078	0.234

^[9] Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

Scuola secondario di I grado

Rispetto al precedente anno scolastico, anche per quello 2020/2021 rimane stabile il numero delle scuole secondarie di I grado statali, pari a 185 e 71 non statali. Si registra una lieve diminuzione degli alunni iscritti, che sono 77.853, circa 900 in meno rispetto al 2019/2020. Anche le iscrizioni degli alunni stranieri sono il lieve calo rispetto all'anno precedente. Questo preoccupante dato conferma la difficoltà oggettiva di questi ultimi anni dell'aumento del tasso di abbandono scolastico. Rimane invece costante l'incidenza più alta degli alunni stranieri che continua a vedere protagonisti il V (13,4%) e il VI Municipio (15,8%).¹⁰

Tab. 6 - Scuola secondaria di I grado - Unità scolastiche, classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2020/21

		Non <u>statali</u>				Totale						
Municipio	Unità	Classi	Alunni		Unità	Classi	Alunni		Unità	Classi	Alunni	
	scolastiche	Classi	ME	F	scolastiche	Classi	MF	F	scolastiche	Classi	MF	F
٧	15	266	5.506	2.646	6	21	411	197	21	287	5.917	2.843
VI	19	310	6.696	3.145	2	9	229	111	21	319	6.925	3.256
VII	21	357	7.732	3.722	8	33	708	333	29	390	8.440	4.055

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 7 - Scuola secondaria di I grado - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2020/21

Municipio	1º anno	2º anno	3º anno	Totale
V	423	381	393	1.197
VI	474	494	435	1.403
VII	238	256	281	775

^[10] Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

Scuola secondaria di II grado

Nel sistema scolastico nazionale, le tipologie di istituti che fanno parte della scuola secondaria di Il grado sono le seguenti: licei, istituti tecnici e istituti professionali. Secondo l'Annuario di Roma Capitale del 2022, a Roma le unità scolastiche dedicate all'istruzione superiore sono nel complesso 309, con esclusione delle scuole serali, di cui 212 licei (68,6%), 30 istituti professionali (9,7%) e 67 istituti tecnici (21,7%).

Costante è l'aumento delle iscrizioni. Nell'anno accademico 2020/21, infatti, gli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado sono stati 126.356 (+2,4% rispetto all'anno scolastico 2019/20), dato che rafforza l'aumento dello 0.4% che si registrò per l'anno 2018/2019). Del totale degli iscritti, l'8% è composto da studenti stranieri che continuano a prediligere i licei mantenendo invariato il trend rispetto agli anni precedenti.

Gli istituti maggiormente scelti continuano ad essere i licei, con preferenza per l'indirizzo scientifico, a seguire gli istituti tecnici e infine quelli professionali.

L'anno scolastico 2020/2021 registra un aumento più che positivo rispetto al numero dei diplomati, pari a 37.001 studenti, di cui il 7,3% stranieri. Rispetto all'anno precedente e all'anno dell'emergenza sanitaria da Covid-19, infatti, l'incremento è pari al +51,5%.¹¹

Tab. 8 - Scuola secondaria di II grado - Unità scolastiche e alunni iscritti per tipo di scuola e municipio (escluse le scuole serali). Roma. Anno scolastico 2020/21

Municipio	Istituti professionali		Istitut	i tecnici	Lice	i	Total e		
	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti	
ν	3	517	7	4.298	7	4.871	17	9.686	
VI	1	89	3	1.321	4	2.098	8	3.508	
VII	5	2.386	9	3.469	19	7.753	33	13.608	

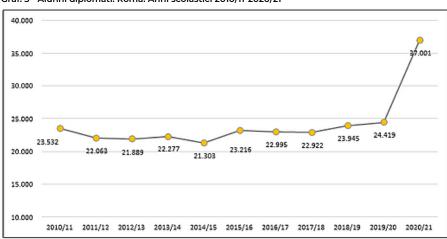
^[11] Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

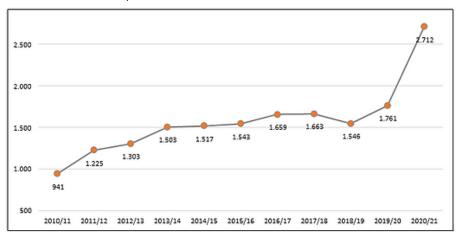
Tab. 9 - Scuola secondaria di II grado - Alunni stranieri per tipo di insegnamento, genere e municipio (escluse le scuole serali). Roma. Anno scolastico 2020/21

Municipio .	Istituti Professionali		sionali Istituti Professionali Industria eArtigianato			Professionali Nuovi	Istituti Professionali Servizi	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
٧	107	70	40	33	67	37	-	
VI	6	5					6	5
VII	293	170	60	31	122	90	m	49
Municipio .	Istituti 1	Fecnici .	Istituti Teci	nico Economici		stituti Tecnico ([ecnologici	į
mamapio	MF	F	MF	F		MF	F	
V	678	200	206	111		472		89
VI	153	76	130	69		23		7
VII	420	231	353	212		67		19

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Graf. 3 - Alunni diplomati. Roma. Anni scolastici 2010/11-2020/21





Graf. 4 - Alunni stranieri diplomati. Roma. Anni scolastici 2010/11-2020/21

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Università

Nel Comune di Roma Capitale, l'anno accademico 2021/2022 mantiene invariata l'erogazione dell'offerta formativa universitaria erogata in 17 atenei, 11 con didattica tradizionale e 6 in modalità telematica. Rispetto all'a.a. 2020/21 si riscontra un aumento pari a +1,1%. Degli iscritti ad un corso accademico, che sono stati 41.375. Interessante constatare che, a livello nazionale, si è rilevata invece una diminuzione delle immatricolazioni pari a -2,0%.

Si registra una contro tendenza rispetto allo scorso anno accademico relativo al numero complessivo degli iscritti nelle università romane. È aumentato, passando da 271.477 del 2020/21 a 287.793 del 2021/22, con un incremento del +6,0% mentre lo scorso anno si registrava un decremento del -10,0%). A livello nazionale, invece, la variazione rispetto all'ultimo anno accademico è stata negativa (-1,0%).

Anche per quanto riguarda i laureati si osserva una inversione del trend rispetto all'anno accademico 2020/2021. Nell'a.a. 2021/2022, infatti, cresce positivamente il numero di studenti che hanno concluso il proprio percorso universitario presso un ateneo romano. Gli studenti che hanno conseguito il titolo sono stati 48.580, con un aumento pari a +8,3% rispetto al 2020. Trend in crescita anche a livello nazionale dove si riporta un incremento del totale dei laureati lieve, pari al +0,7%.

Questi dati in aumento sono sicuramente un riflesso della fine dell'emergenza Covid-19 che aveva impattato negativamente sull'andamento degli studenti di tutti i gradi di istruzione.¹²

Tab. 10 - Numero Laureati nelle università romane e italiane per genere. Anni 2010-2021

		Ro	ma		Italia					
Anno	M	:	F		MF		F			
	X-a	var. %	у.а.	var. %	X.a.	var. %	X.a.	var. %		
2010	36.800	-	21.403		286.175	-	168.184			
2011	38.567	4,8	22.355	4,4	297.022	3,8	175.024	4,1		
2012	38.703	0,4	22.573	1,0	302.836	2,0	179.022	2,3		
2013	40.268	4,0	23.167	2,6	307.999	1,7	181.998	1,7		
2014	40.776	1,3	23.030	-0,6	308.095	0,0	182.094	0,1		
2015	39.652	-2,8	22.248	-3,4	305.059	-1,0	177.993	-2,3		
2016	41.134	3,7	22.951	3,2	311.925	2,3	180.471	1,4		
2017	42.377	3,0	23.705	3,3	318.222	2,0	183.534	1,7		
2018	42.607	0,5	23.489	-0,9	327.667	3,0	186.910	1,8		
2019	41.981	-1,5	23.303	-0,8	340.300	3,9	193.526	3,5		
2020	44.845	6,8	24.504	5,2	349.506	2,7	198.540	2,6		
2021	48.580	8,3	27.502	12,2	351.936	0,7	202.942	2,2		

Fonte: Elaborazioni Ufficiodi Statistica di Roma Capitalesu dati MIUR - UfficioStatistica e Studi - Open data (estrazione dati del 19 luglio 2022)

EVASIONE SCOLASTICA

Nel nostro Paese, la definizione "evasione scolastica" si riferisce all'interruzione del proprio percorso di istruzione o formazione prima del completamento dell'istruzione secondaria di secondo grado o dell'Istruzione e formazione professionale almeno triennale e comunque entro il compimento dei 18 anni d'età. Questo è ciò che viene catalogato come **dispersione esplicita**.

Tuttavia negli ultimi anni, un nuovo indicatore sta orientando la nostra società ad un ulteriore concetto quello di **dispersione implicita**, che vede protagonisti gli studenti che non riescono a raggiungere risultati soddisfacenti nel loro percorso scolastico, compromettendo la loro vita professionale futura.

^[12] Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

Dispersione implicita

Secondo uno studio fatto da Fondazione "Con I Bambini" gli studenti più soggetti alla dispersione scolastica sono quelli che vengono da famiglie svantaggiate. La famiglia di origine, in effetti, continua a giocare un ruolo molto importante sul futuro di ragazze e ragazzi. I divari nei risultati scolastici spesso rispecchiano le disuguaglianze sociali di partenza.

Ne sono una conferma i dati sulla cosiddetta **dispersione implicita**, un indicatore che utilizza i dati delle prove Invalsi per monitorare la quota di studenti che, pur completando il ciclo di studio, non raggiungono livelli di competenza adeguati.

Non rientrano quindi tra gli abbandoni in senso stretto, ovvero di casi di dispersione esplicita, di chi cioè lascia la scuola prima del tempo, tuttavia costituiscono un segnale dello stato del sistema educativo.

Come già dichiarato negli anni passati, uno degli effetti immediati dell'emergenza Covid è stato proprio l'aumento della dispersione implicita. La quota di studenti con competenze inadeguate è cresciuta di circa 2,5 punti tra 2019 e 2021. La disponibilità di dati per l'intera popolazione studentesca ha consentito di aggiornare la stima, rispettivamente al 7,5% per il 2019 e al 9,8% per il 2021, confermando la tendenza già rilevata dalle stime preliminari.

I test del 2022, effettuati in un contesto di progressiva uscita dall'emergenza, indicano una stabilizzazione sui livelli del 2021 della dispersione implicita, con una lieve flessione. Si evince che sono il 9,7% gli studenti che nel 2022 hanno concluso la scuola superiore con competenze di base inadeguate.

Anche se il dato è in parte positivo, in quanto segnala l'interruzione del trend ascendente, tuttavia il livello di dispersione implicita si conferma al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Nel 2022, all'ultimo anno delle superiori, il 12% degli studenti sotto la media, ovvero con alle spalle una famiglia di peggior condizione socio-economico-culturale, si trovano più spesso dei coetanei in una situazione di dispersione implicita. Significa aver concluso il percorso di studi con competenze di base inadeguate in tutte le materie rilevate nelle prove Invalsi (italiano, matematica e inglese). Questo è un dato in netto aumento rispetto al pre-pandemia (8% nel 2019).

^[13] Elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Indicatori per le politiche urbane) (ultimo aggiornamento: mercoledì 28 Settembre 2022)

Dispersione esplicita

La dispersione esplicita si misura facendo riferimento alla quota di giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con il titolo di scuola secondaria di primo grado o una qualifica che corrisponda a una durata del percorso formativo non superiore ai 2 anni e non più in formazione. Gli alunni in dispersione esplicita, cioè quelli che non portano a termine il loro percorso di studi si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1. alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico, in ciascun anno di corso;
- 2.alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno successivo:
- 3.alunni che hanno frequentato interamente il III anno di corso della scuola secondaria di I grado, hanno sostenuto l'esame finale di I ciclo ma che non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola secondaria di II grado;
- 4. alunni che frequentano la scuola secondaria di Il grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico;
- 5. alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico della scuola secondaria di Il grado, che non passano nell'anno successivo e non si iscrivono ad altri percorsi di primo livello presso CPIA o a percorsi di istruzione di secondo livello presso le istituzioni scolastiche di Il grado.

Quando gli studenti decidono di allontanarsi dal sistema scolastico e formativo di fatto si allontanano da un luogo "di protezione", ma soprattutto vanno incontro a una mancanza, cioè alla mancanza di opportunità. L'abbandono scolastico è da considerarsi un fenomeno molto preoccupante, perché riguarda la fascia di età giovanile: se i giovani lasciano prematuramente la scuola significa che corrono maggiori rischi di disoccupazione, povertà, esclusione sociale e devianza. Il precoce abbandono scolastico ha conseguenze anche sulla formazione di quella sacca di popolazione minorile e giovanile, costituita dai NEET (Not Employement Education Training).

In Italia, il Servizio statistico del Ministero dell'istruzione monitora il fenomeno annualmente soprattutto in termini di **abbandoni**. Ad esempio, l'ultima rilevazione disponibile (2021), segnala che la percentuale di abbandono complessivo, per la scuola secondaria di I grado, è stata dello 0,64% (pari a 10.938 alunni), mentre per la scuola secondaria di II grado questo dato ammonta al 3,79% (pari a 98.787 alunni). In totale, dunque, sono circa 110.000 gli alunni che abbandonano annualmente la scuola italiana, oltre a quelli che si perdono nel passaggio dal primo al secondo ciclo. **Gli alunni stranieri, che abbandonano la scuola**, sia media sia superiore, s**ono tre volte di più degli italiani**. Gli studenti **nati all'estero** si trovano in maggiore difficoltà, con un'incidenza del 4,1% sul totale. ¹⁴

99

^[14] Ministero dell'istruzione, DGSIS - Ufficio gestione patrimonio informativo e statistica, La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019 e aa.ss.. 2018/2019 - 2019/2020, Roma, Maggio 2021.

PROGRAMMI EXTRA CURRICULARI

A seguito di colloqui intrapresi con alcuni docenti delle scuole primarie e secondarie di I grado del V Municipio, si evince la difficoltà ad usufruire di fondi istituzionali e/o privati per accedere a finanziamenti capaci di aumentare la qualità e il numero delle proposte extra curriculari da proporre agli studenti e alle loro famiglie. Come negli anni precedenti, si denota una grande fatica a snellire tutto l'iter burocratico e a reperire personale che abbia competenze adeguate per poter costruire un'avvincente proposta progettuale.

Al primo posto, tra i progetti proposti, continuano ad essere quelli che trattano **temi di inclusione sociale e intercultura**. Durante l'anno scolastico di riferimento, si è data grande importanza anche ai temi della **legalità** e alla **violenza** di genere, cercando di stimolare ragazzi/e e bambini/e sulla fondamentale importanza del rispetto di sé e dei propri pari, cercando soprattutto di sviluppare una capacità di valutare la natura delle proprie emozioni.

Un elemento molto importante per le scuole del V Municipio è costituito dalla presenza di diverse associazioni no profit che chiedono alla scuola il consenso di attivare una collaborazione rispetto ad un progetto sociale per il quale si è ottenuto il finanziamento e che presuppone un lavoro di rete con le scuole del territorio. Per ogni scuola, è il Dirigente scolastico che decide quali saranno le associazioni e i progetti più adatti ad una collaborazione con la propria scuola.

Durante l'anno scolastico 2021/2022 i principali programmi extracurriculari proposti sono stati:

- laboratori sulla legalità per contrastare le mafie e ogni forma di abuso e potere sul territorio di appartenenza e più in generale nel nostro Paese;
- laboratori di salvaguardia del Pianeta Terra attraverso attività ecologiche di sensibilizzazione al rispetto della natura, dell'ambiente e della Terra;
- sostegno allo studio (direttamente in classe) e corso sulle emozioni in collaborazione anche con il Borgo Ragazzi don Bosco;
- sportello di ascolto psicologico gratuito in collaborazione con associazione del territorio per attività mirate al benessere psico-fisico dei minori;
- incontri di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo;
- incontri di orientamento sulle scelte scolastiche e sulle scelte di vita più in generale;
- incontri di sensibilizzazione ai disturbi del comportamento alimentare per rendere gli studenti più consapevoli dei rischi legati ad una cattiva alimentazione e ad un rapporto non funzionale con il cibo.

LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

SICUREZZA SOCIALE

Il Dipartimento Politiche Sociali e Salute cura la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio dei servizi sociali erogati a Roma a livello centrale e territoriale, al fine di garantire il benessere, la possibilità di piena integrazione e la protezione sociale di ciascun individuo nella comunità. Il Dipartimento opera per il superamento delle situazioni di fragilità nei vari modi in cui possogo manifestarsi e interviene per prevenirle. Il Dipartimento lavora in raccordo con la Regione, in sinergia con le ASL, i Municipi e i Dipartimenti di Roma Capitale, valorizzando l'azione degli organismi del terzo settore e del volontariato.

Per l'accoglienza di minori che necessitano di interventi dedicati in presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Roma mette a disposizione 4 Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per i minorenni di fascia 0-6 anni, e 9 Centri di Pronta Accoglienza per adolescenti e preadolescenti, entrambi in convenzione per un totale di 60 posti disponibili (nel 2020 erano 82). Nel 2021 sono stati accolti 905 minori, il 47,6% in più rispetto al 2020 (quando erano stati 403). Tra i servizi sociali per minori sono disponibili le strutture residenziali e semiresidenziali, dove i minori assistiti sono stati 990 (nel 2020 erano 913); di questi, 86 hanno meno di 3 anni.

Tab. 11 - Centri di pronta accoglienza e strutture residenziali di seconda accoglienza: principali indicatori. Roma. Anni 2017-2021

Descrizione Indicatore	2017	2018	2019	2020	2021	var.% 2021 vs 2020
Centri di Pronta Accoglienza (CPA) perminori 0 / 6 anni in convenzione	4	4	4	4	4	0,0
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione.	12	12	9	7	7	0,0
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione: posti disponibili	156	156	104	82	60	-26,8
Inserimenti nei Centri Pronta Accoglienza adolescenti e preadolescenti (flussi annuali)	3.113	1.345	456	430	845	96,5
Minori accolti nei Centri ProntaAccoglienza (CPA)	1.459	698	333	430	905	110,5

Fonte: Elaborazione ufficiodi Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

^[15]Sito Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute (https://www.comune.roma.it/web/it/conoscere-il-dipartimento-politiche-sociali-e-salute.page

Oltre al collocamento in struttura, i Municipi riescono ad offrire un ventaglio più ampio di interventi, che spaziano da quello economico al domiciliare. **Nel 2021 i minori che hanno ricevuto assistenza dai municipi sono stati 3.852, in aumento rispetto al 2020 (quando erano 3.748).**

Tab. 12 - Minori di 18 anni che usufruiscono di assistenza fornitadai municipi per tipologia. Roma. Anno 2021

		Minori pe		Cer	ntri diurni		
Municipio	Economica	In struttura residenziale 0 - 3 anni	In struttura residenziale > di 3 anni	Domiciliare	Totale	Numero	Utenti
V	199	0	86	115	400	1	82
VI	84	17	105	91	297	-	-
VII	214	10	83	80	387	6	860

Fonte: Elaborazione ufficiodi Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Il Municipio V, dove risiedono 86 minori di età superiore ai 3 anni assistiti presso strutture residenziali (non ci sono under 3 anni), è il 3° della città per numero di minori accolti.

Tab. 13 - Minori 0-3 e minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali per municipio. Roma. Anni 2017-2021

Municipio	Minori 0-3 anni assistiti in strutture residenziali						Minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali					
	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021 vs 2020	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021 vs 2020
V	11	11	15	1	-	-1,0	120	120	40	75	86	0,1
VI	11	7	20	15	17	0,1	102	98	136	97	105	0,1
VII	14	7	5	10	10	0,0	45	74	75	80	83	0,0

Fonte: Elaborazione ufficiodi Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Minori stranieri non accompagnati

L'acronimo MSNA sta per "minore straniero non accompagnato", ossia quel "minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori di altri adulti per lui legalmente responsabili".

^[16]Definizione tratta dall' art.2 della legge 47/2017, conosciuta come "legge Zanda".

La definizione lascia intendere la condizione di vulnerabilità e fragilità vissuta da questi ragazzi, considerate le difficoltà legate all'arrivo in un paese straniero che si amplificano per l'assenza di una figura genitoriale o, comunque, adulta di riferimento. I MSNA sono titolari dei diritti di protezione e cittadinanza; dev'esser loro garantito il divieto di respingimento e l'accesso ai servizi territoriali di accoglienza, al fine di vedere assicurato i diritti alla salute e all'istruzione.

La città di Roma accoglie minori stranieri non accompagnati fin dagli anni '90, con provenienze diverse: albanesi, egiziani, bengalesi, marocchini, afgani, moldavi e tunisini. Ciò ha reso possibile la strutturazione di un sistema di accoglienza e di intervento di qualità, che lavora in rete dal 2000 ed è finanziato con bandi e fondi pubblici. La Funzione Tutelare Pubblica è attribuita dal Tribunale Ordinario al Sindaco di Roma, che a sua volta delega al Dipartimento Politiche Sociali e Salute attraverso la U.O. Protezione Minori (Unità Operativa Protezione Minori. Secondo il Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria, nel 2021 i Msna presenti a Roma sono stati 439 (dato in aumento rispetto a quanto rilevato dall'Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnanti, 17 per il quale nel 2020 nella città metropolitana di Roma risultavano presenti 341 minori stranieri non accompagnati).

I minori stranieri quando sono intercettati dall'Autorità Pubblica sono collocati nell'ambito del "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI). di questo sistema fanno parte le strutture residenziali dove sono collocati fino al compimento del 18° anno di età.

La condizione dei cittadini Rom, Sinti e Caminanti.

Roma Capitale dal 2017 si è dotata del "Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" (Deliberazione n.105/2017), il cui coordinamento è affidato dall'ufficio di scopo denominato "Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti". Il Piano è nato per intervenire sul superamento dei campi rom, sulla base di quanto stabilito dalla "Strategia Nazionale di Inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti" e si articola su quattro assi: abitare, occupazione, scolarizzazione e salute. Come indicato nell'Annuario statistico, nel 2020 la situazione vede la gestione da parte di Roma Capitale di 16 aree, di 7 "campi attrezzati" ¹⁹ e 8 "campi tollerati" ²⁰, per un totale di 251 persone seguite (nel 2020 erano 356).

^[17] Cespi, "Primo Rapporto Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri non accompagnati in Italia 2020"

^[18] Rete che sostituisce gli SPRAR dopo il "decreto sicurezza", noto anche come "decreto Salvini", approvato nel dicembre 2018.

^[19] Per "campo attrezzato" si intende un insediamento destinato ai cittadini, realizzato e gestito dall'amministrazione comunale, dove sono presenti unità abitative fisse e servizi essenziali.

^[20] Per "campo tollerato", si intende un insediamento le cui strutture non sono conformi agli standard previsti per quelli attrezzati e la cui localizzazione non è pienamente accettabile dal punto di vista delle istituzioni.

SANITÀ

Il Sistema Sanitario Nazionale è sostenuto da Stato e Regioni che hanno il potere di legiferare salvaguardando i fondamentali principi dettati dalla legislazione statale.

I servizi sanitari ai cittadini nell'ambito di Roma Capitale, vengono erogati dalla A.S.L (Azienda Sanitaria locale). Vista l'enorme estensione del territorio capitolino, è nata l'esigenza di articolare tale azienda in:

- Asl Roma 1 (che comprende il territorio dei Municipi I, II, III, XIII, XIV, XV);
- Asl Roma 2 (che comprende il territorio dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII, IX);
- Asl Roma 3 (che comprende il territorio dei Municipi X, XI, XII).

Assistenza di base

Il principale riferimento relativo all'assistenza di base del cittadino è rappresentato dai Medici di Medicina Generale (MMG) e dai Pediatri di Libera Scelta (PLS) che nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale prestano il primo livello di assistenza sul territorio.

Invariati i dati con riferimento al 2020, rispetto a quelli del 2019, confermando che nel territorio capitolino sono presenti 2.155 MMG (il numero medio di pazienti per medico è di 1.159) e 372 PLS (il numero medio di bambini per pediatra è di 909). Inoltre nel territorio di Roma Capitale, il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 19 sono attivi 18 Ambulatori di Cure Primarie, 7 Case della Salute e 6 Ambulatori Pediatrici (presso le sedi delle Case della Salute o dei Poliambulatori)₂₁

Rete di emergenza

La rete di emergenza è costituita dalle Centrali Operative e dai mezzi di soccorso (ambulanze, automediche ed eliambulanze) e garantita dalla rete dei Presidi Ospedalieri (Pronto Soccorso/Dipartimenti di emergenza e accettazione). Come per i dati dell'assistenza di base, anche in questo settore i dati sono stabili rispetto al 2019, registrando la presenza di 22 strutture ospedaliere con servizio di emergenza che nel 2020 hanno effettuato complessivamente 754.017 accessi (il 33% in meno rispetto all'anno 2019)₅₂

L'approfondimento svolto ci fornisce una discreta conoscenza del livello di costume sanitario, di igiene e di profilassi e il possibile livello di dipendenza dei giovani nel bacino d'utenza della Asl Roma 2.

^[21] Annuario statistico 2022 - capitolo Istruzione- Roma Capitale

^[22] Annuario statistico 2022 - capitolo Salute- Roma Capitale

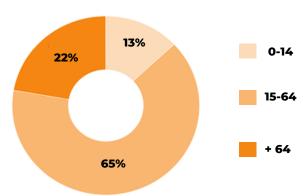
La popolazione residente nel territorio di competenza della Asl Roma 2 è in lieve calo rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, come si evince dal grafico seguente.

1.500.000 1.263.99 1.250.000 1.000.000 750,000 500,000 250,000 150.41 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2006 2007 Totale residenti Residenti stranleri

Graf. 5 - Popolazione residente nella Asl Roma 2 - 2021

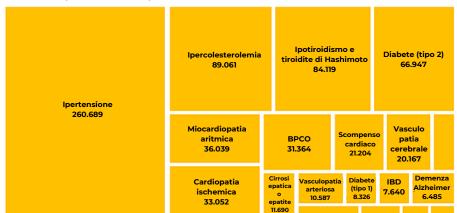
Fonte: Opensalute Lazio di Regione Lazio

Secondo i dati riportati da Open Salute Lazio, rimane invariata anche quest'anno come per gli ultimi due anni, la suddivisione in classi di età relativa alla Asl di appartenenza al Municipio V e limitrofi.



Graf. 6 - Popolazione distribuita per classi di età Asl Roma 2 - 2021

Fonte: Opensalute Lazio di Regione Lazio



Tab. 14 - Frequenza di malattia prevalenza Asl Roma 2 - 2021

Fonte: Opensalute Lazio di Regione Lazio

Disturbi psichici e disagio mentale

I dati della Regione Lazio confermano il netto aumento del numero di ricoveri per disturbi psichici registrati su un target di giovani tra i 15 ai 19 anni affetti nel 2021 rispetto al 2020, dando una panoramica di dati regionali fino ai residenti della Asl Roma 2. È evidente che la pandemia, l'instabilità politica del nostro Paese e l'aumento di famiglie in gravi situazioni di disagio economico e sociale, contribuisce negativamente sulla popolazione più giovane, aumentando notevolmente i disturbi psichici.

Tab. 15 - Frequenza di malattia prevalenza Asl Roma 2 - 2021

Area	2017	2018	2019	2020	2021
Lazio	1037	1039	1033	916	1501
Roma	502	524	537	552	887
ASL Roma 2	202	231	236	227	344

Fonte: Opensalute Lazio di Regione Lazio

Tab. 16 - Servizi alle persone con disagio mentale: principali indicatori. Roma. Anni 2017-2021

Indicatore	2017	2018	2019	2020	2021	var. <u>%</u> 2021 vs 2020
Numero progetti di residenzialità per persone con disagio mentale finanziati alle ASL e/o municipi	54	66	63	57	61	7,0
Numero centri diurni per persone condisagio mentale	27	27	26	26	25	-3,8
Numero beneficiari centri diurni disagiomentale	1.541	1.370	1.400	1.617	1.502	-7,1
Numero partecipanti soggiorni vacanzaper persone con disagio mentale	2.000	1.600	1.063	583	550	-5,7

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Nonostante l'aumento dei minori affetti da disturbi psichici rispetto al 2020, nel 2021 le persone con disagio mentale che hanno beneficiato dei servizi offerti nei 26 centri diurni dedicati sono state 1.502, il 7,1% in meno rispetto al 2020.23

Questo calo significativo, impatta negativamente sulla Capitale a causa della saturazione dei servizi pubblici che non riescono a soddisfare in tempi celeri la richiesta di interventi da parte delle famiglie dei minori con tali problematiche, costringendo le stesse a rivolgersi a strutture private o in mancanza di possibilità economiche, a rinunciare a tali servizi.

Disabilità

Nella nostra società, si definisce disabilità qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano. La disabilità rappresenta l'oggettivazione della menomazione e come tale riflette disturbi a livello della persona.

Dai dati riportati sull'Annuario di Roma Capitale 2022, nel territorio capitolino sono stati **5.924**, nel 2021, **i diversamente abili che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare SAISH** (Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione della persona disabile), **dato in leggerissimo calo rispetto al 2020** (-9,7%). Il servizio, gestito in integrazione con le ASL territorialmente competenti, è finalizzato al sostegno e alla promozione dell'autosufficienza, dell'autonomia e dell'integrazione sociale della persona disabile.

^[23] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

In supporto all'assistenza domiciliare SAISH ci sono 15 centri diurni per disabili. Sono strutture territoriali di accoglienza diurna dei diversamente abili e hanno lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia, attraverso la partecipazione a varie attività e alla vita di gruppo. Sono collegati alla rete dei servizi territoriali, alle agenzie pubbliche e private, culturali, formative e di socializzazione. Nel 2021 hanno accolto 475 utenti (+1,1% rispetto al 2020). 24 Questo dato in aumento indica una buona risposta dei servizi pubblici rispetto alla disabilità e si incrocia con la lieve diminuzione di assistenza domiciliare fornita. Anche se la percentuale di crescita degli assistiti nei centri diurni non è ancora sufficiente rispetto alla domanda, si auspica che il Comune potenzierà l'efficienza del servizio.

Nel 2021, inoltre, sono stati assistiti 6.971 ragazzi diversamente abili nelle **scuole** (+6,8% rispetto al 2020). Anche in questo caso, rispetto alla disabilità, siamo di fronte ad un impatto positivo per il servizio proposto, ciò vuol dire che le istituzioni hanno raggiunto un buon risultato rispetto all'inclusione in materia di disabilità.

Tab. 17 - Utenti diversamente abili che usufruiscono dei servizi erogatidai municipi per tipo di assistenza. Roma.Anno 2021

	Divers	amente abili per	tipologia di assi	Centri	diurni	Utenti di tirocini Diversamente		
Municipio	Alla persona SAISH (diretta e indiretta)	In assistenza mista alla persona	Assistiti con pacchetto aggiuntivo e/o di emergenza	Alunni iscritti al servizio di trasporto scolastico	Numero	Utenti	formativi, corsi professionali, ecc.	abili assistiti nelle scuole
V	520	4		52	4	134		613
VI	546	1		139	3	90	-	888
VII	692	5		78	3	126		800

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Tab. 18 - - Numero di utenti dei centri diurniper diversamente abiliper municipio. Roma. Anni 2017-2021

	Numero utenti centri diurni									
Municipio	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021 vs 2020				
V	70	127	132	134	134	0,0				
VI	87	89	89	89	90	1,1				
VII	126	126	126	126	126	0,0				

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitalesu dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

^[24] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

Devianza e dipendenze nei giovani di Roma

Con l'obiettivo di offrire una lettura più completa delle dinamiche sociali giovanili in atto, l'Istat rende disponibili congiuntamente le informazioni su abitudine al fumo, eccesso di peso, consumo di alcol, sedentarietà e uso di droghe.

I dati sono stati raccolti attraverso l'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Il campione comprende circa 19 mila 800 famiglie per un totale di₂₁ circa 45 mila 600 individui. Le interviste sono state effettuate tra marzo e maggio 2021.

Alcol

I dati degli adolescenti che fanno uso abituale di alcol continuano ad aumentare negativamente confermando i trend di crescita negativi del 2019 e del 2020.

Un dato particolarmente preoccupante è la diminuzione dell'età anagrafica dei giovani che fanno uso di sostanze alcoliche. **Si è passati, infatti, da un'età minima di 14 anni del 2020 ad un'età minima di 11 anni nel 2021.** Dai dati si evince che Il 66,3% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno: il 54,4% beve vino, il 50,4% consuma birra e il 45,4% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori.₂₅

Negli ultimi dieci anni, per la fascia di età 18-24 anni si è registrato un aumento di consumo di alcolici di circa cinque punti percentuali: si è passati dal 69,1% del 2010 al 73,5% del 2020₂₆ (tre giovani su quattro), e fra i consumatori è stato osservato un progressivo incremento delle ragazze minorenni.

Tra le bevande alcoliche maggiormente consumate in questa fascia d'età, si segnala principalmente la birra, e gli aperitivi alcolici/amari/superalcolici.

Il **binge drinking**, cioè l'abbuffata alcolica di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione, continua ad essere una modalità a rischio seguita da oltre 3,8 milioni di consumatori (2,8 milioni maschi; 1 milione femmine) di cui il 4,3% sono 16enni e 17enni che giungono all'intossicazione, 27

^{[25] &}quot;Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Istat- 2022

^{[26] &}quot;Bevande alcoliche: aumenta il consumo fra gli adolescenti" articolo del Centro studi Livatino pubblicato ad agosto 2021

^{[27] &}quot;Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

Fumo

Secondo i dati Istat, si continua a registrare un forte aumento di consumo di tabacco (si tratta principalmente di sigarette). Nel 2021, il 19,0% della popolazione di 14 anni e più dichiara di essere fumatore (9 milioni e 958 mila persone).²⁸ Sconcertante la lettura di questi dati osservando il picco di crescita degli anni precedenti (5,9% della popolazione giovanile nel 2019 e 6,3% della popolazione giovanile nel 2020).²⁹

Obesità giovanile

L'obesità tra bambini e ragazzi è un fenomeno che si rileva non soltanto in Italia e nei Paesi europei, ma anche nel resto del mondo. Sono in continuo aumento i bambini e gli adolescenti di 5-19 anni in eccesso di peso, **tanti di questi sviluppano una vera e propria dipendenza dal cibo che potrebbe sfociare in disturbi del comportamento alimentare.**

Con riferimento alle abitudini alimentari appare evidente l'influenza delle caratteristiche socioculturali dell'ambiente familiare: più elevato è il titolo di studio conseguito dai genitori più accurato è l'aspetto nutrizionale dei bambini in termini sia di consumo quotidiano di frutta e verdura e sia di adeguatezza nelle quantità consumate giornalmente.³⁰

In Italia, nel 2021 i ragazzi/e tra gli 11 e i 17 anni di età con eccesso di peso sono complessivamente il 22,6% (il 18,2% è in sovrappeso e il 4,4% obeso) mentre è pari al 46,2% la popolazione di 18 anni e più in eccesso di peso (34,2% in sovrappeso, 12,0% obeso).

Meno di un adolescente su 10 svolge almeno 60 minuti al giorno di attività motoria moderata-intensa, che significa anche andare a scuola a piedi o in bicicletta. Meno di uno su quattro mangia invece la verdura almeno una volta al giorno, e solo la metà degli adolescenti consuma abitualmente legumi prediligendo invece il consumo di bibite gassate, prodotti confezionati e dolci ad uso quotidiano.

Un ragazzo su quattro considera negativo l'impatto degli anni della pandemia sull'alimentazione.

^{[28] &}quot;Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Istat- 2022

^{[29] &}quot;Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

^[30] Indagine Istat "Stili di vita e ragazzi" ottobre 2019

^[31] Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Istat- 2022

^[32] Rilevazione HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), studio multicentrico internazionale in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa

Droga

Secondo ESPAD Italia,³³ da uno studio riguardante il consumo di sostanze legali e illegali condotto tra gli studenti delle scuole secondarie di Il grado, nel 2021, il 24,1% degli studenti in Italia, pari a 621mila 15-19enni, ha riferito di aver utilizzato almeno una volta nel corso della propria vita una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni e oppiacei, soprattutto gli studenti di genere maschile. Si registra un aumento negativo del dato se si considera che nel 2020, lo stesso campione di popolazione, sia per fascia d'età che per tipologia, registrava un numero pari al 19%.

Il consumo di almeno una sostanza nel corso dell'ultimo anno ha interessato il 17,8% degli studenti di prevalenza maschile, vale a dire circa 459mila ragazzi. Nel corso del 2021, il 90,3% ha assunto una sola sostanza illegale, il 6,1% ne ha assunte due e il 3.6% almeno tre.

La cannabis è la sostanza illegale più usata, il 18% degli studenti ne ha fatto uso almeno una volta nel 2021, a seguire si registra l'utilizzo di nuove Sostanze Psicoattive (NPS), tra le più diffuse sono quelle attribuibili alla categoria dei cannabinoidi sintetici. Si registra anche un uso molto diffuso di cocaina (21%) ed ecstasy (12%). Molto meno usate sono le metamfetamine (3%).³⁴

LAVORO E OCCUPAZIONE

La situazione a Roma e in Italia

Dopo un 2020 che ha visto il crollo dell'occupazione in città a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione della pandemia da Sars-Cov 2, si è assistito ad un 2021 caratterizzato da una generale ripresa, che al momento, però, non risulta essere sufficiente a sancire il recupero della drastica perdita di posti di lavoro a cui si è assistito. Roma, infatti, non ha raggiunto la quota di occupati pre - 2020, così come il livello di occupazione della fascia 15-64 anni è rimasto lo stesso del 2020 (pari al 63,7%), con una diminuzione di 2,2 punti rispetto alla situazione pre-pandemica del 2019. **A Roma si registrano 1.169.685 occupati totali**, rispetto al 1.178.117 del 2020 (-0,6%), **registrando un calo del 2,2% rispetto al 2019.**

^[33] Espad Italia è uno studio di prevalenza sui consumi psicoattivi (sostanze legali e illegali) e altri comportamenti potenzialmente a rischio, tra gli studenti delle scuole secondarie di Il grado di 15-19 anni. Prende origine dall'omonimo progetto europeo ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs, uno studio transnazionale condotto contemporaneamente in 35 paesi europei che ha come obiettivo il monitoraggio a livello europeo dell'uso di sostanze tra studenti di 16 anni - https://www.epid.ifc.cnr.it/project/espad-it/

^{[34] &}quot;Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

^[35] Rapporto Mercato del lavoro a Roma 2022 (con dati riferiti al 2021)

2018

---- Roma Capitale

67,0 66,0 65.9 65,0 63,7 63,7 63,0 64,0 63.7 61,0 61,5 61,3 59.0 59,0 58,5 58.2 57,0 57,5

Graf. 7 - Tasso di occupazione 15-64 anni. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni2018-2021

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

2019

Le attività economiche in cui si distribuiscono i lavoratori sono indicate nella tabella seguente:

— Città metropolitana di Roma

2020

2021

- Italia

Tab. 19 - Occupati per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma e Italia (v.a. e %). Anno 2021

Settore di attività economica	Città metropo	litana di Roma	Italia	
Sectore at actività economica	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21.275	1,2	913.474	4,1
Industria in senso stretto	124.665	7,2	4.577.447	20,3
Costruzioni	86.626	5,0	1.430.804	6,3
Commercio	196.560	11,4	3.106.646	13,8
Alberghi e ristoranti	96.795	5,6	1.202.789	5,3
Trasporto e magazzinaggio	118.294	6,9	1.141.271	5,1
Servizi di informazione e comunicazione	133.716	7,8	655.684	2,9
Attività finanziarie e assicurative	61.302	3,6	625.146	2,8
Att. immobiliari, servizi. alle imprese ealtre attività professionali e imprenditoriali	279.162	16,2	2.600.296	11,5
PA, difesa	155.615	9,0	1.147.668	5,1
Istruzione, sanità, assistenza sociale	270.422	15,7	3.502.511	15,5
Altri servizi collettivi e personali	179.414	10,4	1.650.220	7,3
Totale	1.723.846	100,0	22.553.955	100,0
Totale terziario (incluso commercio)	1.491.280	86,5	15.632.231	69,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

55,0

Il settore terziario 36 è il settore lavorativo privilegiato a Roma, con l'86.5% di occupati.

Considerando la composizione degli occupati per classi di età, si osserva una situazione stazionaria per quanto concerne la percentuale di occupati in fascia 15-24 anni, una diminuzione nella presenza di giovani di 25-34 anni (15,7%, conto il 15,9% del 2020) e una quota di 35-44enni (al 24,4%, contro il 25,1% dell'anno precedente) inferiore alla classe successiva.

Tab 20 - Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno2021

Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,3	4,5
25-34	15,7	17,4
35-44	24,4	24,1
45-54	30,8	30,6
55-64	22,2	20,3
> 64	3,5	3,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

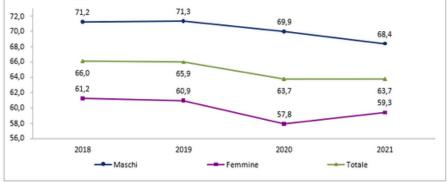
Questa composizione conferma quanto sta avvenendo dal 2008, come conseguenza del cambiamento della struttura della popolazione, che sta determinando un assottigliarsi delle classi più giovani, con un invecchiamento progressivo della popolazione, così come dell'allungamento della vita lavorativa, legato alle varie riforme che regolano all'accesso alla pensione, il che determina la permanenza al lavoro dei cittadini meno giovani.

A differenza di quanto accaduto nel 2020, **la ripresa dell'occupazione è legata all'aumento della presenza femminile,** attestatasi al 59,3% (contro il 57,8 dell'anno precedente), registrando un +6.228 unità assunte.

^[36] Sono inclusi nel terziario: il commercio, gli alberghi e ristoranti, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, i servizi alle imprese e le altre attività professionali e imprenditoriali, la pubblica amministrazione e la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi alle persone e alle collettività



Graf. 8 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso. Roma Capitale. Anni 2018-2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Durante il 2021 ha ripreso a crescere la disoccupazione, che si attesta all'8,8%, interessando 111.732 unità (lo scorso anno era l'8,7%), mentre l'inattività è scesa³⁷

Tab 21 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione occupazionale. Roma Capitale e Italia. Valori assoluti e variazione assoluta. Anni 2020-2021

Roma Capitale			Italia			
Condizione occupazionale	2020	2021	Variazione assoluta	2020	2021	Variazione assoluta
Occupati	1.178.117	1.169.685	-8.432	22.385.257	22.553.955	168.698
In cerca di lavoro	103.389	111.732	8.343	2.300.886	2.366.806	65.920
Inattivi	1.163.077	1.133.349	-29.728	26.787.573	26.384.894	-402.679
Totale	2.444.583	2.414.765	-29.818	51.473.716	51.305.655	-168.061

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Le restrizioni alla mobilità hanno determinato, così com'è avvenuto nel 2020, un diffuso scoraggiamento riportando nell'inattività larghe fasce di popolazione prima occupata o alla ricerca di un lavoro. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai "non occupati", definiti per tipologia:

^[37] Fa riferimento alle persone che, pur essendo classificate come inattivi, esprimono una certa disponibilità verso il mercato del lavoro

Tab 22 - Non occupati (15-64) per tipologia. Roma Capitale e Italia. Valoriassoluti. Anno 2021

Condizione occupazionale	Roma	Italia
	v.a.	v.a.
In cerca di occupazione	110,807	2.348.291
Inattivi in età lavorativa non cercano ma disponibili	111.221	2.955.250
Inattivi in età lavorativa cercano ma non disponibili	5.449	121.868
Inattivi in età lavorativa non cercano e non disponibili	411.921	10.251.232
Totale inattivi in età lavorativa (15-64)	528.591	13.328.350
Totale non occupati	639.398	15.676.641

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'effetto "scoraggiamento" si è in parte attenuato nel 2021, ma è ancora presente così come evidenziato nella seguente tabella:

Tab 23 - Motivi della mancata ricerca di un'occupazione (%). Inattivi di 15-64 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Motivi	Città metropolitana di Roma	Italia
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	25,9	31,8
Ha già lavoro che inizierà in futuro	1,9	1,4
Studia o segue corsi di formazione	9,0	6,3
Malattia	3,3	3,8
Cura dei figli o di familiari	6,4	5,6
Altri motivi familiari o personali	11,9	9,3
Altro	20,8	18,4
Non interessato	1,6	1,7
Pensionato	0,7	0,7
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	18,6	21,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

I numeri dicono, quindi, che una quota sempre maggiore di persone pur trovandosi nel pieno dell'età lavorativa, ha rinunciato a cercare, arrendendosi all'inattività. Questi soggetti rappresentano un bacino di forze lavoro potenziali, che, sommati a chi sta cercando attivamente di lavoro, ammontano a **227.000 unità** che nella città di Roma non partecipano al lavoro e che si possono definire in "sofferenza occupazionale". Questi indicatori compongono il "tasso di mancata partecipazione", che nella città metropolitana di Roma nel **2021** è pari a **16,3**% (poco al di sopra della percentuale del 2020 quanto era del 16,2% della popolazione).

I cittadini stranieri lavoratori rappresentano il 12,8% della forza lavoro a Roma, pari 212.545 unità, dato inferiore rispetto al 2020, quando gli occupati stranieri erano 253.571. Il tasso di occupazione è pari al 60,1%, al di sopra del dato nazionale, ma al di sotto del dato relativo ai cittadini italiani, che è pari al 61,5%. Rispetto al 2020, si evidenzia, quindi, come il persistere degli effetti negativi della crisi determinata dalla pandemia abbia notevolmente peggiorato le opportunità occupazionali di questo segmento, facendo crollare i tassi di occupazione che storicamente sono sempre stati maggiori della popolazione di origine italiana. Nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze, le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali spesso la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta.

Per completare il quadro generale della situazione del lavoro a Roma, se il territorio nazionale ha assistito ad una generale discesa del numero di ore di cassa integrazione autorizzate, rispetto al boom registrato nel 2020, nel Centro Italia si è verificato un ulteriore aumento durante il 2021. Questo dato è stato confermato anche nella Città Metropolitana di Roma che, dopo il +1.286,5% di ore in più rispetto all'anno precedente, ha visto un ulteriore aumento (anche se contenuto) corrispondente al +1,2% di ore autorizzate. Questo fenomeno si spiega probabilmente con il persistere della crisi lavorativa nei settori del commercio e distribuzione o del turismo, che caratterizzano il tessuto produttivo del territorio.

Giovani Neet

Nel 2021 si è assistito ad una diminuzione del numero dei Neet³⁸ di poco più di tremila unità nell'ambito della Città Metropolitana rispetto al 2020. Per quanto riguarda la Capitale, il loro numero si aggira poco sotto i 75 mila; sono in misura prevalente uomini (55,5%) e, diversamente da quanto si possa pensare, non sono giovani con un titolo di studio basso: infatti, come evidenzia la tabella di seguito riportata, a Roma il 14,2% possiede una laurea e il 61,1% un diploma di scuola secondaria di II° grado.

^[38] Acronimo inglese che sta per Neot (engaged) in Education, Employment or Training", (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione

Tab 24 - Neet di 15-29 anni per titolodi studio e sesso (%). Roma Capitale. Anno 2021

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Fino alla licenza media	25,6	23,5	24,7
Diploma	63,9	57,7	61,1
Laurea e oltre	10,5	18,8	14,2
Totale	100,0	100,0	100,0
% sul totale	55,8	44,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Rispetto alla condizione occupazionale (in carca, inattivi, disponibili e non), emerge quanto riportato nella seguente tabella:

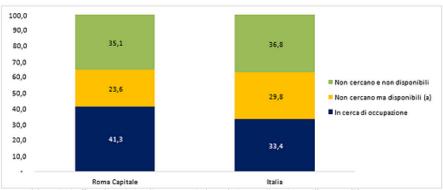
Tab 25 - Neet di 15-29 anni per condizione occupazionale. Roma Capitale e Italia. Valori assoluti. Anno 2021

Condizione occupazionale	Roma Capitale	Italia
In cerca di occupazione	30.923	679.428
Non cercano ma disponibili (a)	17.670	605.216
Non cercano e non disponibili	26.229	746.982
Totale	74.822	2.031.626

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel grafico seguente, è possibile ritrovare il dato riproposto in percentuale:

Graf. 9 - Neet di 15-29 anni per condizioneoccupazionale. Roma Capitale e Italia (%). Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Sommando la quota di chi è in cerca di occupazione con chi è inattivo ma si dichiara disponibile a lavorare, si raggiunge una percentuale del 64,9% di giovani Neet romani che vorrebbe lavorare, ma non trova soddisfatta questa aspettativa.

Il livello di istruzione degli occupati

Si conferma il dato relativo al **livello di istruzione degli occupati** residenti sul territorio metropolitano romano, che **risultano essere mediamente più istruiti rispetto alla media nazionale**, così come mostra la seguente tabella:

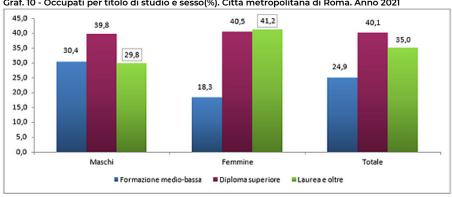
Tab 26 - Occupati per titolodi studio e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		Itali:	
	v.a.	%	v.a.	%
Formazione medio-bassa	429.211	30,4	8.380.084	42,8
Diploma superiore	691.277	39,8	8.686.548	38,3
Laurea e oltre	603.358	29,8	5.487.323	18,8
Totale	1.723.846	100,0	22.553.955	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante ciò, bisogna evidenziare la diminuzione del numero degli occupati laureati (nel 2020 erano 626.855 e rappresentavano il 34,9% degli occupati), così come si riducono gli occupati diplomati (nel 2020 erano 740.160, pari al 41,2%). Di contro si assiste all'aumento degli occupati in possesso di un titolo di studio medio basso: si passa dal 23,9% del 2020 all'attuale 30,4%.

Le donne risultano essere occupate con livelli di istruzione elevati: il 41,2% è in possesso di una laurea (nel 2020 era il 41,7%), a fronte del 29,8% degli uomini. Ciò rende il bacino delle occupate decisamente più competente e specializzato rispetto a quello degli occupati. Questa elevata specializzazione è determinata anche dall'effetto della cosiddetta "selezione positiva", piuttosto presente nel contesto italiano, che ha origine nella bassa partecipazione delle donne poco istruire al mercato del lavoro. Ciò comporta livelli di istruzione delle donne occupate decisamente superiori a quelli degli uomini occupati ed anche degli stessi livelli di istruzione rilevati sull'intera popolazione femminile.



Graf. 10 - Occupati per titolo di studio e sesso(%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La distribuzione dei titoli di studio per fascia di età è illustrata nella seguente tabella:

Tab 27 - Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021

	Titolo di studio				
Età	Formazione medio-bassa	Diploma superiore	Laurea e oltre	Totale	
15-24	22,9	64,6	12,5	100,0	
25-34	19,8	39,3	40,9	100,0	
35-44	21,8	38,8	39,4	100,0	
45-54	25,0	41,6	33,4	100,0	
55-64	31,5	37,5	31,0	100,0	
> 64	28,7	33,0	38,3	100,0	
Totale	24,9	40,1	35,0	100,0	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dalla tabella si evince come ci sia una correlazione tra titolo di studio e probabilità di rimanere nel mercato del lavoro, in prossimità ed oltre l'età pensionabile: ad esempio, tra gli over 64, la percentuale di laureati è pari al 38,3%.

Dall'analisi della stessa tabella, si può rilevare la percentuale di giovanissimi lavoratori con un basso livello di istruzione (22.9% di 15-24enni con la sola scuola dell'obbligo o un diploma triennale). Si evidenzia così che i tassi di occupazione risultano fortemente correlati positivamente al titolo di studio: una migliore formazione e un'elevata istruzione scolastica comportano maggiori opportunità di lavoro.

GIUSTIZIA E TUTELA MINORILE

Premessa

Com'era prevedibile ipotizzare, nel 2021 si è assistito ad un incremento (rispetto al 2020) del numero dei reati denunciati, che ha interessato in modo particolare gli autori minori di 18 anni, ossia la fascia di popolazione su cui gli effetti del lockdown e delle trasformazioni sociali legate alla pandemia da Covid-19 non sono stati ancora sufficientemente approfonditi e che, verosimilmente, manifestano una ricaduta anche su un fenomeno complesso, qual è quello della devianza minorile. Come indicato nella precedente pubblicazione,39 infatti, il fenomeno si presenta con caratteristiche di multifattorialità, che in sé racchiudono diverse radici, una delle quali è data dal territorio e dal contesto sociale ed economico di appartenenza, soprattutto quando connotato da marginalità e deprivazione, con effetti negativi sulla vita di ragazzi e ragazze. Spesso il fenomeno è collegato ad una condizione di fragilità psicologica in cui "matura un vuoto esistenziale e relazionale che genera malessere e distruttività",40

La situazione in Italia

Il sistema italiano prevede che l'autorità giudiziaria possa avvalersi dei servizi della giustizia e di quelli dell'assistenza promossi dagli Enti Locali, in presenza di denuncia o quando il minore viene colto in flagranza di reato. In particolare, ai Centri di Giustizia Minorile (CGM), di competenza regionale, fanno capo gli uffici del servizio sociale per i minorenni (USSM)₄₁ gli istituti penali (IPM), i centri di prima accoglienza (CPA), le comunità e gli istituti di semilibertà con servizi diurni, secondo quanto definito dal D.P.R. 448/1988. I minori sono presi in carico quando commettono reati nell'età compresa tra i 14 ed i 18 anni seguendoli fino al 25° anno di età, come stabilito dal D.L. 92/2014 che ha innalzato il precedente limite del 21° anno di età per la permanenza nel circuito penale per l'espletamento delle misure limitative della libertà (siano esse cautelari, alternative, pene detentive, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive) che sono così espletate seguendo le norme e modalità previste per i minorenni.

^{[39] &}quot;Amare i giovani". La missione educativa del Borgo Ragazzi don Bosco nell'anno sociale 2020-2021

^[40] Ministero della Giustizia- Dipartimento per la Giustizia Minorile- AA.VV. 1° Rapporto sulla devianza minorile in Italia" (2008) e "2° Rapporto sulla devianza minorile in Italia" (2014) - Cangemi editore

^[41] Gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni intervengono in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice

Il dato nazionale parla per il 2021 di un **aumento del numero dei minori di anni** 18 arrestati, denunciati o fermati pari a 30.400, segnando un incremento del 15,7% rispetto al 2020 (quando erano stati 26.271);41 nel 2022 il dato è in calo, assestandosi su 28.881 unità (-5% rispetto al 2021; + 9,9% rispetto al 2020). I reati più commessi nel 2022 sono stati: lesioni dolose, rapine (di cui la maggior parte commesse in pubblica via, percosse, tentati omicidi, omicidi volontari consumati, attentati

Nel 2021 il numero dei soggetti in carico agli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni (**USSM**) è stato pari a **20.797** ⁴³ (nel 2020 erano stati 19.019), di cui 7.491 lo sono stati per la prima volta. **Nel 2022,** ⁴⁴ **le prese in carico sono state 21.551** (di cui 7.554 per la prima volta). Per entrambi gli anni si registra che il 10% sono femmine; il 22% è straniero e proviene per la maggior parte da Marocco, Romania, Albania, Tunisia ed Egitto. Riguardo ai minori presi in carico per la prima volta, nel 2022 il 22,3% appartengono alla fascia di età 14-15 anni (nel 2021 è stato il 21,6%), mentre il 48,5% ha un'età compresa tra 16 e 17 anni (nel 2021 è stato il 48,9%).

Tab. 28 - Minori e giovani adulti presi in carico dagli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni. Anni 2020 - 2022

Anno	Presi in carico per la 1º volta nell'anno	Presi in carico in precedenza	Totale
2020	6.497	12.522	19.019
2021	7.491	13.306	20.797
2022	7.554	13.997	21.551

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile

La situazione nel Lazio

Rispetto alla distribuzione su base geografica, **nel Lazio le segnalazioni relative a minori autori di reato sono state 1.322**, siguardano soggetti segnalati per la prima volta). Il dato è di poco superiore al 2020 (quando erano state 1.296). **Nel 2022 il dato si attesta a 1.413 soggetti.** Per il 74% si tratta minori italiani; le altre nazioni di provenienza sono Romania, Bosnia Erzegovina, Afghanistan, Marocco, Serbia. I reati più frequenti sono furto, lesioni volontarie, rapina, stupefacenti, violenze e resistenze, pressoché gli stessi negli anni 2021 e 2022. Infine, il 73% dei minori e giovani presi in carico risiedono a Roma.

^[42] Dati del dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno sia per il 2021 che per il 2022

^[43] www.giustizia.it/statistiche "Minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili - Analisi statistica dei dati" - report USSM 2021

^[44] www.giustizia.it/statistiche "Minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili - Analisi statistica dei dati" - report USSM 2022

^[45] Ministero della Giustizia- Dipartimento per la Giustizia Minorile e di comunità: I Servizi della Giustizia Minorile- Rapporto statistico 2021 - Dati regionali 2021

Tab. 29 - Minori e giovani adulti segnalati nella Regione Lazio. Anni 2020 - 2022

Anno	% nuovi	% femmine	% stranieri	Totale
2020	91%	16%	33%	1.296
2021	92%	14%	30%	1.322
2022	92%	15%	27%	1.413

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile

Nel 2022 i **soggetti in carico all'USSM di Roma sono stati 2.111** (il 14,5% in più rispetto al 2021; stessa percentuale riferita al 2020);

Tab. 30 - Minori e giovani adulti presi in carico dagli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni - Roma. Anni 2020 - 2022

Anno	Presi in carico per la 1º volta nell'anno	Presi in carico in precedenza	Totale
2020	537	1.273	1.810
2021	461	1.383	1.844
2022	705	1.406	2.111

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile

Il procedimento penale minorile ha come filo conduttore la finalità educativa del minore; per questo motivo, quando un minore viene segnalato, il percorso di presa in carico inizia con gli accertamenti sulla personalità, e sul contesto di provenienza (che generalmente ha avvio con il collocamento in CPA fino a 96 ore), per avviare un percorso in risposta al reato e alla condotta deviante manifestata, che prevede la formulazione di un progetto educativo (finalizzato ad una uscita dal circuito penale con l'obiettivo del reinserimento sociale, quale caratteristica peculiare dell'esecuzione penale) e l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice. Rispetto a questi ultimi, sono individuati ed applicati tenendo conto del percorso educativo in atto e possono prevedere la possibilità di abdicare all'applicazione della sanzione (come nel caso del proscioglimento per irrilevanza del fatto, o quando la pena sanzionatoria o restrittiva da applicare non sia superiore ad un certo limite e il giudice può decidere di applicare il "perdono giudiziale", presumendo che il minore non commetta altri reati).

Dal punto di vista dell'esecuzione della pena, l'obiettivo è di rendere quanto più residuale possibile il collocamento in IPM (Istituto Penale per Minori); in questa direzione sono previsti percorsi alternativi: dalla misura della sospensione del processo e messa alla prova, al collocamento in comunità o presso centri diurni polifunzionali. Le analisi proposte dal Dipartimento di Giustizia Minorile, mettono in evidenza come negli ultimi anni si assista ad una maggiore applicazione del collocamento in comunità (ministeriali che private), sia come misura cautelare che per la possibilità che offre di coniugare le esigenze educative e di risocializzazione con quelle contenitive e di controllo.

SERVIZI ALLA FAMIGLIA

Nel 2021, secondo le stime preliminari sulla povertà assoluta elaborate dall'Istat, in Italia **l'incidenza di povertà assoluta è pari al 7,5% tra le famiglie** (da 7,7% del 2020) e al 9,4% tra gli individui (stesso valore dello scorso anno): si tratta di oltre 1 milione 950mila famiglie, per un totale di circa 5 milioni 600mila individui. Il 2021 è stato ancora caratterizzato dalla pandemia ma con una forte ripresa economica (+6,6% il Pil). **Le spese per consumi**, misurate dall'indagine presso le famiglie, **sono tornate a crescere** (+4,7% in termini correnti rispetto all'anno precedente) **ma non hanno compensato la caduta del 2020, risultando ancora in calo del 4,7% nel confronto con il 2019.** Quest'inversione positiva del trend, non compensa ancora il trend pre-pandemia ma è indice di fiducia rispetto al consumo degli Italiani. L'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media della spesa per consumi delle famiglie povere dalla soglia di povertà, rimane anch'essa sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno (18,7%), con l'unica eccezione del Centro dove raggiunge il 17,3% dal 16,1% del 2020₄₆

Il Comune di Roma Capitale, con il Dipartimento Politiche Sociali, sussidiarietà e salute, forniscono al cittadino un sistema integrato di interventi e servizi sociali per supportare le situazioni di disagio del singolo e migliorarne la qualità di vita.

I servizi sociali proposti nel territorio capitolino sono a servizio di:

- immigranti:
- richiedenti asilo:
- rifugiati;
- soggetti senza fissa dimora;
- anziani:
- diversamente abili:
- persone affette da disturbi mentali;
- minori, adolescenti e preadolescenti in situazione di disagio;
- Rom. Sinti e Caminanti:
- vittime di tratta.

Le richieste di sostegno maggiormente presenti nell'area di competenza della valutazione d'impatto in oggetto riguarda i **minori e famiglie** e sono costituite dal contributo economico, dall'alloggio e dall'appuntamento con l'assistente sociale. Principalmente, per l'area **adulti**, è stata la richiesta di contributo economico, l'alloggio e l'orientamento al lavoro; mentre per i **disabili** e gli **anziani** l'assistenza domiciliare è stata la richiesta maggiore

^[46] Indagine Istat "Stime preliminari povertà assoluta e delle spese per consumi- Anno 2021" pubblicata a marzo 2022

Famiglie, minori e singoli individui della città di Roma possono accedere ai vari servizi di assistenza offerti dalla Capitale, attraverso la presa in carico delle segnalazioni da parte del Servizio Sociale del territorio. Tra i servizi di assistenza troviamo:

- Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per minori. Hanno lo scopo di accogliere, per 365 giorni l'anno ed in ogni momento del giorno e della notte, i minori che si trovano in condizioni di estremo disagio o in stato di abbandono. Nel 2021 nei CPA di Roma sono stati accolti complessivamente 815 minori, evidenziando un forte incremento rispetto al 2020 (+96,5%);⁴⁷
- strutture residenziali dedicate a minori che vivono situazioni familiari problematiche; in tale ambito nel 2021 a Roma si registrano 990 minori assistiti, di cui 86 (8,7%) appartenenti alla fascia di età 0-3 anni e 904 (il 91,3%) sopra i 3 anni.⁴⁸ Si evidenzia un aumento di 76 assistiti in più rispetto al 2020. Questo dato impatta negativamente nella nostra città perché evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie e della condizione genitoriale;
- Assistenza Domiciliare SISMIF (Servizio Integrazione al Minore inserito in Famiglia); ha lo scopo di sostenere e monitorare le relazioni all'interno del nucleo familiare per minori che vivono situazioni problematiche. Nel 2021 il numero di minori in assistenza domiciliare a Roma è composto da 1.174 unità, in aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente, ai quali si aggiungono 365 in lista d'attesa (-8,3% rispetto al 2020).⁴⁹ Il V municipio continua ad essere al secondo posto per richieste pervenute;
- affidamenti familiari, servizio che permette su disposizione dell'Autorità Giudiziaria di inserire il minore per un tempo determinato in una famiglia disponibile ad accoglierlo, aiutandolo a mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine. Il numero di affidamenti familiari a Roma nel 2021 (437 casi) conferma un calo (-6,4%). Risulta in aumento, invece, il numero di indagini a richiesta della magistratura per le adozioni, che ammontano a 502 (+6,4%). Questi dati confermano negativamente l'aumento dei genitori non idonei alla loro potestà genitoriale per problemi legati a dipendenze, devianze e/o situazioni economiche difficili:50
- **SAISH** (servizio per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale della persona con Handicap) che hanno lo scopo di sostenere e monitorare le situazioni fragili, problematiche, o a rischio, anche di minori, come già specificato nel capitolo "Sanità":

^[47] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

^[48] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

^[49] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

^[50] Annuario statistico 2022 - capitolo Sociale- Roma Capitale

- SAISA (servizio Autonomia e Integrazione Sociale dell'Anziano);
- centri semiresidenziali per anziani fragili e malati di Alzheimer;
- RSA (residenza sanitaria assistita) o centri di riabilitazione.

Tab. 31 - Minori di 18 anni che usufruiscono di assistenza fornita dai municipi per tipologia. Roma. Anno 2021

	Minori per tipologia di assistenza				Cen	tri diurni	
Municipio	Economica	In struttura residenziale 0 - 3 anni	In struttura residenziale > di 3 anni		Totale	Numero	Utenti
V	199	0	86	115	400	1	82
VI	84	17	105	91	297		
VII	214	10	83	80	387	6	860

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

TERZO SETTORE

A fronte di una generalizzata crescita della "domanda" sociale, innescata dal deterioramento delle condizioni di molti individui e famiglie e dalla richiesta di servizi di qualità maggiore, gli Enti del Terzo settore, in supporto ai servizi sociali, costituiscono una risposta efficace ai bisogni del singolo.

La professionalità e l'equilibrio degli operatori del Terzo settore sono fondamentali per offrire un servizio di elevata qualità, cosa tanto più rilevante in quanto il lavoro che essi svolgono incide direttamente sulla qualità della vita di persone spesso in condizioni di elevata fragilità.

Le associazioni non profit presenti nel territorio del V Municipio e limitrofi, svolgono un lavoro fondamentale per offrire sostegno, aiuto concreto e produrre valore sociale. Tra queste, il Borgo Ragazzi don Bosco è parte attiva nell'offerta di risorse spendibili sul territorio per migliorare la vita dei giovani e delle loro famiglie attraverso attività che mirano al benessere integrale della persona umana.

Tab. 32 - Famiglie residenti con minori e con reddito inferiore a 25.000 euro*

Municipio	Famiglie
V	12.205
VI	16.825
VII	11.229

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel- Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe-2021

^{*}I dati riportati in tabella sono una stima calcolata su 125.580 famiglie con minori e con reddito inferiore a 25.000 euro presenti sul territorio di Roma Capitale.

Tab. 33 - Elenco Associazioni non profit presenti nel Municipio V, VI e VII di Roma

IOME ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	SERVIZI	SEDI OPERATIVE
A.D.A. Lazio Regionale	Via Cavour 228/c 00184 Roma	Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Erogazione e consegna pasti a domicilio, Compagnia, Supporto psicologico	MUNICIPIO I MUNICIPIO II MUNICIPIO III MUNICIPIO V
A.R.A.P. Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica	Via Nomentana 9100161 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Promozione della salute e del benessere	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
bbraccio Rosa ONLUS	Via Francesco Ferraironi n88/g 00177 Roma	Supporto psicologico	MUNICIPIO VI MUNICIPIO IX
AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) sezione di Roma	via Cavour 179 00184 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Compagnia, Auto-mutuo aiuto, Trasporto, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Antea Associazione Onlus	Piazza S. Maria della Pietà 5 00135 Roma	Fisioterapia e riabilitazione, Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Accompagnamento nelle procedure amministrative,	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Associazione di Volontariato Aiuto Anziani Onlus	Via A. Fabretti 8 00161 Roma	Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Associazione di /olontariato Comitato Mamme e Non Solo	Via Alberto Da Giussano 56	Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni e nelle procedure amministrative; Iniziative culturali artistiche e di socializzazione; Servizi alla famiglia, Compagnia, Iniziative di empowerment di comunità, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V
Associazione La Goccia- ONLUS	Via Segesta, 1 00179 Roma	Attività nei seguenti settori:l) beneficenza;2) istruzione;3) formazione;4) assistenza sociale e socio-sanitaria;5) tutela dei dritti civili. In particolare, l'Associazione contribuisce allo sviluppo di una cultura di pace, giustizia, solidarietà e di rispetto per l'ambiente, volta al superamento delle cause strutturali del disagio ed in particolare di quello dei minori, siano queste di ordine materiale o siano legate ad ogni forma di emarginazione, oppressione o sfruttamento	MUNICIPIO VII
Associazione SOS Alzheimer onlus	Via di Torre Gaia, 17a 00133 Roma	Promozione della salute e del benessere, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI
Associazione Volontari Capitano Ultimo	Via Tenuta della Mistica snc	Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Supporto psicologico, Servizi di orientamento al lavoro, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di picco	MUNICIPIO V
FuoriDellaPorta	Via Alessandro Viviani, 14 00174 Roma	Supporto psicologico, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Supporto e/o tutela legale	MUNICIPIO VII
II Grande Cocomero	Via dei Sabelli 88a 00185 Roma	Attività artistiche e di socializzazione, servizi alla famiglia, laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Iniziative cultura	MUNICIPIO VII
RomAmoR ONLUS	Via Narni 19 00181 ROMA	(già Associazione di Solidarietà Appio Latino Tuscolano), aiuta i senza fissa dimora delle stazioni Tuscolana ed Ostiense	MUNICIPIO VII

La Via del Fare Via dei Colombi, 163, 00169 Roma		Iniziative culturali e sociali sul territorio. Molto attiva sui social rilancia iniziative e organizza attività per ragazzi e famiglie	MUNICIPIO VI
II Geraneo	Via dei Rododendri, 15-17, 00171 Roma	Iniziative culturali e corsi di musica Molto attiva nel promuovere azioni culturali e di contrasto all'esclusione – corsi di musica e arte	MUNICIPIO V
Tandereig CAG	Via dei Sesami 20, Roma	Lavoro con adolescenti 12-18Centro di aggregazione giovanile e lavoro di strada	MUNICIPIO V
Coop. Nuove Risposte	Via E. Longoni 11/B-13 00155 Roma	Attività per minori, casa famiglia, ludoteca eccCentro di Aggregazione adolescenti quartiere La rustica	MUNICIPIO V
Coop. Antropos	Via Giorgio Morandi 00155 Roma	Attività di sostegno scolastico per adolescenti Centro di Aggregazione per adolescenti	MUNICIPIO V
AIM		Associazione che sta creando una rete territoriale per interventi in favore dei ragazzi e degli adolescenti	
Scalabriniani		Semi autonomia per giovani adulti stranieri e laboratori diversi Accoglienza di ragazzi stranieri e attivazione di corsi e laboratori	MUNICIPIO VII

Fonte: Registro delle Associazioni di volontariato del Comune di Roma. Ultimo aggiornamento 2017

SPORT

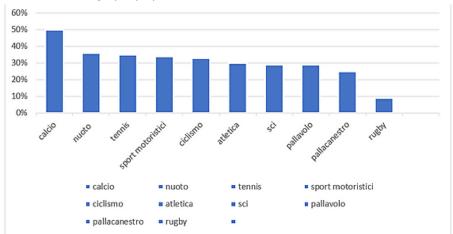
Lo sport è un veicolo di benessere e crescita per la società e le organizzazioni. Ogni sport, infatti, è un universo parallelo di valori etici e di regole sociali: impegno, trasparenza, spirito di squadra, equilibrio, tenacia, il saper godere delle vittorie ma anche gestire le sconfitte.

Conoscere il valore dello sport in Italia, nella sua accezione più ampia, non significa solo soddisfare una semplice curiosità ma acquisire consapevolezza su come contribuisce significativamente all'economia del nostro continente, non solo come motore di crescita e occupazione ma anche per le ricadute positive sulla salute dei cittadini, sullo sviluppo dei territori, sul turismo e sull'integrazione sociale.

Un'ampia e consolidata letteratura, unitamente a sperimentazioni di psicologia ed economia comportamentale, ha dimostrato quanto la partecipazione all'attività sportiva determini comportamenti socialmente positivi, in particolare nei giovani, riduca il tasso di criminalità e di molte patologie mediche e incrementi il valore stesso del capitale sociale attraverso il volontariato.

Secondo i dati dell'Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis, sono circa 35 milioni gli italiani maggiorenni che seguono e si interessano ad almeno uno sport, e 15,5 milioni gli italiani che lo praticano regolarmente.

Nel grafico seguente si può osservare una suddivisione in percentuale degli sport più praticati in Italia nel 2022, il trend rimane stabile rispetto all'anno precedente.



Graf. 11 - Classifica degli sport più praticati nel 2022

Fonte: Elaborazioni interne ufficio studi Banca Ifis su dati: YouGov - 2022

Le performance sportive hanno avuto un impatto positivo sull'occupazione di società sportive e di gestione degli impianti, anche grazie all'aumento delle realtà operative (+3% tra 2019 e 2021) e della valorizzazione del lavoro degli atleti. La quasi totalità dell'impatto sociale è prodotta dal valore implicito del volontario in ambito sportivo (quasi 114 milioni di ore erogate nel 2022) e dal contenimento dei Neet (fascia di età 15-29 anni) italiani.

Anche nel 2022 l'apporto di un'attività fisica, anche moderata, ha contribuito al risparmio della spesa sanitaria privata e pubblica.⁵¹

128

^[51] Report Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis - edizione 2023

Tab. 34 - Associazioni sportive e centri sportivi municipali iscritti all'albo municipale del Municipio

Denominazione del Centro	Associazione che realizza le attività	Attività sportive	Ubicazione del Centro SportivoMunicipale
I.C. via Tor de Schiavi, 175	G.S.D. TORRE SPACCATA	Volley; Posturale Psicomotoria	Palestra via dei Glicini, 60
Palestra via Policastro, 45	A.S.D. NUOVO MONTONA CECILIA	Ginnastica ritmica; Pallavolo	Via Policastro, 45
I.C. via Laparelli,60	A.S.D. U.S. ACLI III MILLENNIO	Atletica leggera	Palestra via Beccadelli,179
I.C. via Luca Ghini,58	U.S.D. SALES	Volley	Palestra via Luca Ghini,58
I.C. viale G.B. Valente, 100	POLISPORTIVA ROMA 7 VOLLEY A.D	Pallavolo dai 6 anni	Palestra via G.B. Valente, 98
I.C. Via Olcese, 16	A.S.D. METABOLICA	Non comunicate a cura dell'A.S.D.Metabolica	Palestra via Olcese, 28/Tovaglieri
I.C. via Pirotta,97 I.C. via dei Sesami, 20	POLISPORTIVA ROMA SUD A.D	Pallavolo	Palestra sita in via Pirotta,95 Palestra via dei Sesami, 20/ex S. Benedetto
I.C. via Laparelli, 60	A.S.D. LIBERTAS ATLETICA TOR PIGNATTARA NUOVAACCADEMIA DELLA DANZA	Danza moderna	palestra via Manfroni, 7
I.C. via dei Sesami, 20 I.C. via Tor dé Schiavi, 175	POLISPORTIVA ROMAEST A.S.D	Pallavolo dai 6 anni	palestra via dei Sesami,20 / S. Benedetto palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. viale Venezia Giulia, 50	AS,D. POLVA POP. ROMA 6 VILLA GORDIANI	Atletica leggera dai 6 anni -pallavolo dai 6 anni	palestra via Dignano D'Istria, 105
I.C. viale Ferraironi, 38	A.C.S.D. CASILINO 23	Mini basket Posturale	palestra via Guattari, 45
I.C. via Venezia Giulia, 50	A.S.D. U.S. ACLI LE MUSE	Ginnastica generale	palestra viale Partenope,55
I. C. Viale G. B. Valente,100	P.D. FREE TIME	Ginnastica ritmica e minibasket dai 6 anni -ginnastica adulti	palestra viale G.B. Valente,100
I.C. Viale G. B. Valente,100	A.S.D. PEGASO	Ginnastica adulti	palestra via Penazzato,72

Palestra via dei Larici, 35	A.S.D. SAM BASKET ROMA	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- ginnastica dolce e yoga per adulti	Palestra via dei Larici, 35
I.C piazza De Cupis,20	A.S.D. PROMO SPORT 2004	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- pallavolo per adulti	Palestra via Collatina,286
I.C. Olcese,16	A.S.D. ARCOBALENO	Ginnastica ritmica	Palestra Madre Teresa di Calcutta/via Olcese,16
I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. SPORT ROMA7	Karate e minibasket dai 3 ai 5 anni – ginnastica ritmica e minibasket dai 6 ai 14 anni_ fitness per adulti	Palestra Largo A. Chieregatti, 21 Palestra via Palmiro Togliatti, 781
I.C. Piazza De Cupis,20	PALLAVOLO TOR SAPIENZA	Pallavolo	Palestra Piazza de Cupis,20
I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16	A.S.D. ALESSANDRINA	Ginnastica ritmica Ginnastica generale	Palestra Via dei Salici,27 Palestra Largo Appio Chieregatti,10
I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. BODY PLANET	Ballo	Palestra Via Palmiro Togliatti,781
I.C. Via Aretusa,5	A.D.P. LA RUSTICA	Ginnastica adulti Ballo	Palestra via Aretusa,5
I.C. Piazza De Cupis,20	A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	Cinnastica artistica dai 6 anni	Palestra via L. Appiani,32

I.C. via Venezia Giulia,50	A.S.D. POL FOLGORE	Posturale/ballo dai 6 ai 14anni	Palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via Tor dé Schiavi, 175	A.S.D. GYNNY DANCE	Karate e danza moderna e ginnastica ritmica dai 3 anni- ballo di coppia dai 15 anni - salsa	Palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. via Venezia Giulia, 50	P.D. OLIMPIA SAN VENANZIO	Volley-basket-basket dai 6anni- pallavolo-pallavolo mista adulti	Palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via P.R. Pirotta,97	AS.D. ASS.I.T.A.L	Ginnastica ritmica dai 3 ai 15 anni- danza moderna,motoria_ginnastic a adulti	Palestra via P.R. Pirotta,95/a
I.C. via F. Laparelli,60	A.S.D. PIGNETO	Minibasket/capoeira dai 3 anni	Palestra via Manfroni,7
I.C. largo G. Cocconi	A.S.D. QUADRIFOGLIO	Minibasket e danza dai 3 anni- pilates-yoga -balli digruppo	Palestra via Tenore, 15

palestra via dei Larici, 35	A.S.D. SAM BASKET ROMA	Easy basket dai 3 ai 5 anni-minibasket dai 6 ai 14 anni- ginnastica dolce e yoga per adulti	palestra via dei Larici, 35
I.C piazza De Cupis,20	A.S.D. PROMO SPORT2004	Easy basket dai 3 ai 5 anni-minibasket dai 6 ai 14 anni- pallavolo per adulti	palestra via Collatina,286
I.C. Olcese,16	A.S.D. ARCOBALENO	Ginnastica ritmica	palestra Madre Teresa di Calcutta/viaOlcese,16
I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. SPORT ROMA7	Karate e minibasket dai 3 ai5 anni – ginnastica ritmica e minibasket dai 6 ai 14 anni fitness per adulti	palestra Largo A. Chieregatti, 21palestra via Palmiro Togliatti, 781
I.C. Piazza De Cupis,20	PALLAVOLO TOR SAPIENZA	Pallavolo	palestra Piazza de Cupis,20
I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16	A.S.D. ALESSANDRINA	Ginnastica ritmica Ginnastica generale	palestra Via dei Salici,27 palestra Largo Appio Chieregatti,10
I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. BODY PLANET	Ballo	palestra Via Palmiro Togliatti,781
I.C. Via Aretusa,5	A.D.P. LA RUSTICA	Ginnastica adulti Ballo	palestra via Aretusa,5
I.C. Piazza De Cupis,20	A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	Ginnastica artistica dai 6anni	palestra via L. Appiani,32

Fonte: Ufficio promozione sportiva Comune di Roma Capitale)

DIMENSIONE RELIGIOSA

La Città di Roma è spettatrice di una molteplicità di etnie, ognuna con la sua cultura, tradizione e professione religiosa. Come conseguenza di questo fenomeno, negli ultimi decenni, si evince un **cambiamento importante rispetto alla professione di fede più praticata a livello nazionale**, che per decenni, è stata in prevalenza la fede Cristiana Cattolica.

Essendo la popolazione in continuo cambiamento, è sempre molto difficile fornire dati aggiornati rispetto alle appartenenze religiose presenti all'interno del territorio Capitolino.

Di seguito saranno forniti degli aggiornamenti rispetto alla dimensione religiosa suddividendo le professioni più praticate diverse da quella Cattolica.

Comunità Islamica a Roma

Con i suoi due milioni e mezzo di aderenti, **l'Islam è la seconda religione in Italia**. Una realtà di recente approdo, che si è inizialmente affermata soprattutto nel nord del Paese, per poi insediarsi permanentemente anche nel centro e sud Italia

Se a Milano già negli anni '80 la presenza musulmana aveva assunto forma stabile, a Roma tale consolidamento si è prodotto con maggiore lentezza (a causa dei flussi migratori) e ha raggiunto il suo culmine solo negli ultimi 15 anni, in cui si è assistito a un **aumento esponenziale del numero delle moschee** con l'apertura di ben 18 sale di preghiera, molte di loro fanno riferimento alla Confederazione Islamica Italiana e della Jamā'at al-tablīgh, rilevando una predilezione capitolina per un Islam tradizionalista e ortodosso.

Secondo un'indagine di Fondazione ISMU (iniziative e studi sulla multietnicità), in Italia al 1° gennaio 2022 sono presenti circa 1,5 milioni di stranieri residenti di fede musulmana (12 mesi prima erano 1,4 milioni).

Di tutti i fedeli di fede musulmana, secondo la Caritas sono oltre $\bf 76.000$ le presenze nella città di Roma. $_{52}$

La <u>Grande Moschea</u>, che è la principale presente a Roma, nei giorni di principale festività vede un afflusso di circa 30.000 - 40.000 fedeli, mentre i visitatori (turisti, gruppi, studenti, personalità del mondo politico ed istituzionale, delegazioni ufficiali, delegazioni religiose di altri culti) rasentano il numero di 2500 ogni mese. Questo luogo non solo rappresenta, il venerdì e durante il Ramadan, il punto di incontro dei fedeli che vi pregano e assistono alle prediche dell'Imam, ma è il luogo in cui si accettano le conversioni, è possibile sposarsi secondo il rito islamico, si celebrano funerali.

La Moschea Al Huda di Centocelle situata nel V Municipio

La Moschea Al Huda, secondo gli archivi delle Moschee di Roma Capitale, è un luogo di culto dove si svolgono le cinque preghiere quotidiane alle quali partecipano musulmani di diverse nazionalità.

La preghiera principale del venerdì registra l'afflusso di circa **1.300** fedeli provenienti anche dai quartieri limitrofi.

^[52] Caritas Diocesana di Roma, Migrantes Roma e Lazio, Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera, Edizione 2014

^[53] Archivi delle Moschee di Roma Capitale

Fondata nel 1994 e situata a Roma nel quartiere di Centocelle **all'interno del V municipio** in via dei Frassini 4, svolge diverse attività: -organizza corsi d'italiano per i propri fedeli, ma anche corsi di arabo per chiunque voglia impararlo;

- scuola araba per i bambini (2 volte la settimana);
- cene di gruppo, che si svolgono durante tutto il mese del Ramadan;
- cerca di sostenere sia economicamente i propri fedeli e di aiutarli ad orientarsi nella realtà romana:
- elargisce qualche aiuto materiale, piccolo, per far sopravvivere alcune persone che non trovano da mangiare;
- offre consulenza e orientamento al lavoro, a trovare casa e indicazioni e consigli a livello legale.

Lo scopo della moschea è quello sia di aiutare la comunità a vivere e a risolvere i suoi problemi nella società, di essere più coinvolta e più inserita nel tessuto sociale, sia di stabilire un dialogo aperto nella società e con i suoi diversi componenti per questo scambio culturale e questo scambio sociale. Per raggiungere questo scopo ha creato diversi rapporti con altre realtà italiane tra le quali la Caritas, Sant'Egidio, ma anche con la Chiesa evangelica, con le chiese del quartiere e con le scuole del V municipio.

Comunità ortodossa

Secondo un'indagine condotta da Fondazione ISMU (iniziative e studi sulla multietnicità) al 1° gennaio 2022 gli stranieri residenti in Italia di religione cristiana (prevalentemente ortodossi, cattolici, evangelici e copti) si confermano come il gruppo maggioritario per appartenenza religiosa: **ISMU stima che siano meno di 2,8 milioni (dodici mesi prima erano 2,9 milioni).**⁵⁴

All'interno del collettivo cristiano ha perso numerosità soprattutto la componente ortodossa che scende a meno di 1,5 milioni di migranti residenti in Italia al 1° gennaio 2022, contro gli oltre 1,6 milioni alla stessa data del 2021 (l'incidenza è del 28,9%). Aumentano invece i cattolici che si attestano sulle 892mila unità (pari al 17,2% del totale delle appartenenze religiose tra gli immigrati), contro gli 866mila dell'anno precedente. Passando all'analisi delle singole appartenenze religiose, rispetto al 2021, cambiano le posizioni in classifica: al primo posto, anziché i cristiani ortodossi, troviamo i musulmaniss

^[54] Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) "Immigranti e religioni in Italia-I cristiani sono più del doppio dei musulmani-giugno 2021

^[55] Indagine "IMMIGRATI E RELIGIONI IN ITALIA" di Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) pubblicato il 4/7/22

Dall'analisi dei dati presenti negli ultimi due paragrafi si evince che, rispetto all'anno precedente si assiste, da un lato, a un aumento del numero di musulmani la cui incidenza sul totale degli stranieri residenti passa dal 27,1% al 29,5%, dall'altro, a una diminuzione dei cristiani, in calo dal 56,2% al 53,0%₅₆ Questo dato impatta fortemente sul cambiamento della nostra società che rischia di perdere tutta la tradizione, i valori e gli usi e costumi tipici che caratterizzano la nostra identità nazionale, con una conseguente denaturalizzazione della nostra storia culturale.

La comunità ortodossa romena è la più numerosa a Roma. Ha un'organizzazione capillare all'interno del territorio di Roma e Provincia. Tutti i luoghi di culto e le loro attività in Italia sono coordinate e coadiuvate dalla Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, la quale si adopera in diversi progetti che coinvolgono sia le varie parrocchie sia le istituzioni civili e religiose presenti sul territorio. Frequenti sono le collaborazioni con la Caritas di Roma e i contatti con le istituzioni, tramite l'organizzazione di conferenze e seminari nei quali sono trattati temi quale la cittadinanza e l'integrazione.

Dal sito della Diocesi Romena d'Italia si evince che alla fine dell'anno 2019, la Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, contava 266 parrocchie (e altre 14 in via di costituzione), divise in 24 decanati; 4 monasteri, 2 eremi, 6 cappelle diocesane e 3 centri pastorali. Oltre le parrocchie funzionano altri 132 luoghi di servizio sacerdotale, dove si celebrano periodicamente la Santa Liturgia e altre Messe. 57

Nel V Municipio di Roma, in località La Rustica, è situata dal 2006 la **parrocchia del Concepimento della Madre di Dio**. La comunità che vi si raccoglie è composta da circa 120 fedeli, quasi tutti romeni ed è tra le più attive per ciò che riguarda le iniziative finalizzate all'integrazione dei fedeli, anche in collaborazione con associazioni culturali per promuovere la cultura e la tradizione romena con una mostra sull'icona ortodossa₅₈

^[56] Indagine "IMMICRATI E RELIGIONI IN ITALIA" di Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) pubblicato il 4/7/22

^[57] Assemblea Diocesi ortodossa Romena d'Italia- febbraio 2020

^[58] Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno

Comunità ebraica di Roma

Il credo religioso si concretizza nella ferma professione monoteista dell'esistenza di un Dio unico, trascendente e provvidente, il quale, per mezzo di Mosè, ha concluso un'alleanza con il popolo di Israele, assicurandogli la sua protezione in cambio del rispetto della Legge; alla fine dei tempi, Dio invierà il Messia annunciato dai profeti per stabilire il regno d'Israele.

Complessivamente, la popolazione ebraica in Italia si aggira attorno alle 41.000 unità.

L'ente rappresentativo dell'ebraismo italiano è l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane che provvede al coordinamento delle esigenze culturali delle 21 comunità ebraiche e al sostegno di quelle più piccole. Di queste, la più rilevante dal punto di vista statistico è quella di Roma, con oltre 13.000 iscritti⁵⁹

A Roma sono presenti 18 sinagoghe tra le quali, all'interno del Municipio V, si trova il **Tempio Beth Shmuel** (rito sefardita)in Via della Garfagnana, 4.

Malgrado i molti problemi, malgrado la crisi demografica, l'ebraismo italiano resta vivo e vivace e rappresenta, in seno alla società circostante, un elemento di stimolo, di riflessione e di confronto.

Comunità Buddista a Roma

Nell'universo buddhista non c'è, comunque, un dio creatore. Gli dei sono sottoposti al destino e al samsara, come gli uomini. Il Buddha, in quanto perfettamente illuminato, è superiore agli dei, ma neppure lui può essere paragonato al Dio creatore delle religioni monoteistiche.

La presenza buddhista in Italia comincia a farsi notare negli anni 1960.

Nel 2022 i praticanti buddhisti in Italia sono circa **120.900** – esclusi i membri della Soka Gakkai, che da sola, con i suoi 96.100 fedeli, costituisce l'organizzazione buddhista con il maggior numero di membri presenti in Italia – **oltre a circa 125.000 buddhisti "etnici" immigrati dai Paesi asiatici**60

Tra Roma e provincia, i **centri buddisti sono 9, quattro in più rispetto ai due anni precedenti**. La comunità Buddista conta tra le 5mila e le 7mila unità_{e1}

^[59] Articolo "Le unioni delle Comunità Ebraiche in Italia" pubblicato sul sito web di Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni) nel 2022

^[60] Articolo "Le unioni delle Comunità Ebraiche in Italia" pubblicato sul sito web di Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni) nel 2022

^[61] Sito web Unione Buddista Italiana

Secondo l'elenco dell'Unione Buddista Italiana, a Roma i centri di culto buddisti sono 7 (due in più rispetto all'anno precedente) e quello presente nel Municipio V è il Tempio buddista cinese-italiano Hua Yi Si situato in Via dell'Omo, 142. La comunità Buddista desidera contribuire alla diffusione del Dharma come contributo essenziale alla realizzazione di un nuovo paradigma spirituale, culturale e sociale fondato sui valori di compassione, gentilezza e saggezza.

Comunità Induista a Roma

Con il termine induismo non si intende un'unica struttura religiosa, ma una miriade di fedi, culture e filosofie, a volte anche distanti teologicamente fra loro, che manifestano però alcuni punti di convergenza comune, quali la teoria del karma e della reincarnazione, la possibilità di liberazione, l'accettazione dei Veda, il vasto numero degli dei adorati. Non tutte le correnti accettano le medesime manifestazioni del divino, dei o dee , ma accettano il fatto che ogni manifestazione sia, in ultima analisi, un aspetto dell'unico Dio. L'Unione Induista Italiana è una confessione religiosa sorta per la tutela, la coordinazione, lo studio e la pratica dell'induismo.

Secondo il rapporto Eurispes "L'Induismo in Italia" del 2019, frutto di un'indagine che ha coinvolto 330 induisti italiani e 519 induisti di origine straniera residenti nel nostro Paese, gli **Induisti in Italia sono circa 150.000**, nei quali si riconoscono rappresentati in essa il 70,5% degli induisti stranieri in Italia e l'89,4% dei cittadini italiani di fede induista

Tra le principali difficoltà riscontrate dagli induisti italiani, c'è la **scarsa presenza di templi**: più della metànon ha un tempio nei pressi della propria casa o luogo di lavoro:

La quasi totalità dei genitori immigrati di religione induista (94,4%) ritiene che i propri figli a scuola abbiano buoni rapporti con gli alunni italiani e con gli insegnanti e si sentono anche rispettati come induisti.

^[62] Primo Rapporto "L'Induismo in Italia" realizzato dall'Eurispes nel 2019

Testimoni di Geova a Roma

La vita di congregazione dei Testimoni di Geova è intensa. Comprende riunioni settimanali tenute di solito in luoghi di culto detti Sale del Regno. Inoltre, i Testimoni di Geova che non hanno particolari impedimenti dedicano parte del proprio tempo alla testimonianza missionaria di porta in porta. Due volte l'anno più congregazioni si riuniscono insieme in assemblea. Una volta l'anno si tiene anche un congresso di zona che dura più giorni. In occasione di questi raduni più grandi i nuovi discepoli sono battezzati mediante immersione completa in acqua.

Secondo dati aggiornati al 2022, i **Testimoni di Geova hanno 2.834 congregazioni in Italia** (117.960 nel mondo), **1.099 edifici per il culto** (69.183 nel mondo) e **16 Sale delle Assemblee**, queste ultime costruite per le riunioni più grandi. Nello stesso anno si è registrato un massimo di **250.624 proclamatori** (8.699.048 nel mondo), con una proporzione di un proclamatore ogni 241 cittadini circa. Questi dati risultano pressocchè invariati rispetto all'edizione precedente. 63

Nella sola città di Roma abbiamo 121 comunità di Testimoni di Geova, che tengono adunanze (ossia le riunioni di culto) in diverse lingue per rendere disponibile agli immigrati o ai presenti di nazionalità diverse nel nostro Paese la possibilità di studiare la Bibbia e di ascoltare le riunioni religiose nella loro lingua, il che ovviamente ha dei vantaggi innegabili, perché permette una comprensione migliore, più attenta del messaggio biblico. Molto spesso queste comunità sono ospitate all'interno di Sale del Regno (il luoghi di culto dei Testimoni di Geova) di comunità italiane. La Sala del Regno situata nel quartiere di Colli Aniene a Roma, ospita otto comunità, sia italiane sia straniere.

^[63] Articolo "Le unioni delle Comunità Ebraiche in Italia" pubblicato sul sito web di Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni) nel 2022

^[64] Rapporto ["]Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno

LIVELLO C - ALTRI CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE

AMBIENTE

Nel 2022, Roma si è collocata al 31° posto nella classifica delle città per qualità della vita, con 18 posizioni in meno rispetto all'anno precedente. Il parametro che registra il crollo più evidente è "Ambiente e servizi", comprendente parametri quali trasporti, rifiuti e qualità dell'aria.

Gestione rifiuti urbani

Gli ultimi dati disponibili sull'Annuario del Comune di Roma risalgono al 2020, già riportati nella precedente edizione del report relativo all'anno sociale 2020-21.Nel 2020 si è registrata la diminuzione nella produzione di Rifiuti Urbani rispetto all'anno precedente (-9,3%) per un valore assoluto pari a 1,53 milione di tonnellate, che colloca la città al 1° posto a livello nazionale per produzione (in considerazione delle dimensioni della città e delle persone che vi abitano e vi lavorano), con una produzione media annua pro capite di 537,50 kg (secondo dati dell'AMA).

Tab. 35 - Raccolta Differenziata, produzione di RifiutiUrbani e RU pro-capite. Roma. Anni 2015-2021

Anno	Raccolta Differenziata RD(%)	Raccolta Non Differenziata RND(%)	Raccolta Differenziata RD (t)	Rifiuti Urbani RU (t)	Rifiuti Urbani pro-capite (kg/ab.)
2015	41,18	58,82	700.320	1.700.768	592,00
2016	42,88	57,12	724.897	1.690.681	587,81
2017	44,33	55,67	748.071	1.687.543	586,72
2018	44,00	56,00	761.406	1.730.281	604,99
2019	45,40	54,60	766.453	1.688.345	592,80
2020	43,81	56,19	670.616	1.530.762	537,47
2021	44,86	55,14	711.668	1.586.385	562,75

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA, Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale

La Raccolta Differenziata fa un passo indietro, scendendo di 1,4 punti percentuali rispetto al 2019, raggiungendo quota 43,8%, lontano dal traguardo europeo previsto al 65%. Circa un terzo della popolazione è servita da un modello di raccolta di tipo "porta a porta" (33%), il restante 67%, invece, dal sistema stradale.

Tab. 36 - Popolazione servita con modello di raccolta RU a 5 frazioni per municipio e tipologia (*). Roma. Anno 2021

Municipio	Anno avvio modello a 5frazioni	Abitanti serviti frazio	Abitanti totali		
		PAP	Stradale	al31.12.2020	
I	2015	100.000	65.967	165.435	
II	2015	25.000	139.968	166.007	
III	2012	18.386	185.301	203.436	
IV	2014	56.399	115.335	173.284	
V	2016		238.487	240.032	
VI	2013	151.220	90.194	254.379	
VII	2016	43.000	268.416	300.720	
VIII	2014	21.000	107.914	129.152	
IX	2013	156.555	26.088	182.770	
X	2014	162.443	66.288	229.511	
XI	2013	26.000	126.924	153.472	
XII	2014	17.000	122.838	139.809	
XIII	2013	32.000	98.997	131,429	
XIV	2014	65.000	124.779	190.191	
XV	2016	47.000	112.469	159.342	
Totale		921.003	1.889.965	2.818.969	
non localizzati				4.012	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA, Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale (°) rif. Art. 2, comma1, lett. a DAC n. 1/2014

Dalla tabella risulta evidente come il municipio V sia l'unico non servito dalla raccolta "porta a porta".

Un altro dato importante riguarda il costo pro capite di gestione dei rifiuti urbani e del servizio di igiene urbana pari a 257,10 euro, di poco più alto rispetto al costo dell'anno precedente. Questo costo è calcolato sulla base della popolazione residente, ma bisogna sottolineare che i servizi di igiene urbana riguardano non solo le utenze domestiche, ma anche quelle non domestiche e ciò che viene messo a disposizione delle persone non residenti. Inoltre, il dato non tiene conto di eventuali ricavi dalla vendita di materiali e di energia derivante dai rifiuti.

^(**) Modello a 5 frazioni: modello di raccolta dei RU, con l'intercettazione della frazione organica, della frazione mono materiale del vetro, della frazione multimateriale leggera della plastica e dei metalli della frazione monomateriale della carta e della frazione secca residuale.

Il verde urbano

Nell'Annuario 2022 non ci sono dati aggiornati. Come già indicato nel report precedente, il sistema del verde urbano⁶⁵ interessa nel complesso una superficie di circa 1.028 kmq, pari all'80% del territorio comunale e comprende:

- aree destinate a verde urbano (48.165.476 mg);
- aree naturali protette e parchi agricoli (415.000.000 mq);
- aree agricole (565.008.300 mg).

Tab. 37 - Aree verdi in manutenzione al Dipartimento Tutelaambientale di Roma Capitale per municipio e tipologia (m2). Anno 2021

Municipio	Arredo Stradale	Aree di Sosta	Verde attrezzato di quartiere	Verde storico archeologico	Grandi parchi urbani	Verde speciale	Numero Aree	Totale m ² Municipio	m ² per abitante(*)
I .	139.370	176.459	112.688	773.038	371.651	100.700	210	1.673.906	10,1
П	272.955	104.091	105.928	2.619.156	2.650	155.480	99	3.260.260	19,6
Ш	70.695	76.286	1.104.237	18.043	620.000		107	1.889.261	9,3
IV	358.157	296.969	1.436.213		1.518.491		149	3.609.830	20,8
V	184.856	114.156	988.407	170.435	693.069		129	2.150.923	9,0
VI	331.272	120.014	1.420.259		454.865	-	93	2.326.410	9,1
VII	226.212	225.748	754.629	102.158	652.530		112	1.961.277	6,5
VIII	253.571	129.695	989.064		635.958		137	2.008.288	15,5
IX	818.235	308.818	2.863.244		28.129		211	4.018.426	22,0
х			512.621		11.868.500		7	12.381.121	53,9
ΧI	57.396	41.128	226.389	52.918	745.026		55	1.122.857	7,3
XII	88.798	73.725	109.163	1.867.174	191.549	3.160	67	2.333.569	16,7
XIII	73.739	9.230	309.017	88.955		-	63	480.941	3,7
XIV	56.119	50.258	398.694		628.000		57	1.133.071	6,0
XV	211.181	110.469	702.998		1.372.315		104	2.396.963	15,0
Totale	3.142.556	1.837.046	12.033.551	5.691.877	19.782.733	259.340	1.600	42.747.103	15,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale, Servizio Catasto del Verde

^(*) Calcolati sulla popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2020

^[65] Quando si parla di "verde urbano" si fa riferimento a: Verde storico (Aree verdi vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e successive modificazioni), Crandi parchi urbani, Verde attrezzato, Aree di arredo urbano, Forestazione urbana, Giardini scolastici, Orti botanici, Orti urbani, Aree sportive all'aperto, Aree boschive, Verde incolto, Cimiteri, altro (la classe "Altro" include aree verdi adibite a giardini zoologici e tutte le altre aree tipologie di verde urbano non ricomprese nelle altre voci riportate).

Le aree naturali protette sono in tutto 22, suddivise in riserve naturali, parchi urbani, monumenti naturali e area marina protetta. Per quanto riguarda il territorio del municipio V, si rileva la presenza di una sola area naturale protetta, corrispondente con il Monumento naturale ex Snia – Viscosa, come indicato nella seguente tabella:

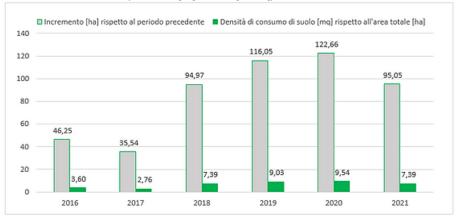
Tab. 38 - Aree verdi in manutenzione al Dipartimento Tutelaambientale di Roma Capitale per municipio e tipologia (m2). Anno 2021

Tipologia	Denomínazione	Territorio Municipi	Estensione nel territorio di Roma (ha)	Estensione (% su aree protette Roma)
	Riserva Naturale della Marcigliana	III	4.696	10,1
_	Riserva Naturale della Valle dell'Aniene	II-III-IV	620	1,3
	Riserva Naturale di Decima-Malafede	IX-X	6.145	13,2
	Riserva Naturale del Laurentino – Acqua Acetosa	IX	152	0,3
Riserve naturali	Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi	XI-XII	868	1,9
naturali regionali	Riserva Naturale della Valle dei Casali	XI-XII	469	1,0
	Riserva Naturale della Tenuta di Acquafredda	XIII	249	0,5
	Riserva Naturale di Monte Mario	I-XIV-XV	238	0,5
	Riserva Naturale dell'Insugherata	XIV-XV	771	1,7
	Parco Regionale Urbano di Aguzzano (istituito nel 1989)	IV	60	0,1
Parchi regionali urbani	Parco Regionale Urbano del Pineto (istituito nel 1987)	XIII-XIV	243	0,5
	Monumento Naturale di Mazzalupetto - Quarto degli Ebrei	XIV	186	0,4
Monumenti	Monumento Naturale di Galeria Antica	XV	32	0,1
naturali	Monumento Naturale Parco della Cellulosa	XIII	100	0,2
	Monumento Naturale Fosso della Cecchignola (23/01/2019)	IX	99	0,2
	Monumento Naturale Lago ex SNIA - Viscosa (30/06/2020)	٧	8	0,0
Area naturale marinaprotetta	Area Marina Protetta delle Secche di Tor Paterno	-	1.378	3,0
	Parco Regionale dell'Appia Antica	VII-VIII-IX-X	3.230	7,0
Parchi naturali regionali	Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano	XV	7.000	15,1
	Parco Naturale Regionale di Veio	XV	6.000	12,9
Riserve naturali	Riserva Naturale Statale del Litorale Romano	X-XI-XII-XIII- XIV	8.000	17,2
statali	Tenuta di Castel Porziano	IX-X	5.892	12,7
Totale			46.436	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati RegioneLazio, RomaNatura e Dipartimento Tutela Ambientale Roma Capitale

Il consumo di suolo

Il suolo coperto artificialmente sul territorio del Comune di Roma nel 2021 ammonta a quasi 30.294 ettari, pari a circa un quarto dell'intera superficie comunale. Rispetto al 2020, si è assistito ad un **incremento di consumo pari a 95,05 ettari, circa lo 0,3% dell'intero territorio cittadino**, valore di consumo tra i più alti tra i grandi comuni italiani, ma **più basso rispetto a quanto fatto registrare nel 2020** (quando l'incremento era pari allo 0,41% del territorio).



Graf. 12 - Suolo consumato (variazione [ha], densità [m2/ha]). Roma. Anni 2016-2021

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISPRA

Le coperture di territorio più rilevanti sono rappresentate dalle aree impermeabili/pavimentate non edificate (parcheggi, piazzali, campi sportivi, cortili...) che compongono il 9,59% della superficie amministrativa, seguite dall'edificato (6,77%) e dalle strade pavimentate (5,04%).

Il confronto tra i municipi per ciò che concerne il consumo di suolo risente delle differenze tra un territorio e l'altro anche a causa della conformazione della città. Il municipio V risulta il terzo in città per valore di suolo consumato rispetto alla superficie amministrativa (con il 64,14%), preceduto dal I (con il 74,615), dal II° (con il 64,14%), e seguito dal VII (con il 52,96%); il municipio XIV è quello dove si registra il valore più basso (il 13,88%).

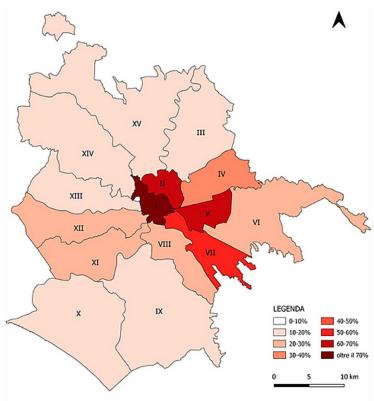


Fig. 1 - Suolo consumato (%) per municipio di Roma. Anno 2021

Fonte: "L'uso e il consumo di suolo di Roma Capitale- Rapporto 2021"

Qualità dell'aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria di Roma Capitale è affidato a 13 centraline, che appartengono alla rete regionale e che consentono di tenere sotto controllo gli agenti inquinanti individuati dalla normativa vigente (D. Lgs. 155/2010), che richiede il rispetto di diversi valori limite per ogni inquinante rilevato, sia per la protezione della salute umana che della vegetazione.

Se si prendono in considerazione i principali inquinanti (sulla base della classificazione proposta da Legambiente), la situazione a Roma è la seguente:

- particolato atmosferico PM10: nel 2021 la concentrazione media annua risulta inferiore al valore limite di 40 µg/m3 per tutte le centraline; la massima media annua, pari a 30 µg/m3, è relativa alla centralina Tiburtina. Questa è anche l'unica centralina nella quale il numero di superamenti del valore limite medio giornaliero (pari a 50 µg/m3) nel 2021 eccede la soglia consentita di 35 superamenti annuali, attestandosi a 37 casi (si evidenzia comunque un miglioramento rispetto al 2020, quando erano state registrate 46 giornate di superamento);
- relativamente all'Ozono (O3) non sono stati registrati casi di superamento del valore limite di 120 μg/m3;
- l'unica criticità riguarda l'accumulo della concentrazione di Biossido di Azoto (NO2) in alcune aree del territorio comunale. Nel 2021, infatti, le concentrazioni medie annue risultano al di sopra del valore limite nelle centraline di Fermi e Francia (all'interno del Grande Raccordo Anulare). Rispetto al 2020 risultano in miglioramento i valori medi relativi a Tiburtina e Magna Grecia, eccedenti il valore limite nell'anno precedente.

Infine, i **metalli pesanti** (Piombo, Arsenico, Nichel e Cadmio) sono misurati in tre centraline (Francia, Cinecittà, Ada). In generale non si registrano superamenti dei valori obiettivo/limite e si rilevano dei miglioramenti rispetto al 2020 per quanto riguarda il Nichel (ad eccezione della centralina Francia). Per l'Arsenico invece si sono registrati valori lievemente più alti rispetto all'anno precedente.

Energia

Gli ultimi dati disponibili sull'Annuario risalgono al 2020, anno durante il quale si registra che l'estensione funzionante dei **pannelli solari termici**, installati su 126 edifici dell'amministrazione capitolina, ammonta a 1.000 m2 (pari al 67% dell'estensione totale dei pannelli). In relazione ai **pannelli solari fotovoltaici**, tra i grandi Comuni, Roma ha il più elevato numero di impianti attinenti all'amministrazione (141, di cui 94 di proprietà diretta), con la più alta produzione netta di energia elettrica (187.249.449 kWh). La volumetria servita da **teleriscaldamento** nel 2020 è pari a 1,2 m2 per abitante (-3,8% rispetto al 2019).

Gli ultimi dati disponibili sui consumi di energia elettrica e gas metano sono relativi al 2019. In quell'anno il **consumo totale di energia elettrica** richiesto alle reti di distribuzione ammontava a 9.814,45 GWh (+0,16% rispetto al 2018), pari a circa il 68% del totale prelevato a livello provinciale. Il totale di **gas metano** prelevato dalle reti di distribuzione ammontava invece a 1.220,43 milioni di m3 (-0,25% rispetto al 2018), pari a circa il 70,7% del totale prelevato a livello provinciale.



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

ANNO 2021- 2022

Il periodo 2021.2022 è stato caratterizzato dalla ripartenza post pandemica che, pur presentando ancora delle limitazioni, ha permesso di tornare a situazioni pseudo normali nella ripresa di tutte le attività.

Per questo, la valutazione di impatto sociale dell'opera (quindi di tutte le sue attività e proposte educative e progettuali) si distacca, in parte, da quella che ha caratterizzato il biennio precedente, evidentemente segnato dall'emergenza sanitaria scaturita dalla diffusione del Covid-19 per orientarsi verso una valutazione più "ordinaria" ovvero non caratterizzata da situazioni straordinarie ed eccezionali che ha caratterizzato gli anni 2019-2020 e 2020-2021.

Per redigere la valutazione di impatto sociale dell'anno 2021.2022, è stato scelto di comparare i risultati delle diverse azioni educative con i più significativi trend di sviluppo (positivi e negativi), tenendo conto anche dei dati emersi dalla valutazione di impatto educativo rilevati attraverso la somministrazione di questionari ai ragazzi che partecipano alle attività proposte dal Borgo.

L'indagine è stata svolta tenendo conto dei trend che in particolar modo hanno contraddistinto il territorio di appartenenza, quello del V municipio, ma allargando lo sguardo anche ai municipi limitrofi nonché a tutta l'area metropolitana della Capitale.

Nello specifico, si è tenuto conto della dimensione educativa che rappresenta l'elemento principe della mission del Borgo Ragazzi don Bosco che si caratterizza proprio nell'accompagnare i giovani nei loro percorsi di crescita verso l'età adulta. Tale dimensione è imprescindibile da altre dimensioni ad essa correlate e che sono state prese in considerazione nella valutazione di impatto, ovvero la dimensione della promozione umana, dello sviluppo della persona e della personalità, dell'offerta di servizi alla persona che a sua volta richiama l'attività svolta dai servizi sociali pubblici e privati, di quelli sociosanitari e socioeducativi.

Inoltre, i dati di trend ci hanno permesso anche di tener conto dello sviluppo dei servizi giuridici nell'ambito della giustizia e della tutela minorile e dei servizi giuridici di supporto alle problematiche familiari.

Infine, l'azione del Borgo Ragazzi don Bosco è stato confrontata anche le dimensioni riguardanti lo sviluppo economico, culturale, imprenditoriale, urbanistico ed ambientale del territorio in cui opera.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno 2021.2022, ii servizi trasversali alle proposte educative del Borgo Ragazzi don Bosco hanno prodotto una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso argomenti riguardanti area tematiche più ampie quali la responsabilità, il sostegno, l'impegno sociale, il lavoro, la progettualità per il futuro, la comunicazione digitale, la dimensione personale, familiare ed ambientale, si sono ottenuti importanti risultati sui seguenti aspetti:

- una crescita della cultura di una convivenza responsabile nella diversità
 tra le persone inserite nei servizi trasversali che ha assunto particolare
 importanza rispetto al trend negativo dell'aumento del numero di famiglie in
 difficoltà che hanno visto affiancarsi famiglie di riferimento che, a sua volta,
 hanno aumentato la propria consapevolezza in riferimento alle difficoltà
 vissute dai minori. Questa nuova cultura di una convivenza responsabile ha
 contribuito anche a rafforzare il trend positivo l'aumento di persone
 sensibilizzate all'accoglienza, ad una maggiore cura dell'ambiente;
- una progettualità per il futuro che promuove l'impegno sociale che scaturisce da una maggiore crescita personale e spirituale che ha costituito un contributo importante ai trend positivi di accoglienza e di crescita degli spazi di aggregazione, soprattutto spirituali.
- un rafforzamento della cultura del lavoro e del buon lavoro di chi
 partecipa alle attività dei servizi trasversali del Borgo don Bosco che ha
 comportato un forte contributo al trend negativo riguardante una mancata
 partecipazione al mondo del lavoro con conseguente disoccupazione;
- una crescita della promozione della dimensione familiare tra i membri dei gruppi trasversali che ha contrastato in modo importante il trend negativo dell'aumento delle famiglie in difficoltà. Promuovere la dimensione familiare non solo ha aiutato a curare le proprie relazioni familiari quanto l'aver compreso l'importanza di affiancarsi a quei minori e famiglie in difficoltà che hanno bisogno di punti di riferimento.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle proposte trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato sia nella dimensione della formazione che in quella della coesione e di apertura al territorio.

La crescita della qualità e dei percorsi nella formazione delle figure educative ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi relativi alle problematiche del mercato del lavoro che vede sempre più una mancata partecipazione con conseguente aumento della disoccupazione. Ha anche contribuito al trend positivo che vede diminuire il numero dei Neet presenti sul territorio.

Lo sviluppo della formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano il Borgo, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, di aumento delle difficoltà genitoriali/familiari che comportano, conseguentemente, il collocamento di minori in assistenza domiciliare presso strutture di pronta accoglienza. Nello stesso tempo ha costituito un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio di aumento di affidi familiari che, se da una parte potrebbero essere indice di disagio familiare (temporaneo o permanente), dall'altra sono segno di una efficienza dei servizi sociali a privilegiare l'accoglienza familiare piuttosto che il collocamento in struttura.

I risultati positivi legati ai **processi di apertura al territorio e di lavoro di rete** avvenuti nei diversi servizi trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno contribuito senz'altro a promuovere la sensibilizzazione su alcune tematiche giovanili e familiari. Hanno inoltre contribuito ad una diminuzione della povertà assoluta delle famiglie.

Inoltre, quest'anno, essendosi messi in ascolto dei ragazzi attraverso la somministrazione di questionari che dimostrassero la loro crescita educativa, è emerso un **senso civico e sociale** che hanno fatto proprio soprattutto nell'atteggiamento avuto nei confronti delle istituzioni di vario livello.

Impatto relazionale

L'impatto relazionale emerso in questo periodo nelle attività e nei servizi trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione, nella crescita dei contatti e della messa in rete di istituzioni, le aziende e gli Enti del Terso Settore e nello sviluppo dei momenti formativi.

- La crescita delle forme di aggregazione, realizzate in regime di presenza anche se ancora con qualche limitazione dovuta alla crisi pandemica, ha comportato un importante contribuito allo sviluppo di momenti ed incontri aggregativi presso i luoghi di culto. Una forma di aggregazione specifica risulta essere anche quella dei momenti formativi per adulti che risultano essere sempre più performanti (aumenta la qualità degli incontri ma anche il coinvolgimento di esperti). L'educazione degli adulti passa così per un canale privilegiato, quello della formazione, che risulta essere non solo un momento formativo ma anche, e soprattutto, un luogo aggregativo dove si costruiscono relazioni.
- L'aumento progressivo dei contatti con le istituzioni e con le organizzazioni locali pubbliche e private ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori e delle famiglie in difficoltà. Ha inoltre contribuito all'aumento dei servizi socio-sanitari assistenziali offerti dal Terzo Settore. Ha infine permesso alle persone afferenti ai servizi trasversali di trasferire ai ragazzi alcune modalità per familiarizzare con le figure istituzionali.
- Lo sviluppo del lavoro in rete ha, infine, contrastato, anche quest'anno, i trend negativi legati alla dispersione scolastica e al disagio genitoriale/familiare. Ha altresì contribuito positivamente all'aumento dei servizi rivolti alla collettività e alla persona specialmente quelli offerti dal Terzo Settore.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte dalle realtà trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori e responsabili delle attività del Borgo con i responsabili e gli operatori delle istituzioni e degli enti locali del territorio, ma anche mediante lo sviluppo di alleanze con e tra famiglie e cittadini. Un ruolo importante è stato giocato anche dalle azioni di sensibilizzazione che sono state rivolte al territorio.

Lo sviluppo di alleanze tra soggetti afferenti al Borgo don Bosco istituzioni, famiglie, cittadini del territorio ha comportato un contrasto ai trend negativi legati all'aumento della dispersione scolastica e, più ingenerale, di tutto il disagio minorile, e della mancata partecipazione al mondo del lavoro con conseguente aumento del tasso di disoccupazione; mentre ha contribuito allo sviluppo di alcuni servizi sociosanitari e assistenziali da parte degli Enti del Terzo Settore nonché all'aumento di momenti aggregativi nei luoghi di culto. Malgrado il grande lavoro avviato con il territorio, ancora risulta essere in via di sviluppo la realizzazione di un patto educativo territoriale che coinvolta tutti i soggetti presenti del territorio all'educazione condivisa dei giovani.

 L'aumento di azioni di sensibilizzazione sul tema della solidarietà, dell'impegno sociale e dell'inclusione sociale sono indice di una forte apertura al territorio ma rappresentato anche un processo di apertura a contrasto della disgregazione avvenuta con l'avvento della pandemia da Covid 19. Il potenziamento del canale di sensibilizzazione risulta quindi essere un evidente segno di contrasto al trend negativo della disgregazione sociale.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali del personale e dei diversi collaboratori volontari** soprattutto relative ai processi formativi che hanno coinvolto le risorse interne e che, a sua volta, hanno permesso di rilevare un aumento delle competenze delle figure educative, un aumento dell'uso della tecnologia ma anche la necessità di coinvolgere alcune esperti del settore per poter rendere i momenti formativi ancora più performanti.

Tutti questi fattori hanno permesso di contrastare tutti quei trend negativi legati all'istruzione e al mercato del lavoro, incidendo sia sull'aumento dei lavoratori con formazione medio-bassa ma anche sull'aumento del tasso di disoccupazione.

Inoltre, si è sviluppata una forte attenzione all'analisi multidimensionale dei problemi che è stata possibile grazie alle varie forme di coordinamento e compartecipazione condivisa da parte delle risorse interne.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative e di servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nello sviluppo di forme di comunicazione finalizzate all'aumento dell'aggregazione e condivisione dei processi decisionali** tra persone e gruppi, con particolare attenzione ai processi relazionali e al territorio.

 Queste forme di aggregazione e animazione, favorite da contatti sviluppati anche in modalità digitale, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi legati al disagio minorile e familiare ma ha contrastato anche tutti quei fenomeni legati all'evasione e all'abbandono scolastico e alla devianza (soprattutto nel consumo di sostanze illegali). Hanno nello stesso tempo favorito all'aumento di offerte di culto, di attività sportive e di affidi familiari che, nonostante possano essere letti come sinonimo di disagio e difficoltà familiare, dall'altra rappresentano l'efficienza dei servizi che tendono a collocare i minori, momentaneamente allontanati dal proprio nucleo di origine, in famiglie piuttosto che in strutture.

• La comunicazione e la condivisione dei processi decisionali ha visto, in questo anno, un'evoluzione passando attraverso i canali digitali. In particolar modo, si è rilevato come strumenti di messaggeria istantanea, quali Whatsapp siano passati da strumento privilegiato per comunicazioni personali a strumento per la condivisione delle informazioni relative sia alle attività svolte che alla condivisione e gestione di processi organizzativi e decisionali. Questo passaggio allunga i tempi relativi a queste azioni che non sono più relegate solo ai momenti di incontro istituzionali ma vanno a permeare l'intera giornata di chi ricopre un ruolo educativo, di responsabilità e/o di coordinamento.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura dei servizi e delle proposte educative trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di *impatto innovativo e di crescita qualitativa* che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione e di una animazione estesa, soprattutto social e nell'avvio di un processo di turnover delle risorse interne che hanno portato a contrastare soprattutto l'aumento delle persone aventi un'istruzione mediobassa.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE DELL'ORATORIO -CENTRO GIOVANILE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2021-2022 i servizi e le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco (comprensive di quelle relative alla Polisportiva Giovanile Salesiana - OGS) hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati.

- Il rafforzamento dei processi di crescita personale reso possibile attraverso la cura delle relazioni, soprattutto amicali e delle varie dimensioni della persona quali quella sportiva, spirituale e familiare da parte di chi partecipa alle attività dell'Oratorio, ha comportato un'azione di contrasto ai trend negativi riferiti al disagio sociale; ha altresì rafforzato tutte quelle attività di momenti di incontro nei luoghi di culto e ha contribuito all'aumento del numero dei volontari nel settore sportivo e di attività sportive del territorio, scuole comprese;
- una crescita del senso di responsabilità nell'uso delle risorse personali e comunitarie tra i ragazzi inserire nelle proposte sportive e oratoriane che ha assunto particolare nel contrastare i trend legati all'illegalità e allo stesso tempo ha contributo all'aumento di persone sensibilizzate al volontariato e alla cura dell'ambiente e degli spazi comuni, rispondendo all'appello di Papa Francesco che ci vuole custodi di un Creato e promotori di un Ecologia Integrale;

l'apertura ad un percorso legato alla prevenzione rivolto ai ragazzi dell'Oratorio e della Polisportiva, ha rappresentato per l'anno di riferimento una svolta rispetto ai comportamenti assunti dai ragazzi nell'ambito della legalità (o illegalità). Infatti, pur lavorando con ragazzi fragili e vulnerabili, spesso a rischio di devianza, prima di questo momento il Borgo Ragazzi don Bosco non aveva strutturato un percorso specifico rispetto a queste tematiche. Per l'anno di riferimento si è presentata l'urgenza di affrontare in modo sistematico il tema della legalità e della devianza a fronte di un aumento significativo del consumo di alcool e droghe, di comportamenti devianti e violenti, in parte aggravati dalla crisi pandemica. L'aver affrontato tematiche legate alla prevenzione, ha contrastato il trend negativo legato all'aumento del consumo di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti e di tabacco. Nello stesso tempo ha contribuito all'aumento del numero di laboratori sulla legalità, sull'inclusione sociale e di contrasto al bullismo.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli animatori, la formazione dei ragazzi che frequentano le proposte educative, il coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie del quartiere negli eventi di apertura al territorio, la stabilizzazione e la creazione di nuove alleanze educative e la valorizzazione del lavoro di rete

- La crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli animatori e dei ragazzi che frequentano le proposte educative, ha comportato un contrasto importante nei confronti del trend negativo della diminuzione del numero di iscritti nelle scuole di I e II grado, sulla diminuzione dei tassi di istruzione e sull'aumento della devianza e delle dipendenze giovanili; ma è stata anche un incentivo e un contributo importante allo sviluppo di attività sportive e di momenti di animazione religiosa.
- il coinvolgimento dei ragazzi nei momenti di apertura al territorio, la creazione e stabilizzazione di alleanze educative e l'incremento del lavoro di rete, hanno un significato importante rispetto al grado di fiducia espresso dai ragazzi nei confronti delle Istituzioni, come si evince dai questionari somministrati ai giovani interni del Borgo: infatti, alla fine del percorso educativo, risulta aumento in essi sia il grado di fiducia nei confronti delle Istituzioni che la valorizzazione dei vari livelli istituzionali. Tutti questi processi hanno contrastato tutti quei fenomeni legati alla devianza e alle dipendenze giovanili nonché l'aumento del numero dei ragazzi incriminati per aver commesso un reato. Hanno anche contribuito ai trend positivi relativi all'offerta di servizi collettivi e alla persona, soprattutto quelli sociali e provenienti dagli Enti del Terzo Settore.

Impatto relazionale

L'impatto relazionale emerso in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco e della PGS si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e nella progressiva costruzione di una rete di riferimento, soprattutto attraverso processi di apertura al territorio.

 La crescita delle forme di aggregazione, rese possibili alla ripresa post pandemica, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati all'uso e abuso sostanze illegali, alcool e tabacco e all'aumento di disturbi psichici e mentali derivanti, soprattutto in questo ultimo periodo, dall'assenza di momenti socializzanti imposta dalla pandemia. Ha oltremodo contribuito,

- in modo significativo, all'aumento di momenti di aggregazione nei luoghi religiosi e/o di culto, all'aumento di attività sportive, all'aumento del numero dei volontari soprattutto in ambito sportivo e sull'aumento di laboratori (nello specifico quelli sulla legalità, sui percorsi di inclusione sociale e sulle modalità per contrastare il bullismo). Come è avvenuto per i servizi trasversali, anche per l'Oratorio e la Polisportiva, momento privilegiato per creare situazione aggregative sono gli incontri formativi all'interno dei quali è possibile avviare relazione ed attivare risorse.
- La progressiva costruzione della rete territoriale di riferimento ha manifestato un'evoluzione rispetto all'anno precedente perché ha manifestato l'apertura al territorio attraverso molteplici canali. Questo ha reso possibile il contrasto a tutti i trend negativi legati alla devianza e nello specifico l'uso e l'abuso di sostanze illegali, alcool e tabacco. Ha inoltre contribuito all'aumento di servizio sociosanitari e assistenziali da parte del Terzo Settore, all'aumento della collaborazione con le scuole per la creazione di laboratori extrascolastici, all'aumento del sostegno allo studio e all'aumento degli sportelli di ascolto nelle scuole.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte da tutte le realtà dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco, compresa la Polisportiva, si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra animatori e responsabili delle varie proposte educative ed alcuni soggetti del territorio quali scuole, parrocchie, oratori e associazioni sportive nonché attraverso azioni di sensibilizzazione e all'uso di una pluralità di strumenti per comunicare con il territorio.

- Le dinamiche emerse dall'aumento di alleanze tra gli animatori, responsabili delle varie proposte educative ed alcuni soggetti del territorio hanno contrastato i trend negativi legati alla diminuzione del tasso di istruzione, all'aumento della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita, all'aumento del numero di giovani con comportamenti devianti, dipendenze e malattie psichiche, all'aumento della mancata partecipazione al mercato del lavoro e all'aumento di minori segnalati per aver commesso un reato. Hanno oltremodo sostenuto lo sviluppo di servizi del Terzo Settore, nello specifico quelli socioassistenziali, la creazione di proposte extracurricolari su sport, contrasto al bullismo e cyberbullismo, intercultura e legalità, l'aumento degli sportelli di ascolto.
- L'aumento di azioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione e del valore educativo dello sport sono indice di una forte apertura al territorio e

- rappresentato anche un contrasto alla disgregazione sociale avvenuta durante il periodo pandemico. Il potenziamento delle azioni d sensibilizzazione ha contrastato tutti quei trend negativi legati alla dispersione scolastica, ai disturbi psichici e mentali dei giovani, e sulla mancata partecipazione al mondo del lavoro. Ha altresì contribuito allo sviluppo di momenti aggregativi, anche nei luoghi religiosi e/o di culto, all'aumento del volontariato nel mondo dello sport, all'aumento di proposte extracurricolari relative allo sport e all'intercultura, all'aumento degli sportelli di ascolto.
- L'aumento dell'uso di una pluralità di strumenti comunicativi ha permesso di creare una relazione più capillare con i soggetti del territorio, incentivando sia i processi di alleanze che di sensibilizzazione e privilegiando una comunicazione sempre più digitale ed immeditata.

Impatto abilitativo-professionale

Tutti i processi formativi che si sono sviluppati all'interno dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco e all'interno della PGS, hanno registrato un impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi e delle figure educative attraverso processi formativi e laboratoriali.

- L'aumento di competenze professionali, legato ad una formazione maggiormente strutturata che ha coinvolto sia ragazzi e gli educatori dell'Oratorio e della Polisportiva del Borgo Ragazzi don Bosco, che i ragazzi provenienti dalle scuole per svolgere il PCTO - Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ha contrastato sia l'aumento del numero di lavoratori con istruzione medio-bassa che l'aumento della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita. Ha contribuito anche alle offerte di formazione e animazione religiosa, al calo del numero dei Neet e all'aumento dell'occupazione femminile.
- L'aumento dell'uso della tecnologia ha contribuito ad innalzare la qualità degli interventi formativi e ad aumentare la competenza professionale delle risorse interne, privilegiando accanto ai momenti in presenza anche quelli online. Questo ha permesso di contrastare i trend negativi e di rafforzare quelli positivi, precedentemente individuati, intervenendo in modo più capillare attraverso una molteplicità di strumenti, soprattutto digitali che permettono di raggiungere una platea più ampia e di abbattere distanze a vari livelli.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile e della Polisportiva hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nell'uso di nuovi strumenti di comunicazione** finalizzato all'**aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi, sia interni che del territorio. In particolare, si sono privilegiati gli strumenti digitali e di messaggistica istantanea quali Whatsapp che hanno reso i processi comunicativi molto più fluidi e non relegati in uno spazio temporale ben definito, solitamente riconosciuto nel momento dell'incontro. Una timida crescita riquarda anche l'uso dei social.

Queste forme di aggregazione, favorite dalle comunicazioni digitali, hanno contrastato l'aumento dei fenomeni legati all'uso di sostanze illegali, alcool e tabacco, l'aumento dei disagi mentali e psichici causati dagli effetti dell'isolamento provocato dalla crisi pandemica e l'aumento della dispersione scolastica implicita ed esplicita. Hanno oltremodo contribuito allo sviluppo di offerte di culto, di animazione religiosa e formazione e allo sviluppo di laboratori su bullismo, orientamento, intercultura, sport e sportelli di ascolto attivati nelle scuole.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura delle proposte educative dell'Oratorio e della Polisportiva del Borgo don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione sostenuta dall'aumento dell'uso delle nuove tecnologie e nell'attenzione rivolta all'ambiente.

- L'aumento dell'uso dei social è un importante indice di apertura all'esterno che ha permesso di consolidare alcune finalità collettive collocandole nell'ambito della comunicazione. Questo processo ha quindi consentito di sensibilizzare e quindi contrastare le difficoltà minorili e familiari nonché tutti quei fenomeni a carattere deviante, le dipendenze e i disturbi mentali dei giovani.
- La crescita di una responsabilità ambientale manifestatasi soprattutto a seguito dell'attenzione che Papa Francesco ha rivolto all'ecologia integrale, si è realizzata attraverso piccole azioni di riciclo, differenziazione della raccolta dei rifiuti, cura degli spazi comuni e attenzione allo spreco dell'energia elettrica. Questo ha contribuito allo sviluppo di laboratori sociale e ludicoricreativi aventi come oggetto la tutela ambientale ma ha anche contrastato il trend negativo che vede diminuire l'attenzione ad una raccolta differenziata dei rifiuti e vede aumentare il consumo di energia elettrica.

rappresentato anche un contrasto alla disgregazione sociale avvenuta durante il periodo pandemico. Il potenziamento delle azioni d sensibilizzazione ha contrastato tutti quei trend negativi legati alla dispersione scolastica, ai disturbi psichici e mentali dei giovani, e sulla mancata partecipazione al mondo del lavoro. Ha altresì contribuito allo sviluppo di momenti aggregativi, anche nei luoghi religiosi e/o di culto, all'aumento del volontariato nel mondo dello sport, all'aumento di proposte extracurricolari relative allo sport e all'intercultura, all'aumento degli sportelli di ascolto.

 L'aumento dell'uso di una pluralità di strumenti comunicativi ha permesso di creare una relazione più capillare con i soggetti del territorio, incentivando sia i processi di alleanze che di sensibilizzazione e privilegiando una comunicazione sempre più digitale ed immeditata.

Impatto abilitativo-professionale

Tutti i processi formativi che si sono sviluppati all'interno dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco e all'interno della PGS, hanno registrato un impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi e delle figure educative attraverso processi formativi e laboratoriali.

- L'aumento di competenze professionali, legato ad una formazione maggiormente strutturata che ha coinvolto sia ragazzi e gli educatori dell'Oratorio e della Polisportiva del Borgo Ragazzi don Bosco, che i ragazzi provenienti dalle scuole per svolgere il PCTO - Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ha contrastato sia l'aumento del numero di lavoratori con istruzione medio-bassa che l'aumento della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita. Ha contribuito anche alle offerte di formazione e animazione religiosa, al calo del numero dei Neet e all'aumento dell'occupazione femminile.
- L'aumento dell'uso della tecnologia ha contribuito ad innalzare la qualità degli interventi formativi e ad aumentare la competenza professionale delle risorse interne, privilegiando accanto ai momenti in presenza anche quelli online. Questo ha permesso di contrastare i trend negativi e di rafforzare quelli positivi, precedentemente individuati, intervenendo in modo più capillare attraverso una molteplicità di strumenti, soprattutto digitali che permettono di raggiungere una platea più ampia e di abbattere distanze a vari livelli.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2021-2022, i servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati, in particolare sui seguenti aspetti:

- la realizzazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione sulla solidarietà familiare ha assunto particolare rilevanza rispetto al trend negativo di aumento del disagio minorile e delle famiglie (che sfocia nella necessità di ricorrere a percorsi di affido) e di aumento del numero di minori devianti nonché segnalati per aver commesso reati (tra questi anche violenza, resistenza e oltraggio): ha contribuito anche a contrastare il calo di percorsi inclusivi. Ha oltremodo contribuito in modo positivo alla diffusione dell'affido familiare, privilegiando l'accoglienza in famiglia piuttosto che l'istituzionalizzazione del minore. Ha anche contribuito allo sviluppo di momenti di aggregazione;
- una rinnovata progettualità di futuro e di impegno sociale che scaturisce dai percorsi formativi, compresi quelli rivolti alle famiglie, all'interno dei quali si snoda un fil rouge legato al concetto di progetto di vita. Il processo iniziato con una crescita personale delle persone, è proseguito poi sottolineando l'importanza dell'impegno sociale che a sua volta è sfociato nella costruzione di una progettualità per il futuro, anche in linea con quanto definito dal Progetto Educativo Pastorale del Borgo don Bosco. Questo processo ha permesso di contrastare la mancata partecipazione al mondo del lavoro e all'aumento di fenomeni devianti. Ha anche contribuito ad una maggiore responsabilità ambientale ed una maggiore apertura all'accoglienza, soprattutto quella legata all'istituto dell'affido familiare.
- la crescita di una dimensione personale e relazionale ha costituito un valido contrasto alla diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e all'aumento del disagio familiare e minorile, soprattutto legato a fenomeni deviati; ha anche rappresentato un contributo significativo all'aumento di momenti aggregativi nei luoghi di culto, all'aumento di apertura e partecipazione a momenti di sensibilizzazione, soprattutto sul tema dell'affido;

• una maggiore attenzione rivolta ai fenomeni devianti legati alle dipendenze, alla violenza e alla criminalità fortemente presente nel territorio di riferimento. Tale processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto a tutte le dinamiche che hanno favorito l'aumento del disagio minorile e familiare nonché l'aumento di situazioni di devianza e di dipendenza; ha anche contribuito all'aumento di sportelli di ascolto e di numero di minori in affido, sottolineando l'importanza della collocazione in famiglia piuttosto che in struttura.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato in quattro particolari dimensioni: quella della formazione dei ragazzi, quella della formazione degli operatori e volontari, quella della formazione delle famiglie e quella del lavoro effettuato con alcune strutture del territorio.

Nei processi formativi avviati sia individuali che di gruppo, si denota come sia stata posta una particolare cura e attenzione all'adeguamento dei sistemi formativi dove l'educazione ha cavalcato profili più impegnativi adeguandosi alle nuove possibilità ed opportunità offerte dal territorio e dalla società.

- La crescita della qualità e dei percorsi nella formazione dei ragazzi ha comportato un contrasto importante ai trend negativi legati all'aumento della dispersione scolastica, all'aumento del tasso di disoccupazione, della diminuzione del livello di istruzione e della mancata partecipazione al mercato del lavoro. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante all'implementazione di attività di sostegno allo studio, all'aumento del numero degli sportelli di ascolto, all'aumento dell'occupazione giovanile. Questo particolare trend è in contrapposizione con il trend più generale che vede invece aumentare la disoccupazione.
- La crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori e dei volontari ha contrastato il trend negativo dell'evasione dell'obbligo scolastico attraverso l'offerta di proposte formative più adeguate e all'avanguardia che ha inciso a sua volta a contrastare la diminuzione del tasso di istruzione. Ha favorito anche lo sviluppo di una maggiore attenzione al tema dell'intercultura e dell'inclusione sociale.
- Lo sviluppo della formazione delle famiglie che hanno frequentato l'Area, ed ingenerale di tutte le famiglie che vi sono affluite, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, dell'aumento del disagio minorile e familiare, sottolineato anche da un numero maggiore di minori presi in carico dai servizi sociale, e della conseguente crescita dei ragazzi devianti, che si allontanano dallo studio e dal lavoro. Ha anche favorito

- lo sviluppo di una nuova solidarietà familiare che ha permesso di offrire maggiori opportunità di affido, contrastando così il collocamento dei minori in struttura
- L'apertura effettuata nei confronti del territorio e il relativo lavoro di rete avviato con strutture territoriali ha contribuito senz'altro a contrastare, attraverso un miglior ricorso ai servizi preposti, l'aumento della dispersione scolastico, l'aumento dei minori e delle famiglie prese in carico dai servizi sociali, e più in generale l'aumento di situazioni di disagio e di devianza nonché in flagranza di reato e l'aumento del tasso di disoccupazione. Ha inoltre favorito lo sviluppo di attività di sostegno allo studio nonché l'implementazione dei servizi collettivi e della persona da parte degli Enti del Terzo Settore e di nuove forme di tutela del minore, quale l'affido familiare.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nei servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione attraverso i corsi formativi e il lavoro in rete con enti socio-istituzionali del territorio di riferimento.

- La crescita delle forme di aggregazione si è resa possibile attraverso l'attuazione di corsi formativi ed informativi. Anche qui la formazione ha rappresentato un canale privilegiato per avviare relazioni. Questo ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e all'aumento del numero dei minori presi in carico dai servizi sociale. Nel contempo ha favorito l'incremento di attività di sostegno allo studio.
- Il rafforzamento del lavoro svolto con enti del territorio quali Istituzioni, scuole, strutture sociosanitarie ed Enti del Terzo Settore ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi legati all'inclusione e a tutte le dinamiche relative alla presa in carico dei minori da parte dei Servizi Sociali; ha contrastato anche l'aumento della dispersione scolastica e della disoccupazione, il calo del livello di istruzione, l'aumento della mancata partecipazione al mondo del lavoro, l'aumento di dipendenze e di fenomeni devianti. Ha inoltre contribuito all'aumento di minori collocati in famiglie affidatarie, privilegiando il contesto familiare a quello delle strutture nonché alla diminuzione della disoccupazione giovanile in contrasto con il trend più generale che vede una contrazione dello stesso fenomeno riguardante la popolazione.

Il lavoro di rete svolto in sinergia con alcuni soggetti del territorio ha avuto un **risvolto positivo anche nella crescita personale** dei singoli ragazzi. Infatti, dai questionari somministrati ai giovani intervistati, si evince che questo lavoro ha avuto una ricaduta importante sui comportamenti dei ragazzi in quando hanno **aumentato il grado di fiducia nei confronti delle Istituzioni.**

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte dall'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare modo nello sviluppo di azioni di sensibilizzazione, di promozione della cittadinanza attive e di alleanze tra i vari servizi dell'Area ed alcuni enti presenti nel territorio presenti sul territorio. Tutti questi processi hanno evidenziato come, nelle varie proposte educative, si punti ad una socializzazione impegnata ovvero non basata solo sullo scambio. Questo sta a significare che nelle varie dinamiche intercorse c'è stato sempre uno stimolo ed un incentivo a promuove la cooperazione solidale.

- L'aumento del numero e delle tipologie di azioni rivolte alla sensibilizzazione legate alle tematiche dell'affido e della solidarietà familiare, dell'importanza dell'accompagnamento e dell'orientamento verso il mondo della scuola e del lavoro e delle problematiche giovanili ha permesso di contrastare la diminuzione delle iscrizioni scolastiche, l'aumento dei fenomeni legati all'abbandono scolastico e della devianza, con relativa presa in carico di situazioni di disagio, soprattutto minorile da parte dei servizi sociali. Allo stesso tempo ha favorito l'attenzione ai percorsi di inclusione, al tema dell'intercultura e all'aumento dell'istituto dell'affido familiare.
- L'attenzione posta alla promozione di una cittadinanza attiva ha contribuito a contrastare la diminuzione delle iscrizioni scolastiche e l'aumento del numero di minori segnalati per aver commesso reati, attraverso il rispetto delle regole ma soprattutto attraverso la creazione di un senso civico che sembra sia stato appreso, nel corso dei processi formativi, come evidenziato dalle risposte dei ragazzi intervistati.
- Lo sviluppo di alleanze tra i vari servizi dell'Area ed alcuni enti territoriali quali Istituzioni, scuole ed Enti del Terzo Settore, ha rappresentato una forma sensibile di contrasto ai trend negativi che si sono riscontrati sia rispetto alla dispersione scolastiche che alla disoccupazione. Inoltre ha contrastato il calo della natalità, attraverso l'offerta di sostegno a situazioni di disagio familiare, il calo delle iscrizioni nelle scuole secondarie di I e II grado, l'aumento dei minori collocati in assistenza domiciliare o nei Centri di Prima Accoglienza e al numero di minori segnalati per aver commesso reati. D'altro

canto, si sono rivelate preziose per supportare i trend di crescita relativi allo sviluppo dell'affido e della solidarietà familiare, all'aumento dell'attenzione al tema dell'intercultura, alla diminuzione del numero dei Neet, all'aumento di laboratori extracurricolari relativi ad alcune tematiche giovanili quali l'affettività, la legalità, l'Intercultura ed i fenomeni devianti.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi, del personale e dei diversi collaboratori volontari.** In particolare si è registrata una crescita professionale da parte ragazzi dovuta all'approccio di nuove tipologie di formazione, compresa quella relativa agli incontri con esperti del settore nonché una crescita professionale di operatori e volontari che avviene in forma diversificata anche attraverso l'adesione a percorsi formativi esterni anch'essi alla presenza di figure esperte del settore. La crescita professionale di ragazzi e adulti è stata anche sollecitata di un maggiore uso della tecnologia nei processi formativi e comunicativi.

Ruolo importante è stato rappresentato anche dall'avviamento al lavoro che i ragazzi formati hanno intrapreso grazie all'attivazione di stage e borse di studio.

Tutto questo processo che ha portato ad un **aumento delle competenze e delle capacità professionali** ha contribuito in maniera significativa a contrastare i trend negativi legati all'aumento del numero di lavoratori con istruzione mediobassa, all'aumento di una mancata partecipazione al mondo del lavoro e all'aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto straniera. Allo stesso tempo ha contribuito in modo importante ai trend di sviluppo positivo che si sono registrati nel territorio rispetto al calo del numero dei Neet, all'aumento dell'occupazione femminile e all'aumento di lavoratori diplomati.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'area Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto significativo nello sviluppo di forme di comunicazione** finalizzate all'aumento dell'aggregazione tra persone, gruppi e realtà territoriali.

In particolare sono state messe a punto e sviluppate diverse modalità di aggregazione e un aumento degli strumenti comunicativi utilizzati.

La comunicazione quindi, diventa strumento privilegiato per la nascita di momenti di aggregazione subordinata anche alla gestione e alla condivisione degli interventi; in altre parole, la comunicazione aumenta in corrispondenza delle attività da svolgere. Inoltre, tra gli strumenti privilegiati per comunicare, risultano predominare i servizi di messagistica istantanea, quali Whatsapp che hanno reso i processi decisionali più fluidi, non relegati in uno spazio temporale ben definito, come quello di un incontro ma diluiti in tutto l'arco della giornata e della settimana.

Queste *nuove forme di comunicazione* e *aggregazione*, hanno contribuito in maniera significativa a contrastare l'aumento di situazione di devianza e dipendenza, l'aumento della dispersione scolastica e della disoccupazione. Si sono inoltre rivelate particolarmente efficaci per favorire alcune attività di sostegno allo studio, di sensibilizzazione alla cura dell'ambiente e al numero di minori presi in carico dai servizi.

Impatto innovativo e creativo

Infine a cura dei servizi e delle proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo dell'uso di nuove tecnologie di comunicazione, nel miglioramento e nel potenziamento delle proposte formative ed educative e nell'introduzione di personale maggiormente competente. Soprattutto questo aspetto, ha fatto emergere come l'inserimento di figure altamente professionali abbia consentito una riorganizzazione maggiormente funzionale delle varie proposte.

nuove forme comunicazione. Lo sviluppo di di accompagnato dall'adeguamento dei percorsi formativi ed educativi ha sicuramente contrastato l'aumento del numero degli occupati con istruzione medio-bassa, l'aumento della dispersione scolastica, soprattutto implicita, l'aumento del tasso di disoccupazione e l'aumento dei fenomeni devianti. Ha però favorito il sostegno allo studio, l'aumento dell'occupazione femminile, la diminuzione del numero dei Neet. l'aumento del lavoro effettuato in sinergia con i servizi sociali che hanno in carico i minori in difficoltà. l'aumento dei servizi sociosanitarie e assistenziali offerti dagli Enti del Terzo Settore.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2021-2022, i servizi e i percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi classe, tra le famiglie e tra i formatori, si sono ottenuti importanti risultati ovvero:

- un continuato rafforzamento del concetto di lavoro e di progettualità del futuro tra i soggetti coinvolti nei processi formativi e di crescita degli allievi che ha avviato riflessioni sull'importanza di partecipare alla vita sociale e lavorativa del territorio. Questo processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto rispetto ai trend negativi riguardanti l'aumento del tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'aumento del tasso di disoccupazione; contemporaneamente ha contribuito al rafforzamento del trend positivo relativo alla diminuzione del numero dei Neet;
- la crescita di una dimensione personale tra gli allievi e i formatori che frequentano il Centro di Formazione Professionale, assume particolare importanza nel contrastare alcune forme di disagio giovanile ma anche di sviluppare la cura delle varie dimensioni della persona, soprattutto quella spirituale;
- una rinnovata attenzione ai percorsi sulla legalità rivolti agli allievi del Centro che, sua scia di quanto fatto lo scorso anno, ha permesso di maturare un maggiore interesse nei confronti della prevenzione, sia rivolta alle varie forme di dipendenza (anche illegali) che alla violenza, ha rappresentato per l'anno di riferimento una svolta rispetto ai comportamenti assunti dai ragazzi nell'ambito della legalità (o illegalità). Non un processo di legalismo, quanto piuttosto il fare proprio uno dei cardini del Sistema Preventivo Salesiano che insiste, appunto, sulla prevenzione e non sulla punizione. L'aver affrontato tematiche legate alla prevenzione, ha contrastato il trend negativo legato all'aumento del consumo di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti e di tabacco. Nello stesso tempo ha contribuito all'aumento del numero di laboratori sulla legalità e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nei corsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli operatori, la formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi e delle famiglie degli operatori, la formazione degli allievi. la creazione di una nuova rete di soggetti legati al mondo del lavoro e l'introduzione di una didattica multimediale ed evoluta

- La crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori
 ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi del
 funzionamento del mercato del lavoro contrastando soprattutto la mancata
 partecipazione al settore lavorativo e il numero di lavoratori con istruzione
 medio-bassa.
- La crescita dei momenti formativi rivolti alle famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi e alle famiglie degli operatori, ha avuto un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo allo sviluppo di servizi collettivi e personali offerti dal Terzo Settore e ha contrastato i trend negativi legati alle varie forme di disagio in famiglia.
- La qualità dei percorsi formativi rivolti ai ragazzi che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco ha contribuito a contrastare l'aumento della disoccupazione l'aumento della dispersione scolastica sia di alunni italiani che stranieri, la diminuzione del tasso di istruzione e la diminuzione dei diplomati attraverso la frequentazione del quarto anno che permette di ottenere un diploma di qualifica. Allo stesso tempo ha rappresentato un contributo importante alla diminuzione del numero dei Neet e allo sviluppo di laboratori sull'intercultura e si sostegno allo studio. Degno di nota è quanto emerge dai ragazzi intervistati da questa indagine che fanno emergere un senso civico che non emerge dalle letture istituzionali.
- La creazione di una nuova e rinforzata rete territoriale con soggetti del mondo lavorativo e la conseguenziale apertura nei confronti del territorio ha contribuito senz'altro a contrastare il trend negativo riguardante la mancata partecipazione al mondo del lavoro e l'aumento del tasso di disoccupazione. Ha inoltre contribuito alla diminuzione del numero dei Neet che hanno trovato una maggiore collaborazione tra mondo formativo e lavorativo.
- L'introduzione di una nuova didattica multimediale ed evolutiva ha reso possibile l'introduzione di nuove tecnologie all'interno delle aule e dei percorsi di apprendimento, aumentando competenze e qualifiche negli allievi e renderli più preparati e competitivi all'interno del mondo lavoro. Questo evidentemente contrasta sia la mancata partecipazione al mercato del lavoro ma anche la diminuzione del tasso e del livello di istruzione.

Impatto relazionale

L'impatto relazionale emerso in questo periodo nell'ambito dei percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di lavoro di rete avviato con le Istituzioni, con le scuole, con le aziende e i servizi per il lavoro del territorio. Importante la lettura emersa dai ragazzi intervistati dai quali emersa l'importanza delle relazioni e soprattutto il cambiamento positivo nei confronti delle stesse; infatti, pur non facendo un lavoro specifico con i ragazzi sulle relazioni, ne respirano l'importanza non solo all'interno del gruppo classe ma anche in riferimento a soggetti esterni. In particolare, dai questionari, emerge come il loro atteggiamento sia cambiato soprattutto all'interno delle relazioni familiari.

- La crescita delle forme di aggregazione, avvenute ha comportato un importante contrasto ai trend negativi relativi all'aumento della devianza e della dipendenza, e quindi più in generale l'aumento del disagio minorile e della dispersione scolastica sia implicita che esplicita. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, alla creazione di nuove attività di sostegno allo studio e allo sviluppo di alcuni servizi collettivi e alla persona e di alcuni laboratori su inclusione, affettività, sport, ecologia e legalità.
- La crescita del lavoro di rete avviato coinvolgendo istituzioni, scuole, aziende e servizi per il lavoro ha permesso di contrastare tutti i trend negativi che riguardano i processi legati al mondo della devianza e delle dipendenze e, più in generale del disagio giovanile; ha contrastato anche l'aumento del tasso di disoccupazione, della dispersione scolastica, il calo del numero dei diplomati e del tasso di istruzione. Ha avuto fondamentale importanza invece nel contribuire alla diminuzione del numero dei Neet, all'aumento degli iscritti nelle scuole secondario di Il grado e all'avvia di laboratori extracurricolari.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione intraprese dal Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato, in particolare, attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori, famiglie, scuole, aziende del settore ed istituzioni locali.

• Tutte le dinamiche emerse nello sviluppo delle *alleanze con le famiglie* hanno permesso di contrastare i trend negativi riguardanti l'isolamento delle stesse (e quindi anche dei minori) derivante soprattutto dal permanere di situazioni di disagio familiare; hanno altresì contrastato l'evasione dell'obbligo scolastico. Allo stesso tempo hanno contribuito allo sviluppo di servizi collettivi e della persona.

Le alleanze avviate con le scuole, con le aziende e le istituzioni locali
hanno anch'esse comportato un sensibile contrasto all'evasione dell'obbligo
scolastico, all'aumento del tasso di disoccupazione, all'aumento di disagi
minorili legati soprattutto a comportamenti devianti e alla diminuzione del
tasso di istruzione. Contemporaneamente hanno contribuito allo sviluppo di
attività di sostegno allo studio, al calo del numero de Neet, all'aumento del
numero di iscritti nelle scuole secondarie di Il grado, all'aumento dell'offerta
di laboratori extracurricolari.

In particolar modo si evince come, attraverso la creazione di alleanze -soprattutto aziendali - si concretizzino **processi di concertazione** ovvero di comunicazione e condivisione di contenuti formativi che, probabilmente, per la tipologia della proposta educativa, caratterizzano più il mondo economico/aziendale che non quello scolastico e familiare. La concertazione che avviene con le famiglie assume un carattere più prettamente educativo mentre quello fatto con le scuole svolge un ruolo di orientamento.

Impatto abilitativo professionale

I corsi formativi e tutte le attività extracurricolari svolte del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi iscritti** ai corsi attraverso una crescita qualitativa dei processi formativi e l'implementazione di moduli didattici, laboratori, stage e servizi di orientamento ai quali hanno aderito gli allievi. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nello sviluppo di competenze lavorative di didattica digitale.

- Una crescita qualitativa dei processi formativi che ha coinvolto sia gli allievi che i formatori del Centro di Formazione Professionale si è manifestata sia attraverso il consolidamento sia dei moduli didattici proposti che dei laboratori, degli stage e dei servizi di orientamento. Questo processoha contribuito in modo significativo a contrastare i trend negativi legati all'evasione dell'obbligo scolastico, alla mancata partecipazione al mondo del lavoro e all'aumento del tasso di disoccupazione. Nello stesso tempo, ha contribuito in modo rilevante al trend positivo legato al sostegno allo studio, all'aumento di numero di lavoratori diplomati e del numero di donne occupate.
- La crescita significativa di competenze, soprattutto digitali, ha comportato un'azione significativa di contrasto ai problemi legati all'evasione scolastica, all'aumento di minori devianti e all'aumento di lavoratori con istruzione medio-bassa. Ha oltremodo contribuito al calo del numero dei neet, all'aumento di manodopera specializzata e professionale.

Impatto comunicativo e creativo

Le attività avviate dal Centro di Formazione Professionale hanno pure registrato un **impatto significativo e positivo nello sviluppo di forme di aggregazione** tra minori, famiglie e realtà del territorio e un'**espansione della tecnologia** incentivando sia l'uso di nuovi strumenti comunicativi che la creazione di nuovi laboratori evolutivi.

Queste forme di aggregazione e di espansione digitale, hanno permesso di contrastare i trend negativi legati ai percorsi di inclusione sociale e all'aumento della dispersione scolastica; allo stesso modo hanno contribuito positivamente allo sviluppo dei servizi collettivi e alla persona, di nuovi sportelli di ascolto nelle scuole, lo sviluppo di attività di sostegno allo studio e l'aumento di laboratori sociali e ludico ricreativi. Hanno anche contribuito ad abbassare il numero dei Neet presenti sul territorio.

Impatto innovativo e creativo

Infine, anche il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato alcune Infine, anche il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** cche possono essere individuate nell'implementazione di laboratori evolutivi e di nuovi strumenti di comunicazione

Entrambi i processi hanno contribuito a contrastare il trend negativo legato all'evasione dei percorsi formativi obbligatori, all'aumento del numero di occupati con istruzione medio-bassa. Ha oltremodo contribuito positivamente al calo del numero dei Neet e all'aumento dell'offerta formativa di laboratori.



